40 PAGINE

Mercoledì 7 Novembre 1979
Anno 111 - Numero 296

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

Decisione del governo

Smilitarizzati i poliziotti

ROMA — I poliziotti italiani diventano civili; non potranno però iscriversi a partiti politici e alla Federazione Cgil-Cisl-Uil così come non potranno scioperare. E' quanto prevede il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che sarà illustrato domani mattina dal ministro Rognoni ai membri della commissione Interni, dando così il via all'iter parlamentare della riforma di polizia. Il progetto governativo ha già avuto l'assenso preventivo dei parlamentari dc. Questi i punti principali.

• **SMILITARIZZAZIONE** — La Polizia cesserà di essere un corpo militare disciplinato dal codice militare di pace per diventare un corpo civile per la sicurezza, con un proprio statuto.

• **STATUTO** — Fermo restando il divieto di sciopero o di azioni sostitutive che pregiudichino il servizio, viene garantita la libertà di associazione in sindacati di categoria, cioè costituite e dirette da soli appartenenti alla polizia. Il sindacato tratterà col governo facendo ricorso a un arbitrato sovrano, che sarà svolto da un gruppo predeterminato di personalità.

• **COORDINAMENTO** — Una direzione all'interno del ministero degli Interni coordinerà le varie forze di polizia. Il ministro degli Interni avrà la diretta responsabilità sulle mansioni della Pubblica sicurezza e dei carabinieri.

• **RUOLI** — I poliziotti saranno inquadrati in un unico ruolo. La carriera sarà così articolata: agente, assistente, ispettore, commissario.

• **SCUOLA** — Saranno creati corsi nuovi di formazione: avranno durata più lunga e ne sarà obbligatoria la frequenza. Per i commissari è prevista una scuola superiore di Polizia.

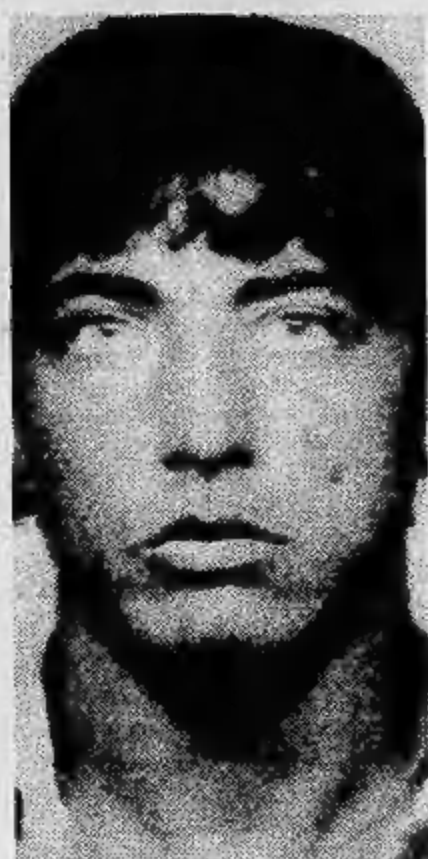
• **AUTORITA'** — Restano in vigore le figure del Prefetto e del Questore, ma il Prefetto ha poteri più ampi.

I primi commenti dei partiti di sinistra al progetto di legge sono stati negativi. «*Il governo ripresenta sostanzialmente lo stesso testo che alla fine della scorsa legislatura provocò la rottura fra i partiti*», ha detto il comunista Enrico Gualandi, aggiungendo: «*Quando noi chiediamo un sindacato per i lavoratori della polizia intendiamo un sindacato libero, collegato con la Federazione Cgil-Cisl-Uil*».

Sul «prefetto di polizia», che dovrebbe coordinare polizia e carabinieri, le critiche dei comunisti e dei socialisti sono dure. «*E' una figura che risale alle guardie regie*», osserva Gualandi. Il socialista Accame parla di «*tentativo di esautorare i questori*» e di «*rischio di creare un sindacato autonomo*». I più soddisfatti sono i repubblicani: «*Ricalca esattamente la nostra proposta*».

A PAG. 7 - Primi commenti degli agenti a Torino

Si fa vivo il ragazzo dell'Olimpico

Non ho sparato io il «razzo omicida»

Giovanni Fiorilli

NON SANNO NEPPURE DA CHE PARTE SI LANCINO, INFATTI SONO STATO S[illegible] PRESO IN GIRO PER QUESTA MIA INCAPACITÀ A MANEGGIARE TALI OGGETTI, CHE SOLO [illegible] UN CASO FORTUITO HA VOLUTO [T]RASFORMARE IN ARMA MORTALE.
LONTANO DA TUTTI SCACCIATO BRACCATO COME UN CRIMINALE, LA VITA MI STA MOSTRANDO UN SUO NUOVO VOLTO. EVITARE DI MOSTRARSI [IN] PUBBLICO, NON PARLARE CON NESSUNO, DORMIRE DOVE CAPITA, MANGIARE QUELLO CHE SI TROVA, È UN'ESPERIENZA CHE NON [A]UGURO NEPPURE A UN LAZIALE.
[O]RA L'UNICO MIO DESIDERIO È CHE LA SITUAZIONE SI CHIARISCA AL [PIÙ] PRESTO, E CHE [illegible] IN FUTURO IL TIFO NON SI TINGA MAI PIÙ DI [N]ERO, MA CONTINUI A RIMANERE UNA DELLE COSE LA PIÙ BELL[A] [illegible] CUORE.

CIAO MAMMA
CIAO PAPÀ
E
AMICI

Fiorilli Giovanni

ROMA — Giovanni Fiorilli, il diciottenne tifoso della Roma, ricercato dalla polizia per l'uccisione di Vincenzo Paparelli, due domeniche or sono all'Olimpico, si è fatto vivo con una lettera pubblicata da «Il Tempo» e indirizzata ai genitori.

Il ragazzo del «derby» ammette d'aver assistito alla partita in curva Sud, ma nega di aver lanciato il razzo omicida: «Sto vivendo un'esperienza che non auguro nemmeno a un laziale», dice. «Sono fuggito perché troppi restano in galera prima di essere dichiarati innocenti». E' una lettera chiusa in una busta affrancata e che reca solo il timbro di «Roma-Ferrovia». La polizia sta indagando per accertare la provenienza. Il padre del Fiorilli ritiene autentico il messaggio.

«*Sì, la lettera è stata scritta da lui ma sotto dettatura. Questa roba non è farina sua. Giovanni non scriverebbe mai così come si legge qui: "Mi sono deciso ha scrivere questa lettera, più per un senso di responsabilità teso a cercare di stabilire la verità, che per un tentativo di discolpa, di cui la mia coscienza non ha bisogno, in quanto totalmente estraneo all'episodio addebitatomi". Suo è il pensiero, certo, suo è quell' "ha" ma quelle frasi, quei termini assolutamente no. Sono di qualcuno che lo ha aiutato a scrivere*».

In Coppa a Torino

Stasera per la Juve vittoria anticrisi?

● *IL SERVIZIO A PAGINA 35* ●

Un frate estorce 700 milioni «nel nome di Papa Giovanni»

VASTO — Un frate e tre complici avrebbero raggirato una nobildonna carpendole beni e denaro per il valore complessivo di 700 milioni.

Il frate è padre Edoardo, al secolo Virginio Rastini, religioso della basilica di S. Teresa di Anzio, presso Roma. Padre Edoardo comparirà innanzi al procuratore della Repubblica insieme con Pietro Tusco di 52 anni, residente a Roma, Giuseppe Cerciello di 41 anni, residente a Napoli, Carlo Citarella, di 45 anni, di Benevento. Le accuse sono circonvenzione di incapace e associazione per delinquere. La donna incapace che avrebbero raggirato a scopo di lucro è Rosina Palmieri, di 62 anni, di Vasto.

La vicenda è durata diversi anni. I quattro avrebbero formato una società immobiliare fittizia con sede a Napoli e intitolata a Papa Giovanni XXIII, per indurre la donna a cedere loro un podere di 20 ettari e diversi appartamenti in Abruzzo e a Roma, con il pretesto di fondare un convento per carmelitane scalze, che naturalmente, a beni ceduti con regolari atti notarili, non si è visto neppure sui progetti.

Rosina Palmieri è l'ultima discendente di una nobile famiglia del Vastese, in possesso di un ragguardevole patrimonio costituito da proprietà terriere, immobili e denaro contante. Stando alle indagini, i quattro avrebbero ottenuto dalla donna anche diversi versamenti per almeno 50 milioni.

u. s.

Torino: 12 anni, fugge, scomparso da 10 giorni

● *il servizio a pagina 9* ●

Nel 1980 altri 500-700 mila disoccupati in più

L'Europa dei senza lavoro è già arrivata a 6 milioni

In Italia il record con 1.600.000: il 75 per cento sono giovani

I DISOCCUPATI NELLA CEE (in migliaia)

		Germania	Francia	Italia	Olanda	Belgio	Lussemburgo	Inghilterra	Irlanda	Danimarca	Totale 9 Paesi
Aprile 1979	T	875.5	1290.6	1618.0	193.5	328.2	0.938	1340.6	94.0	143.4	5884.7
Maggio 1979	T	775.1	1258.9	1574.6	188.2	322.5	0.882	1299.3	91.2	123.5	5634.2
Giugno 1979	T	763.2	1233.0	1578.4	196.3	315.3	0.795	1343.9	89.0	113.4	5635.3
Luglio 1979	T	803.7	1256.6	1571.9	211.2	367.9	0.929	1464.0	88.9	120.9	5886.0
	M	350.4	590.8	886.6	127.5	138.1	0.418	980.5	67.8	59.0	3201.1
	F	453.3	665.6	685.3	83.7	229.8	0.511	483.5	21.1	61.9	2684.9
Agosto 1979	T	798.9	1302.6	1599.1	216.0	350.9	0.938	1455.5	88.8	121.5	5966.2
	M	346.9	609.0	895.0	126.9	142.8	0.455	974.9	67.4	56.9	3222.2
	F	452.0	693.6	704.1	89.1	238.1	0.483	780.6	21.4	64.6	2744.0

Nota: T = totale maschi e femmine; M = solo maschi; F = solo femmine

ROMA — Il dramma della disoccupazione in Europa rischia di esplodere. Secondo alcune valutazioni della Comunità economica, in assenza di interventi, il numero dei disoccupati nel 1980 potrebbe salire di altre 500-700 mila unità, portando quindi i senza-lavoro all'angoscioso livello di oltre 6 milioni e mezzo di persone.

Le cifre derivano dall'analisi condotta dal responsabile per la politica energetica della Cee, Guido Brunner, il quale ha esaminato gli effetti dell'assedio petrolifero deciso dai Paesi Opec e degli enormi rincari nei prezzi del greggio. La conseguenza si ritrova in una spinta eccezionale dei prezzi in tutti i Paesi, molti dei quali denunciano tassi di inflazione superiori alle due cifre. I governi tentano di combattere l'inflazione applicando misure riduttive dei consumi e quindi recessive dell'attività economica. Da qui l'aggravarsi di una situazione occupazionale e l'impossibilità di creare nuove occasioni di lavoro, soprattutto per i giovani.

Il solo modo, se non per uscire da questa situazione, ma quantomeno per ridurne gli effetti negativi, si ritrova in quel principio del coordinamento fra le politiche economiche fra i Paesi membri della Comunità. Ad esempio, si legge nel documento Brunner, eventuali programmi di riconversione industriale nell'ambito Cee, dovranno tener conto, per gli aiuti finanziari da erogare, delle regioni maggiormente colpite dalla crisi di disoccupazione.

Ma tutto ciò non basta, se all'azione di intervento comunitario non si accompagna anche il consenso delle parti sociali. In questo senso occorrerebbe «eliminare gli squilibri che esistono tra domanda ed offerta di lavoro, squilibri dovuti sovente ad una rigidità dello stesso fattore lavoro che impedisce la necessaria mobilità».

Tra l'altro, operare in confini così rigidi, comporta la violazione dell'impegno comunitario in materia di parità tra uomini e donne, non solo in termini di salario, ma soprattutto di accesso all'occupazione e alla formazione professionale. Il documento anticipa infatti la notizia che molto presto la Commissione esecutiva della Cee redigerà un progetto di direttiva finalizzata in modo che anche questo grave problema venga regolamentato. Infine, si denuncia l'urgenza di una gestione efficace del fondo sociale europeo, in particolare con l'introduzione di contributi destinati a promuovere l'occupazione giovanile, soprattutto nei Paesi dove questa vera e propria piaga è maggiormente presente.

In Italia, ad esempio, i giovani senza lavoro rappresentano ben il 75 per cento dell'oltre milione e mezzo di disoccupati. Ecco perché le maggiori iniziative della Cee punteranno sul nostro Paese.

Emilio Pucci

Cresce il timore di un'epidemia

Sono saliti a cinque i casi di colera a Cagliari

CAGLIARI — Cinque casi accertati ed uno in corso di accertamento: questa è la situazione del colera a Cagliari dall'insorgere dell'infezione. In tutti i casi si tratta di persone che hanno ingerito arselle, crude e cotte, e cozze. «*Le condizioni dei pazienti* — ha dichiarato il prof. Goffredo Angioni, primario del reparto infettivi dell'ospedale "SS. Trinità" — *sono buone e sotto controllo*».

I casi accertati sono quelli della signora Grazietta Casula, di 75 anni, di Quartu Sant'Elena (Cagliari); dell'operaio Marco Puxeddu, di 25 anni, nativo di Pirri, frazione di Cagliari; del disoccupato Giovanni Littera, di 47 anni, nativo di Samassi (Cagliari), domiciliato in città; dell'operaio Luigi Cappai, di 22 anni, nativo e residente a Maracalagonis (Cagliari), e della signora Serra, moglie dell'autista del Comune, Efisio Serra, di 39 anni, di Cagliari, residente in città, il cui caso è in corso di accertamento. La signora Serra, che con il marito ha mangiato domenica scorsa arselle acquistate al mercatino di Sant'Elia, verrà ricoverata presumibilmente in mattinata nel reparto alto isolamento dell'Ospedale SS. Trinità dove da ieri si trova il marito.

Si estende la rivolta in Bolivia

LA PAZ — Sempre più difficile per il regime golpista del colonnello Natusch Busch mantenere il controllo della situazione. Da La Paz la ribellione si è propagata anche al resto del Paese, come testimoniano gli incidenti segnalati ieri a Achacachi, 100 chilometri a Nord-Ovest della capitale, e presso la miniera di stagno di Huanuni.

Due biellesi arrestati

SANTHIA' — I carabinieri di Santhià al comando del maresciallo Ezio Demaria hanno arrestato due biellesi sorpresi a rubare su un'auto parcheggiata dinanzi allo stabilimento Keller Italiana di corso Nuova Italia 2/C. Si tratta di Massimo Piovano, 20 anni, Biella, via Cantone Baglietti 10, celibe, disoccupato e del ventinovenne Enzo Orso, nato e residente a Candelo in via Matteotti 63, coniugato, disoccupato. I due sono stati sorpresi a spaccare i vetri di un paio di auto in sosta e a rubare autoradio e altri oggetti. Avrebbero anche ammesso di rubare per procurarsi la droga.

• **ROMA - Pandolfi in Arabia** — Pandolfi, come presidente del Comitato ad interim del Fmi si recherà in Arabia per [illegible] il «Conto di sostituzione» del dollaro.

Le notizie di oggi

• **Christina Onassis non divorzia.** *Christina Onassis ha smentito ieri sera, per tramite del suo avvocato ad Atene, le notizie pubblicate dalla stampa secondo cui si accingerebbe a divorziare dal suo attuale marito, il russo Sergei Kauzov, terzo della serie.*

• **Sedicenne uccisa da droga.** *Una ragazza di 16 anni, abitante a Terni, madre di un bimbo di 3 mesi, è stata trovata morta nell'abitazione dalla nonna con quale viveva. Secondo gli inquirenti è probabile che la giovane sia morta per una dose eccessiva di sostanze stupefacenti.*

• **Ancora occupata l'ambasciata Usa.** *E' sempre occupata dagli studenti l'ambasciata americana a Teheran. Due iniziative diplomatiche ad alto livello per risolvere la crisi: una del segretario dell'Onu, l'altra, inattesa, del leader palestinese Arafat.*

• **Sequestro a Napoli.** *E' stato sequestrato da tre banditi poco prima di mezzanotte a Portici il gestore di un'autorimessa, Mario Licenziati, di 43 anni. Gli investigatori presumono si tratti di un rapimento per vendetta.*

• **Attentato a sede industriali.** *Panico stanotte in via Mercadante per un attentato alla sede dell'Unione industriali di Roma e provincia. Lo scoppio ha danneggiato alcune auto e mandato in frantumi i vetri dei palazzi vicini e di un grande albergo. Decine di persone si sono riversate in strada.*

• **Rinviato processo a Sindona.** *Il processo a Michele Sindona che avrebbe dovuto riprendere oggi è rinviato al 7 gennaio prossimo. La magistratura americana non ha motivato il provvedimento; anche se non confermata ufficialmente è certa la presenza a New York dei magistrati italiani Sica e Imposimato che dovrebbero incontrarsi con il loro collega americano responsabile dell'inchiesta su Sindona.*

• **Derubato fratello di Giovanni Ventura.** *Il fratello di Giovanni Ventura, Luigi, di 29 anni, rappresentante di gioielli è stato derubato di due valigette contenenti preziosi per circa 90 milioni di lire. Il furto è avvenuto ieri sera al lungotevere Arnaldo da Brescia a Roma.*

• **Liberati ostaggi a San Salvador.** *Tre ministri salvadoriani e diverse altre persone sono stati rilasciati ieri sera dai guerriglieri del «Blocco popolare rivoluzionario» (Bpr) che li tenevano in ostaggio dal 24 ottobre.*

• **Accuse a nove compagnie Usa.** *Il ministero dell'Energia ha citato nove delle quindici maggiori compagnie petrolifere americane per presunte violazioni delle norme federali sui prezzi per un totale di circa 1 miliardo e 200 milioni di dollari.*

• **Canone tv: due milioni d'evasori.** *Gli utenti che non pagano il canone della tv in bianco e nero sarebbero un milione e 800 mila mentre oltre 300 mila evaderebbero il canone della tv a colori.*

Un'inchiesta dà ragione ad Altissimo

Droga controllata d'accordo il 65%

ROMA — *Sessantacinque italini su cento sono favorevoli alla «proposta Altissimo» di somministrare, sotto controllo, la droga pesante ai tossicomani accertati (fra le donne, la percentuale dei «sì» sale al 67,3 per cento). E 56 italiani su 100 si pronunciano a favore della liberalizzazione delle droghe leggere (qui invece la netta maggioranza dei sì viene dagli uomini: 66 per cento.*

Questi i risultati di un sondaggio che «L'Europeo» ha fatto condurre a un organismo specializzato di Milano. L'indagine è pubblicata sul settimanale, insieme a un'intervista con il ministro della Sanità che annuncia, per l'inizio del 1980, la presentazione di un progetto di legge anti-droga, sostenuto da «dati di fatto inoppugnabili».

La proposta lanciata ad agosto da Altissimo trova i maggiori consensi nel gruppo che comprende i giovani dai 20 ai 24 anni, seguito da quello 35-49 anni; contrari gli anziani (oltre i 49 anni) e i giovanissimi, del gruppo 15-19.

Quanto alle professioni, dirigenti e impiegati sono i più favorevoli; poco propensi gli operai; meno di tutti i commercianti e i pensionati.

Diversa la distribuzione dei pareri per la liberalizzazione delle droghe leggere. Categorie più perplesse sul tema della somministrazione controllata di droghe pesanti come gli operai e gli studenti, sono invece più aperte a proposito delle droghe leggere.

Commentando il sondaggio, Altissimo ha dichiarato: «Sono molto contento: le risposte dimostrano una grande maturità civile del Paese».

Se un marito troppo scrupoloso decide di denunciare la moglie

«E' inammissibile quel che accade nelle scuole dove troppi insegnanti fanno i propri comodi e non rispettano gli orari», esclamò Francesco Romeo, dirigente della biblioteca comunale intitolata a Corrado Alvaro, a San Luca, un piccolo centro dell'Aspromonte in provincia di Reggio Calabria. E per dimostrare che lui non scherzava ed era capace di far seguire i fatti alle parole decise di dare l'esempio.

Orologio alla mano, si è messo a controllare gli orari della moglie, insegnante presso la scuola elementare locale, e visto che anche la signora se la prendeva con comodo entrando in classe con qualche minuto di ritardo, non ci ha pensato due volte e si è presentato all'autorità scolastica.

«Gli insegnanti non fanno il loro dovere — ha detto alla direttrice didattica —. Lo sa che mia moglie arriva in ritardo a scuola? Sarebbe ora che si prendessero provvedimenti». Ma veramente... ha esclamato la direttrice: «Niente affatto, così non si può andare avanti — l'ha interrotta il bibliotecario — bisogna fare qualcosa».

E così, non senza imbarazzo, la signora Felicia Leuzzi Saraceno, direttrice del secondo circolo didattico di Bovalino, si è trovata costretta ad «ammonire» ufficialmente la moglie del Romeo. L'ha chiamata in ufficio e quando lei si è giustificata dicendo: «Ma non è possibile!», la direttrice ha risposto: «Me l'ha detto suo marito: ha cronometrato i suoi tempi di entrata in classe».

Morale della favola: Francesco Romeo e la moglie sono sull'orlo del divorzio, la loro storiella ha messo a rumore San Luca provocando accese discussioni tra la gente: chi dà ragione all'uno, chi all'altra. «Finalmente un uomo che sa il fatto suo», dicono alcuni. «Un altro esempio di prevaricazione maschile», incalzano le femministe.

Ma la storiella potrebbe anche suggerire un altro commento. Che cosa succederebbe se il comportamento del bibliotecario diventasse contagioso? Se la moglie di Sindona andasse dal giudice: «Eccellenza, mio marito continua a far fallire banche e a prendervi in giro tutti: non sarebbe ora di fare qualcosa?».

m. s.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 184 DEL 18-3-1979

Mai l'Occidente è stato così di moda, le autorità «tollerano»

Jeans, Coca-Cola, gomma da masticare i giovani in Urss sognano amerikano

Se n'è accorto anche il quotidiano del pci, *«l'Unità»*: i giovani dell'Unione Sovietica masticano chewing-gum e bevono Coca-Cola; e per un paio di jeans autentici sono disposti a fare follie: dai 100 ai 150 rubli, vale a dire, al cambio ufficiale, dalle 130 alle 200 mila lire. Il processo di imitazione «made in Usa» sembra aver contagiato anche la Russia. Per ora non si vedono ancora in giro i giubbetti alla Fonzie, i ragazzi aspettano di scoprire la pettinatura alla «Travolta» e i negozi non hanno da mettere in vetrina vasti campionari di slippini maschili sexy per tutti i gusti e tutte le taglie, ma l'aria dell'America c'è e si sente.

Non fa più scandalo, come osserva in un articolo da Mosca il corrispondente dell'«*Unità*», vedere la ragazzina in via Gorky con una maglietta bianca attillata su cui è stampata la bandiera americana a stelle e strisce, simbolo di quell'*imperialismo* che le vignette della stampa ufficiale continuano a rappresentare come un rapace dagli artigli irti di bombe e missili.

Per le caricature del «Krokodil», la rivista dell'umorismo sovietico, gli Usa sono quelli di sempre: c'è il volto della statua della libertà con i manganelli di due poliziotti che le sbucano dagli occhi, o la scena western ispirata alla crisi della benzina con il cow-boy che davanti al distributore uccide gli automobilisti per accaparrarsi il carburante. Ma intanto per le strade di Mosca sono sbucati i chioschi della «Pepsi-Cola» e della «Coca».

Gente che si mette in fila per comprare quella che un tempo era considerata la bevanda «oppio»: 200 grammi per 20 copechi, circa 200 lire. Nelle edicole di 86 città si vende il mensile «America», foto di grattacieli e insegne luminose, di complessi rock e grandi magazzini, nelle librerie si vendono Capote, Faulkner, Hemingway. E il «mal d'America» sembra aver raggiunto punte mai toccate.

«Si potrebbe parlare della moda dei jeans — scrive l'Unità —. *C'è un mercato nero che arricchisce gli stranieri che vivono a Mosca, e ad Odessa ci sono privati che in clandestinità sfornano cinte e blue-jeans made in Urss, ma con scritte che tendono a spacciarli per Lewi's originali»*.

E non basta. Visto che i negozi non riuscivano a soddisfare la domanda di chewing-gum americano, richiestissimo dai giovani, le autorità sono corse ai ripari: ora si produce anche la gomma da masticare russa; si chiama «gevatelnaja resinka» e a fabbricarla è un'azienda che si chiama «Rot Front», *Fronte rosso*.

«Tesserini di riconoscimento»: una vignetta della rivista umoristica sovietica «Krokodil» ironizza sulla «moda all'americana» che si sta diffondendo tra i giovani in Urss

«Il pacifista»: così il «Krokodil» continua a presentare gli americani ai suoi lettori

Si eleggono anche le miss e contano seni e gambe

Che cosa succede? *«Il mondo è affascinato, incuriosito, incantato dai prodotti dell'industria americana* — scriveva Goffredo Parise dal ritorno di un viaggio negli Usa —. *E altre fabbriche nascono nel mondo occidentale e copiano le magliette e i blue-jeans, gli oggetti e le parrucche perché l'illusione è grande. E questo significa che molte parti del mondo sono colonie dell'America, altre lo stanno diventando e quelle che non lo sono ancora muoiono dal desiderio di diventarlo: non diversi erano quei pellirossa, quei "buoni selvaggi" pronti a pagare un pugno d'oro all'esploratore americano bianco per quattro perline colorate»*.

Anche l'operaio sovietico sta diventando un «buon selvaggio»? Il virus americano combattuto per anni, si è ormai impadronito del *sano* organismo socialista? Sui versanti opposti, da destra e da sinistra si danno risposte diverse.

Non c'è nessuna «americanizzazione» dell'Urss, dicono a sinistra. Certe forme di imitazione consumistica, per la verità ancora limitate, sono soltanto una ricerca che gruppi e strati di quella società portano avanti nel tentativo di riprodurre artigianalmente una sorta di *American Way of Life* con riflessi culturali contraddittori.

Non è vero, incalzano da destra: la corsa ai jeans e agli oggetti dell'Occidente sta soltanto a dimostrare il fallimento dell'economia di piano socialista che a 30 anni dalla fine della guerra non riesce ancora ad accontentare le richieste dei consumatori.

Ma al di là delle interpretazioni almeno su un punto sembrano tutti d'accordo: negli ultimi cinque-sei anni l'atteggiamento del cittadino sovietico di fronte al modello Usa è profondamente cambiato. In uno dei primi resoconti sull'Urss, *«La Russia del disgelo»*, pubblicato da Garzanti nel '63 Alberto Ronchey scriveva: *«Quando le signore occidentali, le turiste vanno a visitare il Gum di Mosca, il grande magazzino, si sentono commenti appena sussurrati: sanno di sfida, dice la gente. Troppo bionde e truccate. Le moscovite che le imitano noi le disprezziamo»*.

Ma appena 11 anni più tardi nel volume *Russia* Enzo Biagi può scrivere: *«Si eleggono a Soci nel Caucaso le reginette; tenendo conto che il sesso non è* — come sosteneva la signora Furtzeva, ministro, discutendo della danza — *qualcosa di astratto: Miss Lavoro, Miss Progresso, Miss dattilografa, Miss Primavera debbono avere un seno e delle gambe di un armonioso realismo»*.

E parlando di vodka e tempo libero, di passione per gli scacchi e il teatro nota: *«Ma il termine di paragone resta sempre l'America: piace molto, soprattutto ai giovani. Si vedono in giro molti capelli lunghi, la musica pop è assai seguita. Apprezzano lo stile»*.

Un fenomeno che deve anche preoccupare le autorità, se nel '74 la Komsomolskaja Pravda scrive una serie di articoli contro i giovani che imitano gli hippies americani, considerati *«un simbolo dell'alienazione della gioventù nel sistema borghese, una rivolta contro la struttura e le tradizioni del mondo capitalistico»*. In quell'anno, a sentire i corrispondenti da Mosca dei quotidiani occidentali, i motivi più in voga tra i giovani sono le canzoni di Jesus Christ Superstar, il film sul «Cristo hippie» che ha già contagiato i giovani dell'Ovest.

Chitarra, capelli lunghi, giubbetto e pantaloni di jeans: il modello che in Occidente è diventato un nuovo conformismo miete proseliti, ha la meglio sugli ideali socialisti con i quali il potere si sforza di educare i giovani.

Spuntano le vignette che da noi avevano accompagnato la nascita dei capelloni a metà degli Anni Sessanta: un uomo e una donna con gli stessi vestiti e la stessa capigliatura che per farsi riconoscere devono andare in giro con il loro nome stampato su un medaglione.

Ma siamo appena agli inizi: il cammino è ancora lungo e l'Occidente insegna. Fra cinque anni potrebbero andare di moda le discoteche «made in Usa», e non è escluso che fra sette, giornali e tv passino il loro tempo a discutere con i sovietici di «ritorno al privato».

Mauro Anselmo

Che cosa dice Vittorio Strada, esperto di problemi dell'Urss

«Anche all'Est il consumismo è soltanto una falsa libertà»

A Vittorio Strada, 50 anni, docente di storia della letteratura russa all'università di Venezia, consulente per la letteratura sovietica presso la casa editrice Einaudi ed esperto di problemi dell'Urss, abbiamo rivolto alcune domande.

— Si può parlare di «consumismo» a proposito dell'Urss?

«Non credo a forme di consumismo analoghe a quelle occidentali per il fatto che in Urss c'è una carenza di beni di consumo. Il consumismo presuppone un'abbondanza di prodotti standardizzati e accessibili alla gran massa dei consumatori che per ora in Urss non esiste».

— I sovietici hanno nostalgia per il lusso occidentale?

«Più che nostalgia, direi che in Urss c'è fame di prodotto occidentale perché il prodotto sovietico che lo imita è scadente. Quindi anche se apparentemente i jeans sovietici sono simili a quelli che si producono in Occidente, la caccia c'è sempre, sia perché sono occidentali, sia perché sono di migliore qualità. Ma lì il fenomeno è molto diverso dal nostro consumismo: dopo l'ultima guerra anche noi davamo la caccia al chewing-gum e alle sigarette americane».

— Non pensa che il fenomeno possa arrivare in futuro a certe forme di esasperazione come in Occidente (la pubblicità dappertutto, i bisogni artificiali «indotti» dai mass-media)?

«Nel futuro immediato no, perché il carattere del sistema sovietico attuale è la carenza dei prodotti di consumo e la loro bassa qualità, mentre in Occidente il livello standard è ben più alto».

— Che cos'è allora questo fascino esercitato dall'America, nelle sue immagini più convenzionali, i jeans, la Coca-Cola?

«Direi che è un fatto negativo che il potere tollera proprio in quanto tale. Il mito americano che viene permesso è proprio quello dei jeans mentre quello che non si tollera riguarda piuttosto la libertà intellettuale e politica».

— Quindi la Coca-Cola definita «oppio» fino a qualche anno fa, sarebbe usata a sua volta con questo scopo.

«Si potrebbe anche usare quest'immagine. La Coca-Cola è un consumo di massa che non intacca le basi del potere, quindi può benissimo essere ammesso; le libertà culturali e politiche, che mettono in discussione e intaccano il potere, sono represse».

Roma - Sull'autonomia organizzata

Piperno rifiuta l'interrogatorio

roma — *E' stato brevissimo il colloquio tra il capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Padova Antonio Palombarini e il leader dell'autonomia Franco Piperno, detenuto nel carcere di Rebibbia e recentemente estradato dalla Francia per rispondere nell'ambito dell'inchiesta Moro alle accuse di concorso nel sequestro e nell'uccisione del presidente democristiano.*

Al magistrato veneto, che era appositamente venuto a Roma per ascoltare come teste Piperno nel quadro dell'inchiesta relativa agli aspetti padovani dell'autonomia organizzata, il professore di fisica che era assistito dall'avvocato Tommaso Mancini ha detto di non voler rispondere ad alcuna domanda.

Anziché fare appello alla facoltà di non rispondere per imputazioni non previste in occasione della sua estradizione, Piperno ha fatto al giudice di Padova una lunga dichiarazione. Ha sostenuto che ritiene «assurdo» che lo si voglia sentire come teste per una imputazione talmente estesa, come quella di insurrezione armata, per la quale egli dovrebbe ritenersi imputato in ogni parte d'Italia. «Non intendo — *ha aggiunto Piperno* — rispondere come testimone a qualsivoglia giudice della Repubblica».

Il giudice Palombarini avrebbe voluto raccogliere le dichiarazioni di Piperno sulla base di una recente disposizione del codice di procedura penale che consente al magistrato di interrogare come teste, con l'assistenza del difensore, una persona imputata in un procedimento connesso a quello da lui condotto. La stessa norma, tuttavia, prevede la facoltà dell'imputato di non rispondere.

Il magistrato veneto ha lasciato il carcere di Rebibbia alle 9,30 e, con una «Alfetta» blindata, si è diretto verso il carcere di Fossombrone. Qui Palombarini intende interrogare, in base alla stessa norma, Toni Negri, l'altro dirigente dell'autonomia organizzata, anche lui accusato di partecipazione al sequestro ed all'uccisione di Aldo Moro.

Dal docente di diritto, recentemente trasferito nel penitenziario di Fossombrone, il giudice spera di ottenere ragguagli sulle vicende relative all'ultimo periodo di vita di «potere operaio» fino al suo scioglimento. Secondo quanto si è appreso il dott. Palombarini non ha in programma, successivamente, di interrogare come testimoni altri imputati dell'inchiesta sull'autonomia organizzata. (Ansa)

"Gonfia" un operaio con aria compressa

BERGAMO — Un dipendente di una fonderia di Lallio (Bergamo), Rocco Ripa di 22 anni, abitante a Bergamo, è in fin di vita all'ospedale dopo essere stato «gonfiato» per via rettale con una pistola ad aria compressa da un compagno di lavoro. La polizia ha arrestato con l'accusa di lesioni volontarie gravi Roberto Salvi, di 20 anni, residente a Stezzano (Bergamo) il quale ha ammesso il tragico e stupido scherzo.

Ripa e Salvi lavoravano vicino ad un impianto per la colata della ghisa e Salvi, che manovrava una pistola ad aria compressa a sei atmosfere, trovandosi vicino a Ripa gli ha accostato la canna ai calzoni facendo fuoriuscire un getto di aria compressa. Ripa si è abbattuto a terra privo di sensi, mentre Salvi cercava invano di prestargli aiuto.

Rocco Ripa era giunto a Bergamo da San Giorgio Lucano (Matera) da poco tempo ed aveva trovato una occupazione nella fonderia all'estrema periferia di Bergamo.

● **CAGLIARI - Tre dispersi in barca** — Occupati in un cantiere edile di Santa Margherita di Pula, hanno preso il largo, durante la pausa per la colazione, malgrado le proibitive condizioni del tempo. Dato l'allarme, due motovedette e un rimorchiatore sono partiti per le ricerche, nel mare in burrasca.

Sull'«asse nero» Marsiglia-Torino-Milano

Guerra spietata nella «mala» 58 esecuzioni in quindici mesi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il massacro del ristorante «La strega» di via Moncucco, a Milano, rischia d'innescare una pericolosa reazione a catena fra i banditi organizzati nelle multinazionali del crimine. Con la strage di otto persone crivellate a colpi di pistola, il «clan dei marsigliesi», probabile mandante dei delitti, ha colpito duro i rivali sudamericani, ma difficilmente ha sgominato la concorrenza degli avversari, che probabilmente si stanno già organizzando per vendicarsi.

D'altra parte, la storia degli ultimi mesi della «mala» milanese è segnata da una serie di omicidi, vere e proprie esecuzioni mafiose, che dimostrano come esista una lotta in atto per assicurarsi il controllo dei mercati clandestini della città. Sangue ha chiamato sangue, in una impressionante escalation della violenza. Negli ultimi quindici mesi, sull'«asse» Marsiglia - Torino - Milano sono state uccise 58 persone. I delitti, presi singolarmente, appaiono inspiegabili, ma oggi, messi in relazione tra loro, sembrano piuttosto gli anelli di una stessa lunga catena di odi e di vendette reciproche.

Il 4 ottobre dell'anno scorso, tre uomini mascherati hanno fatto irruzione nel «Bar du téléephone» di Marsiglia: sei pregiudicati, due avventori e il proprietario del locale sono stati messi al muro, mani dietro la nuca, e fucilati. La strage è stata attuata certamente per ottenere il controllo del mercato della droga. Le gendarmeria francese è ancora alla ricerca dei responsabili. Quello che la polizia non conosce è, tuttavia, risaputo negli ambienti della mala.

Il 24 novembre, poche settimane dopo, a Desio, alla periferia di Milano, i fratelli Giovanni, Giacomo e Carlo Petrone ed un loro amico, Gianfranco Torchio, sono stati uccisi, crivellati da una raffica di mitra: poi i loro corpi sono stati cosparsi di benzina e incendiati. C'è un legame fra i due episodi?

Anche su altri misteriosi delitti non è stata mai fatta piena luce. Un rapinatore slavo, tossicomane, Dragen Mladenovic, è stato ucciso a rivoltellate nel quartiere Ticinese. In via Adige sono stati trovati i cadaveri di Carlo Lombardi, macellaio disoccupato, di Domenico Bornazzini, un investigatore privato di un piccolo paese alla periferia di Monza, e di Pierantonio Magri, tappezziere, che la polizia teneva d'occhio da tempo perché era sospettato di essere entrato nel giro degli spacciatori di stupefacenti.

Ancora: davanti al ristorante «La strega», teatro del massacro della notte dei Morti, quando ancora si chiamava «La fogna», Vittorio Ioderi e Antonio Cassano sono rimasti gravemente feriti in una sparatoria. La polizia, in seguito alle indagini, ha steso un rapporto di denuncia per tentato omicidio contro Antonio Prudente, una delle otto vittime di venerdì scorso, e Salvatore Spedicato. I quattro avrebbero litigato per spartirsi qualche chilo di eroina.

Qualche tempo dopo, a poche centinaia di metri da via Moncucco, fra i prati della periferia milanese e l'imbocco del casello autostradale per Genova, sono stati trovati i cadaveri di Giovanni Moramarco (spacciatore di droga legato a Cassano) e della sua amica Liliana Racano: entrambi avevano un tatuaggio sul polso, entrambi il viso sfigurato da un proiettile calibro 38. La risposta: Osvaldo Perfetti, di 47 anni, ex campione di motociclismo, gregario di Turatello e confluito dopo l'arresto di Francis «faccia d'angelo» nel clan Spedicato, è stato freddato da una raffica di mitra mentre si trovava davanti al ritrovo notturno «Rouge et noir».

Lo stesso Spedicato è caduto in una imboscata preparata dai rivali di un'altra banda: in un bar di Aquileia (Udine), il giovane è stato ucciso a colpi di pistola, mentre il fratello Giuseppe, che era in sua compagnia, è rimasto gravemente ferito ed è dovuto rimanere parecchio tempo all'ospedale fra la vita e la morte.

Infine: l'inglese Jones Kevin, massacrato al ristorante «La strega» con Prudente, i due sudamericani Martinez e Carabito e le altre quattro persone, era ricercato da Scotland Yard che lo riteneva responsabile dell'uccisione di un boss mafioso, Joe Tubby Turone, siciliano, il cassiere del racket che operava nel Nord Europa.

Le bande che lottano per avere il controllo di Milano, base importante nell'economia dell'internazionale del crimine, hanno scritto venerdì scorso, con il massacro delle otto persone di via Moncucco, un altro capitolo importante. Pochi sono disposti a credere che sia anche l'ultimo.

Lorenzo Del Boca

I troppi lutti hanno allarmato il pretore

Vedova sospettata: avvelenati il marito, l'amante e due figli

BARI — *Una vedova di 26 anni, Antonia Del Bene è sospettata di aver ucciso il marito, l'amante e i due figli avuti da entrambi. Tracce di veleno sono state trovate dai periti nel corpo di Salvatore Laera, 35 anni, scalpellino, convivente con la vedova, Antonia Del Bene. Alle 19 del 1° settembre scorso, Salvatore Laera non aveva ancora cenato quando fu colto da dolori lancinanti al ventre. I vicini accorsero alle sue grida disperate e lo portarono all'ospedale di Monopoli dove spirò tra atroci sofferenze. La morte insospettiva i medici che trasmettevano il referto ai carabinieri. L'autopsia rilevava tracce di «Parathion» un potente diserbante. Antonio Del Bene, una contadina minuta, scura di carnagione, che vive a Noci, un piccolo centro a 50 chilometri dal capoluogo veniva interrogata. Le sue risposte alimentano dubbi.*

Ma ciò che più insospettisce è che la donna pare perseguitata dai lutti. Il marito Donato Zazzera è morto nel 1975 in seguito — si disse allora — ad una caduta dalla nave. Anche lui soffrì molto, ma si era pensato che fossero i postumi delle fratture. Poi muoiono la figlia Olimpia Zazzera di 5 anni qualche mese fa il piccolo Francesco Laera di 14 giorni nato dalla relazione della vedova con lo scalpellino.

Viene compiuta l'autopsia ed anche sul cadavere del neonato vengono trovate tracce di «Parathion». La donna è arrestata con l'accusa specifica di aver eliminato le due famiglie che aveva messo su in questi anni. Adesso si attendono i risultati della perizia sui resti di Donato Zazzera: si è scoperto che anche lui fu ricoverato nell'ospedale di Monopoli in seguito a dolori lancinanti all'addome e morì dopo lunghissimo coma — sembra durato trenta giorni — ma a nessuno era venuto in mente di compiere l'autopsia in quanto lo stesso marinaio aveva parlato della sua caduta dalla nave.

Antonia Del Bene rigetta ogni accusa. Sostiene di non aver mai tenuto un diserbante nella sua abitazione (il «Parathion» è stato trovato in casa della madre) e che mai avrebbe compiuto una simile mostruosità.

● **ROMA - Confindustria da Scotti** — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha ricevuto una delegazione della Confindustria. Hanno discusso della mobilità e della cassa integrazione.

Vandali gli hanno spezzato un piede e il naso

I «soliti ignoti» deturpano il monumento a Paleocapa

Chi è, anzi, chi era Pietro Paleocapa? Probabilmente i «soliti ignoti» non se lo sono nemmeno domandato. Sono andati di notte nella piazza a lui intitolata, a due passi da Porta Nuova e, come allegri goliardi, gli hanno messo in testa una catinella, un fiasco fra le gambe, rovesciandogli poi addosso i resti di una spaghettata. Fin qua, per quanto tutto sia di un gusto inqualificabile, il monumento era ancora intatto. E' bastata una ripulita per ridare a Paleocapa, scolpito seduto in poltrona, lo sguardo severo, la sua dignità. A questo punto sono entrati in scena altri vandali.

L'ingegnere esperto in idraulica, di bonifica, di irrigazione, uomo di Stato, ministro dei Lavori Pubblici con Casati, poi con D'Azeglio e quindi con Cavour, ha avuto un piede rotto, scheggiato il basamento; gli hanno fratturato un dito, spezzato il bastone che tiene in mano.

Ricordiamo come fosse già stata decapitata la femminea allegoria ai piedi del monumento a Galileo Ferraris; quando finalmente la testa ritornò al suo posto, alla poveretta hanno spezzato un braccio. Tutto ciò senza parlare delle scritte imbrattanti, di alcuni fregi asportati a Emanuele Filiberto in piazza San Carlo. Nessun rispetto nemmeno per l'Caval 'd brôns. Se non fosse piazzata così in alto, i «soliti ignoti» porterebbero via anche la stella della Mole.

Il monumento a Pietro Paleocapa

I particolari della devastazione: il naso rotto e la mano

Primo piano dei piedi spezzati

Accolta una proposta dc per una delibera sul personale

Corsi musicali e formazione professionale in Consiglio

«*Occupazione, vertenze di lavoro, situazione dell'Ufficio di collocamento, licenziamenti Fiat, violenza*» saranno i temi all'ordine del giorno per lunedì prossimo (ore 15) dibattuti in seduta pubblica dal Consiglio Comunale.

Interverranno le rappresentanze sindacali, che probabilmente chiederanno la presenza dei 61 licenziati, esponenti della direzione Fiat, dell'Unione industriale e degli Uffici del lavoro e del Collocamento.

Il Consiglio «aperto» si svolgerà in Municipio dove sarà allestito un impianto televisivo a circuito chiuso per consentire ai cittadini di seguire la discussione dai locali attigui alla «*sala rossa*». Oggi in Comune sarà definito il programma di organizzazione.

Dopo questa comunicazione il Consiglio comunale, ieri sera, ha esaminato le proposte di delibera. Tra queste è stata approvata l'istituzione di «*una civica scuola di promozione musicale*». Attraverso un finanziamento (35 milioni) della Regione saranno allestiti corsi preserali (dalle 18 alle 20) e serali (dalle 20 alle 21,45) per avviamento al jazz, alla composizione, didattica dell'educazione musicale oltre all'insegnamento degli strumenti: violino e viola, violoncello, contrabbasso, flauto, clarinetto, corno tromba e trombone, chitarra e pianoforte.

Le lezioni di strumento e solfeggio avranno scadenza bisettimanale. Incominceranno alla fine del mese e dureranno sino alla fine di giugno, presso alcuni locali della scuola di via Perrone 7 bis. Le iscrizioni (60 mila lire per ciascun partecipante) si ricevono in via San Francesco da Paola 3.

L'argomento principale del Consiglio comunale di ieri sera è stato il dibattito sulla Formazione Professionale. La discussione era stata rinviata di una settimana in seguito agli emendamenti portati all'ultimo momento dall'assessore Foppa su due proposte di delibera relative ad assunzioni di personale nei centri gestiti dal Comune. Ieri sera dopo la discussione politica e tecnica sugli impegni e le prospettive future della giunta sulla formazione professionale (interventi dei consiglieri Alberton e Notaristefano per la dc, Canu per dp, Bianco e De Bartolomeis per il pci) la democrazia cristiana ha chiesto di ritirare le due delibere per le assunzioni di personale.

«*Sono illegali* — ha detto il capogruppo, onorevole Porcellana —. *Nella seduta scorsa era già emerso l'intento della giunta: mettere le mani sui Centri Professionali. Prima provvedimenti presi dall'assessore senza consultare l'apposita commissione, ora delibere di assunzioni che sono illegittime perché fanno riferimento a una decisione regionale che non è ancora legge e perché si fa preferenza di trattamento tra il personale attualmente impiegato nei centri di Formazione professionale*».

Il problema riguarda in particolare la proposta di assumere 37 persone nei centri professionali al posto di altrettanti dipendenti comunali attualmente incaricati di questo servizio.

Il capogruppo democristiano Porcellana e il consigliere Notaristefano hanno chiesto in proposito: «*Perché solo alcuni dei dipendenti comunali potranno decidere se rimanere a questo servizio o ottenere un altro compito all'interno del Municipio? Il diritto di scelta deve essere allargato a tutti*». E così è stato. L'assessore Foppa ha accolto la proposta democristiana e ancora una volta ha aggiunto all'ultimo minuto un emendamento alla proposta di delibera che era stata presentata da mesi, nel marzo scorso.

Il Consiglio ha, quindi, approvato all'unanimità il documento; a maggioranza, invece, quello relativo all'apertura di concorso per tre posti di direttore nei centri di formazione professionale.

Gimac - proteste in piazza Castello

Un momento della manifestazione di stamane

Dopo alcuni mesi di silenzio torna d'attualità il caso Gimac, l'azienda di Settimo dichiarata fallita sei mesi fa dopo il licenziamento dei 500 dipendenti. Stamane gli ex lavoratori effettueranno una manifestazione di protesta in piazza Castello, davanti alla sede della prefettura e della Regione.

Il problema immediato per gli operai, prima ancora della ripresa produttiva che appare sempre lontana, è il rinnovo della cassa integrazione speciale scaduta il 18 ottobre. Chiedono al governo che sia prolungata di altri sei mesi, altrimenti alle soglie dell'inverno sarebbe la fame per tutti i trecento che non hanno ancora trovato un'occupazione. Sulla proroga del periodo assistenziale i ministeri del Lavoro e dell'Industria non si sono ancora pronunciati e per sollecitare una decisione positiva giovedì una delegazione della Gimac si recherà a Roma. Qui si uniranno ai lavoratori dello stabilimento di Pomezia, anche questo chiuso nella primavera scorsa.

I giudici del tribunale proseguono intanto l'inventario dei beni patrimoniali della società, il cui principale azionista è l'ingegner Franco Torazzi, direttore generale dell'azienda. Il passivo supera ampiamente l'attivo. Si parla di un deficit di circa 15 miliardi. Il giudice fallimentare ha garantito le liquidazioni per tutti gli ex dipendenti, ma finora non sono ancora state versate. Un gruppo di operai che ha trovato lavoro altrove è in causa per ottenere l'immediato pagamento.

Dopo la sentenza di fallimento, procedura ritenuta necessaria anche dal sindacato dei metalmeccanici per cercare un nuovo assetto nella proprietà della fabbrica, ci sono stati vari contatti con gruppi privati per giungere alla cessione. Tutti però senza esito. Anche una importante ditta francese che in un primo tempo aveva manifestato interesse per la produzione della Gimac (macchine per movimento terra e parti di trattori) ha poi rinunciato a ogni offerta.

Gli ex operai dell'azienda sperano ancora in un intervento della Fiat, che fino ad un paio d'anni fa, prima dell'apertura del suo stabilimento di Lecce, forniva importanti commesse alla Gimac. «*Una cosa è certa* — dicono i membri del consiglio di fabbrica che in questi ultimi mesi hanno riunito periodicamente i lavoratori per informarli della situazione —; *la chiusura definitiva della Gimac significherebbe un grave colpo per il settore in cui è inserita e per l'economia in generale. L'azienda è arrivata al fallimento per cattiva gestione ma ha un patrimonio di esperienze tecniche di prim'ordine*».

Scriveva sei mesi fa il giudice del tribunale Caramazza al ministero dell'Industria: «*Questo bagaglio di esperienze non può andare disperso, con gravissimo danno dei lavoratori e dell'economia nazionale che tanto ha bisogno di non perdere i pochi mercati esteri in cui è validamente inserita*».

Rimborsi Irpef
(finalmente in arrivo)

Finalmente, dopo anni di attesa, cominciano ad arrivare i rimborsi della Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) relativi all'anno 1975 e maturati con la prima autotassazione effettuata nel mese di maggio 1976. Tutti coloro che — in quell'epoca — avevano presentato il mod. 740 comprendente anche i redditi del coniuge, dopo aver proceduto alla liquidazione, in termini di imposta, della sola Irpef, se, dal calcolo, loro spettava un credito, hanno dovuto attendere circa tre anni e mezzo per ottenerne la restituzione.

I vari ministri delle Finanze, che si sono succeduti da quel periodo, hanno promesso un'accelerazione delle procedure di rimborso, mettendo in evidenza che la somma spettante in restituzione sarebbe stata maggiorata degli interessi pari al 12 per cento annuo. Tutto questo poteva sembrare attendibile se lo sgravio fosse avvenuto nei primi mesi di quest'anno. Invece, a Torino, soltanto in questi giorni sono cominciati ad arrivare i primi vaglia cambiari della Banca d'Italia.

Vediamo uno di questi, giunto a destinazione da qualche giorno. L'importo del rimborso è di L. 10 mila (diecimila) più L. 3000 (tremila) per interessi, con un totale complessivo iscritto sul vaglia di L. 13 mila (tredicimila). In realtà, la cifra in «*rosso*», riportata a suo tempo, sul rigo 53 del quadro «N» del mod. 740/1975 corrispondeva a 14 mila lire su cui l'amministrazione avrebbe dovuto liquidare gli interessi del 12 per cento per una mora di tre anni e mezzo. Si vede comunque che il contribuente in questione può avere commesso qualche piccolo errore, dal momento che non «*quadra*» neppure con l'avviso di riliquidazione — notificatagli l'anno scorso — con un'apposita cartella in cui era specificato che, a seguito dell'abolizione del «*cumulo*», al primo dichiarante spettavano L. 9794 ed al coniuge L. 3250 di rimborso.

In questo caso, siamo in presenza di piccole differenze, per cui non è conveniente pensare di inoltrare ricorsi di sorta.

D'altra parte gli articoli 42 bis e 44 bis del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602, nel contemplare le procedure di questi sgravi di imposta, non prevedono uno speciale contenzioso. Essendo stato, il 1975, l'ultimo anno di applicazione del cumulo, dall'anno seguente, in ossequio alla sentenza della Corte Costituzionale che lo ha abolito, non saranno più eseguite riliquidazioni del genere, in quanto, come si sa, ciascun coniuge può, a determinate condizioni, presentare separato mod. 740, ovvero servirsi di un'unica dichiarazione dei redditi. Infatti, dal 1976 il quadro «N» per l'Irpef, e dal 1977 il quadro «O» per l'Ilor, presentano, separati e distinti, i riquadri per le rispettive autoliquidazioni d'imposta. Infine, è da ricordare che il ricalcolo dell'Irpef 1975 interessa attualmente oltre 3 milioni di contribuenti, per un ammontare di circa 90 miliardi di lire.

p. m.

Primi commenti a Torino sulla Riforma di polizia
«Dopo anni di lotte, finalmente una vittoria per tutti noi»

«Di questo progetto sappiamo ancora poco, ma una cosa possiamo dirla subito: è una vittoria del movimento dei poliziotti democratici che da anni si battono per la riforma della polizia e che hanno finalmente costretto il governo a uscire allo scoperto con un testo di legge».

Questura di Torino ore 9. I primi commenti al disegno di legge per la Riforma di polizia, approvato ieri dal Consiglio dei ministri sono cauti. Il testo non è ancora conosciuto in tutti i punti, le poche notizie sono state apprese dal telegiornale di ieri sera e dai giornali di stamattina, ma qualcuno esprime soddisfazione.

«Il governo non si è più potuto tirare indietro. In un'assemblea tenutasi a Roma nel luglio scorso avevamo detto che, se il potere politico non si muoveva, avremmo fatto lo stesso il sindacato di polizia a partire dai primi mesi del 1980. Certo, il divieto di aderire alle tre confederazioni sindacali non ci trova tutti d'accordo, ma su questo punto la discussione è aperta e non è detto che questo disegno di legge debba restare tale e quale».

A parlare è un maresciallo di Ps («*niente nomi per favore*»), aderente al «*Coordinamento provinciale per la smilitarizzazione e la riforma*», il movimento dei poliziotti democratici che si battono per il rinnovamento della polizia. «*Il disegno di legge ci trova tutti d'accordo su un punto fondamentale, la smilitarizzazione, che adegua la nostra Ps alle polizie europee e pone finalmente le basi per un discorso di maggiore efficienza*». Il dibattito è aperto: venerdì alle

19,30 è prevista un'assemblea di tutti i poliziotti in Questura.

Battaglie di anni, assemblee, lascia capire qualcuno, sono diventate un progetto di legge nel quale emergono tracce delle proposte avanzate dalla parte più viva dei lavoratori di Ps. Basta sfogliare i documenti elaborati in questi anni dal «Coordinamento provinciale per la smilitarizzazione e la riforma», per rendersene conto.

«*Noi abbiamo sempre insistito su un fatto fondamentale* — dice un agente —: *la riforma deve essere alla base dell'efficienza. E riforma deve significare un modo nuovo di intendere e organizzare la polizia. L'inefficienza che i cittadini, spesso a ragione, lamentano, non è in alcun modo da imputare ai poliziotti, ma alla concezione di chi ha organizzato, diretto e vorrei dire anche strumentalizzato la polizia in tutti questi anni. Su questa nuova proposta di legge non voglio ancora pronunciarmi, è troppo presto, ma dal poco che ne so, mi sembra che si sia fatto un grosso passo in avanti*».

Commenti cauti, molte perplessità. Esaminato il testo di legge punto per punto e confrontandolo con le richieste fondamentali presentate a suo tempo dai poliziotti che si riconoscevano nelle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, emergono anche punti di dissenso.

«*Sulla smilitarizzazione siamo tutti d'accordo: l'avevamo chiesta fin dall'inizio, per noi era un obiettivo irrinunciabile, però sull'adesione alle confederazioni sindacali che il progetto del governo ci proibisce io personalmente sono molto critico* — interviene un altro maresciallo —. *Tocca alle confederazioni portare avanti il discorso e fare in modo che questa possibilità di aderire ai sindacati confederali ci sia*».

Proprio il punto riguardante il sindacato è al centro dei commenti. «*Il ministro Rognoni ha parlato di pluralismo interno* — interviene un altro sottufficiale —, *noi non sappiamo bene cosa vuol dire: se intende di favorire un sindacato degli agenti, uno dei marescialli, un altro dei brigadieri per dividere i poliziotti, si sbaglia di grosso*».

Sul divieto del diritto di sciopero sembrano tutti d'accordo. «*I lavoratori della Ps non sono come i controllori di volo: sono più responsabili. Ci rendiamo perfettamente conto che il nostro è un servizio indispensabile alla comunità*». Altro punto di confronto, la proposta del governo di lasciare inalterati i compiti di controllo dei prefetti.

«*Noi avevamo chiesto di dare maggiori compiti ai questori, che sono dei tecnici, che hanno fatto tutta la carriera nella polizia e quindi sono più adatti alla funzione di dirigenti. Il disegno non ha accolto questo suggerimento, ma pare che il governo sia intenzionato a nominare una trentina di questori prefetti. Anche su questo daremo una risposta nei prossimi giorni*».

Un primo giudizio, negativo, sul disegno di legge è venuto dalla Uil. «*Prima il governo invita i sindacati a essere responsabili* — dice il segretario provinciale Levati —, *a difendere lo Stato contro il terrorismo, poi li considera alla stregua di "nemici" della Repubblica vietando ai poliziotti di aderire alle confederazioni. Questo progetto di legge non ci piace*».

m. s.

Una donna stamane in via Monginevro
Scippata di sette milioni

Un'anziana donna è rimasta vittima di un fulmineo e brutale scippo stamane alle 11,30 in via Monginevro. Due giovani su una motocicletta di grossa cilindrata le hanno strappato la borsetta con sette milioni in contanti che aveva ritirato poco prima da una banca in via Alfieri, gettandola a terra con uno spintone e lasciandola contusa e in preda a choc.

L'aggredita si chiama Giuseppina Cipriano Piccardi, 66 anni, abitante in corso Montecucco 123. Stamattina si era recata in centro proprio per ritirare il denaro, prendendo poi il tram per tornare a casa. I malviventi devono averla seguita fino da quando è uscita dall'istituto di credito.

Scesa dal tram, la donna ha compiuto solo pochi passi: all'angolo di via Monginevro con corso Montecucco, di fronte al numero 169, è stata violentemente spintonata da due giovani che le erano giunti alle spalle su una grossa moto (secondo alcune testimonianze targata Roma). Giuseppina Cipriano è caduta sul marciapiede mentre la borsetta le veniva strappata di mano.

Gli agenti di alcune «Volanti» subito accorse hanno provveduto a soccorrerla e a tentare di rintracciare, inutilmente, gli scippatori. Trasportata con un'ambulanza all'ospedale Martini di via Tofane, la donna è stata medicata per le escoriazioni riportate a gambe e braccia e sottoposta a radiografie per accertare che non avesse riportato lesioni più gravi. Dei suoi aggressori nessuna traccia.

Giuseppina Cipriano, 66 anni, scippata stamane

• Nella notte di ieri una «850» è stata rubata nei pressi della Fiat di via Settembrini e data alle fiamme nei giardini dietro il Palasport. Il proprietario, Antonio La Cecilia, corso Traiano 155, si è presentato questa mattina in questura per denunciare il furto ed ha avuto la brutta sorpresa di sapere che la sua macchina non esisteva più.

• Alle 21,30 di ieri sera una coppia di fidanzati che stava recandosi a Rivoli a bordo di una «*Fiat Ritmo*» è stata aggredita da due rapinatori nel momento in cui, in corso Allamano, si è fermata ad un semaforo rosso. Dall'ombra sono sbucati due individui armati e con il volto coperto da un passamontagna, che hanno costretto il guidatore, Nello Prina, di 24 anni, di Gassino, strada Circonvallazione 3, a entrare in una stradina buia nei campi ed hanno «prelevato» a lui il portafogli contenente 160 mila lire ed a lei, Rosamaria Moretti, una collanina d'oro e l'anello di fidanzamento. Poi se ne sono andati a piedi. Ai due, non è rimasto che recarsi a far denuncia in questura.

Tutto il gruppo Olivetti in sciopero

Tre giornate importanti per la Olivetti: oggi scioperi articolati con presidio dei cancelli in tutti gli stabilimenti e filiali; domani mattina, all'Associazione industriali di Ivrea, ripresa del negoziato fra direzione e sindacato; venerdì, infine, summit romano fra la segreteria nazionale della Fim — accompagnata da una rappresentanza di quella torinese — e i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

Un'intensa attività che serve anche come preparazione alla conferenza nazionale dei delegati di tutto il gruppo che si svolgerà a Ivrea martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana. Difficile fare previsioni sul confronto di domani fra sindacato e direzione: dall'ultimo incontro della settimana scorsa, sembrerebbero essere emerse alcune possibili aperture da parte dell'azienda che però non hanno successivamente trovato alcuna conferma ufficiale. Anzi, si continua a ripetere che non c'è nulla di nuovo.

Una svolta a tutta la vertenza, comunque, potrebbe venire proprio dai colloqui di domani. La Fim, infatti, nel respingere il progetto dei 4500 licenziamenti, ha presentato un proprio piano alternativo a quello aziendale: non una semplice risposta, ma un particolareggiato ed approfondito documento di una settantina di cartelle in cui si scende nel particolare tecnico. Se la direzione Olivetti accettasse di prenderlo come base per un vero negoziato o, quantomeno, di confrontarlo con il proprio, si potrebbe veramente passare ad una nuova fase della intera vertenza.

Notevole importanza riveste aanche il vertice sindacale di venerdì fra Fim e segreteria confederale. Tutti coloro che sono intervenuti fino a questo momento nella vicenda Olivetti, infatti — amministratori, politici, sindacalisti — sostengono la necessità che, a fianco delle iniziative aziendali di sviluppo e rilancio, se ne concretizzino altre da parte governativa. Si chiede, per l'esattezza, che vengano finalmente avviati quei piani di settore in cui quell'elettronica di cui l'Olivetti è l'azienda leader del mercato nazionale ricopre un ruolo così importante.

Iniziative pubbliche a sostegno della domanda, da un lato, e confronto sul progetto sindacale, dall'altro, potrebbero veramente riuscire a sbloccare la situazione evitando il trauma di 4500 nuovi disoccupati. **g.d.s.**

Coro di consensi a Balangero «La miniera adesso è pulita»

La più grande miniera d'amianto d'Europa è a 30 km da Torino, in Val di Lanzo. Qui a Balangero, si estrae amianto per il fabbisogno italiano; un ulteriore 40 per cento viene esportato in tutto il Mec e nel mondo. Un'azienda modernissima ad alto contenuto tecnologico, vanto dell'industria piemontese. Ma, oggi, l'amianto è sotto accusa. E' accertato che provochi l'asbestosi, una malattia professionale dei polmoni, con conseguenze anche sull'affaticamento del cuore, e rimane il sospetto che sia cancerogeno. All'estero, da qualche anno è iniziata una campagna anti-amianto con il divieto di utilizzo di questa fibra in molti prodotti. E l'Amiantifera di Balangero ha già risentito negativamente di questi provvedimenti, soprattutto per l'esportazione.

«*L'industria non deve essere eliminata* — dice l'ingegner Emidio Angellotti, direttore dell'Amiantifera da 25 anni — *ma deve essere consentito di lavorare in assoluta sicurezza. L'amianto è stato studiato e si conoscono le sue caratteristiche, può essere quindi facile intervenire nell'ambiente di lavoro. Utilizzare nuovi prodotti chimici in sostituzione, di cui non si conoscono gli effetti secondari sulla salute dell'uomo, può essere pericoloso. I sindacati e gli operai* — continua l'ingegnere Angellotti — *hanno saputo finora sollecitare i provvedimenti necessari, ma ancora molto può essere fatto. Leggi, studi, tecnologie devono aiutarci a raggiungere il grado zero di nocività*».

In Italia non esiste ancora una vera e propria legislazione in merito. La Provincia di Torino, visto il largo uso di questa fibra sul suo territorio, tramite l'assessorato all'ecologia, si sta occupando da circa un anno del problema. Ha pubblicato recentemente un opuscolo «*Amianto e salute*», non tanto per approfondire lo studio della malattia e delle conseguenze, quanto per porre le basi di una ricerca per la prevenzione dentro e fuori i luoghi di lavoro. «*E' in corso uno studio ambientale, in collaborazione col Politecnico di Torino, alla Sia di Grugliasco* — dice l'assessore provinciale all'ecologia, Teobaldo Fenoglio — *su richiesta dell'unità di base del Comune di Grugliasco. Continueremo successivamente con altre ditte nelle Valli di Lanzo. In tutta la provincia, sono circa quaranta le aziende che lavorano l'amianto, interessando 1700-1800 addetti*».

«*Il problema dell'amianto tuttavia* — prosegue l'assessore — *è anche al di fuori dell'industria, nei punti ad alta percentuale di circolazione stradale, vista la sua presenza nei freni e nelle frizioni delle automobili. Molte aziende, finora, hanno adottato misure preventive, però è necessario un controllo pubblico. La Regione ha organizzato un convegno internazionale sulla "Patologia da fibre minerali" che si terrà a Torino, al centro incontri della Cassa di Risparmio, il 26 ottobre. Questo Convegno darà senza dubbio un notevole contributo sia alle industrie, sia ai sindacati, per la maggior conoscenza del problema dell'amianto*».

«*Paragonare l'Amiantifera di Balangero a Seveso, all'Ipca o ai cantieri navali di Trieste* — dice il consiglio di fabbrica dell'Amiantifera — *è un giudizio esterno e ingiustificato. Viene diffuso il timore fra le maestranze, senza un fondamento. Da due anni funziona in questa azienda un ufficio ecologico, con il prelievo dell'aria in tutti i punti da noi segnalati. Gli operai sono sottoposti costantemente a controlli ed esami radiologici, ognuno ha un libretto sanitario personale. Tutti i risultati, sia dell'ufficio ecologico, che delle visite mediche, sono a nostra disposizione* — continua il consiglio di fabbrica — *la situazione attuale non desta particolari preoccupazioni. L'operaio è il miglior medico di se stesso, noi continueremo nella nostra azione di controllo*».

Questo giacimento d'amianto fu scoperto nei primi del '900. A gestione privata (società Cave di San Vittore), si sviluppò molto lentamente: 2000 tonnellate all'anno nel '35, 5000 nel '45. Dopo la guerra, le difficoltà finanziarie portarono la società sotto la tutela dell'Iri.

Nel '51, infine, fu acquistata dalla società Amiantifera di Balangero, che con nuovi e considerevoli interventi portò rapidamente la produzione dalle 20 mila tonnellate alle 160 mila attuali. Tutto quanto la tecnologia moderna ha offerto per la tutela dell'ambiente di lavoro, all'Amiantifera è stato adottato.

Soltanto 15 anni fa, la cava era ricoperta da una nuvola di fumo, con gravi danni anche per i paesi vicini, Corio e Balangero. Oggi, dall'estrazione del minerale, alla sua lavorazione e spedizione, l'operaio non ha il contatto diretto con l'amianto.

Il trasporto e la frantumazione sono automatici, controllati a distanza da un circuito televisivo. La selezione delle fibre, il controllo qualità, l'insaccatura sono effettuati da macchinari controllati da pannelli elettronici. Sono stati installati 99 mila metri quadrati di telefiltrante per l'aspirazione e l'eliminazione della polvere, che raccolgono 50 tonnellate di polvere al giorno che prima andavano nell'atmosfera.

Attualmente le analisi dell'ufficio ecologico segnalano 2-3 fibre d'amianto per cm cubo. (All'estero 2 fibre per cm cubo è considerato il livello di sicurezza). L'ultimo tentativo di salvaguardia dell'ambiente dell'Amiantifera, è una prova di rimboschimento delle zone di montagna, ormai inservibili dal punto di vista estrattivo. **Marika Caporali**

Per il piano socio-economico territoriale

Comprensorio di Pinerolo quasi pronto al «decollo»

Dopo lunghi mesi di semiinattività il comprensorio di Pinerolo si prepara a decollare affrontando il proprio compito istituzionale, quello di predisporre il piano socio-economico territoriale.

Le forze politiche sono attente a confrontarsi in modo costruttivo sulle scelte di base che riguardano principalmente la localizzazione delle aree industriali, dei trasporti, viabilità, agricoltura, problemi che sono ovviamente collegati fra loro e ancora estremamente vaghi soprattutto in una zona che comprende 46 comuni per un totale di circa 125 mila abitanti con tutte le esigenze diverse dei comuni montani che rappresentano il 70 per cento del territorio e il 40 per cento della popolazione. Oltre a Pinerolo, con i suoi 37 mila abitanti, 17 comuni hanno meno di 1000 abitanti, 19 meno di 3 mila.

Li separano decine di chilometri, i trasporti pubblici quando ci sono, sono inadeguati e insufficienti. «La macchina comprensoriale deve avviarsi subito — *ha detto il capogruppo del pci, Giovanni Ayassot, nel corso di un convegno organizzato qualche tempo fa* — dobbiamo fare presto e bene. Il comprensorio deve fare scelte, attuare interventi di riordino e di riequilibrio».

A un continuo slittamento verso valle (la popolazione montana viene progressivamente emarginata con la diminuzione di posti di lavoro) corrisponde la continua attrazione della pianura verso l'area torinese. Bloccare questo slittamento che peraltro è anche un fatto culturale, è possibile individuando aree utili a essere «polo autonomo».

«Ma non si può fare questo senza tener conto della volontà e delle esigenze della popolazione — *ha detto Rinaldo Bontempi, pci, capogruppo al Consiglio regionale* — è assurdo impiantare industrie dove i terreni sono fertili e voler coltivare le zone meno adatte. Una attenta programmazione, sia pur con la necessaria scalarità e gradualità, ci metterà in condizione di eliminare anche alcuni varchi lasciati aperti dalla legge».

I collegamenti stradali nell'interno del comprensorio sono ovviamente necessari per realizzare una sufficiente funzionalità, così come è necessario risolvere l'annoso problema del traffico verso Torino. Abbandonato anni fa il progetto di autostrada, le due strade di collegamento — le attuali 23 e 589 — sono giunte da tempo a saturazione. E' noto inoltre che il piano regionale dell'Anas non prevede investimenti nel Pinerolese.

Uno schema di piano prevede comunque l'ampliamento della statale 23 nel tratto Airasca-Pinerolo e il potenziamento della provinciale Airasca-Piossasco che andrebbe così ad «agganciarsi» alla 589. Secondo i comunisti è ancora urgente risolvere il nodo della stazione ferroviaria di Pinerolo, attualmente stazione di testa, e trasformare la linea per Torre Pellice in uso metropolitano. Afferma Celeste Martina, dc, presidente della Prima commissione comprensoriale: «Il costituendo consorzio gestione trasporti, composto dai rappresentanti di tutti i comuni, consentirà di individuare le scelte più razionali per incentivare il mezzo pubblico, unico sistema per riqualificare una zona duramente penalizzata in questi ultimi anni».

E' mancato

Pietro Garrone

Addolorati ne dànno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 7 novembre 1979.

Improvvisamente è mancato

Cesare Menini

Ne dànno il triste annuncio: moglie, figli, mamma, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 13,45 via Chiabrera 37, funzione religiosa ore 15 nella parrocchia di Cantalupa. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 6 novembre 1979.

La Piemontubi S.p.A. si associa al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del

geom. Cesare Menini

— Torino, 6 novembre 1979.

I Dipendenti della Piemontubi S.p.A. partecipano al lutto per l'immatura perdita del

geom. Cesare Menini

— Torino, 6 novembre 1979.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, ha lasciato la sua laboriosa esistenza

Giovanni Vivalda

(ex mugnaio)

di anni 70

Addolorati lo annunciano: le figlie, Rina con il marito Gianangelo Gallo, Vanna con il marito Nuccio Pellissero, gli adorati nipoti: Cinzia, Gianandrea, Marco e Luca, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti, cugini e l'affezionata signora Tina. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto viale Acqui 7, Alba per la cattedrale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Fossano, 6 novembre 1979.

La ditta Manfredi Aldo e C. Sas partecipa al dolore del contitolare dottor Gianangelo Gallo per la perdita del suocero

Giovanni Vivalda

— Farigliano, 7 novembre 1979.

E' cristianamente mancata

Enrichetta Accomero ved. Gagliardone

Ne dànno il triste annuncio il figlio Piero con la moglie Rosy, la figlia Mariuccia, il nipote Enrico con la fidanzata Margherita Perino, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Altuigi, alla reverenda superiora, suore ed infermiere della casa di cura Rossello che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo in Alfiano Natta il giorno 7-11-1979 alle ore 14,30.
— Savona, 6 novembre 1979.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rapello

di anni 71

Ne annunciano la morte la moglie Lina, fratelli Guido e Domenica, i figli Antonio, Anna Maria, Celestino, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. La salma partirà alle ore 9 da strada del Cascinotto 139/52 Torino. I funerali verranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Ala di Stura giovedì 8 novembre ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1979.

E' mancato

Enrico Melchiori

Cav. di Vittorio Veneto

Germana angosciata ne dà l'annuncio a parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 8,45 Ospedale Molinette via Santena. La salma verrà tumulata nel cimitero di San Giorgio in Bosco (Padova).
— Torino, 7 novembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Leone Livera in Ferraris

Lo annunciano il marito Attilio, la figlia Giuseppina col genero Sergio Fontana, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma una preghiera. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1979.

E' mancato all'affetto della sua cara moglie

Umberto Bocciolone

Addolorati lo annunciano la moglie Cristina, i parenti, gli amici ed i conoscenti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre alle ore 16 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 6 novembre 1979.

Vive nella luce eterna

Pierina Gianoglio ved. Navone

Lo annunciano il figlio Luciano, la nuora Adriana Pontecorvo, il nipote Arturo, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia via Reni 96/140. Messa trigesima 6/12 ore 18,30. Il presente è annuncio e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1979.

Dopo brevissima malattia il 3 novembre si è spento serenamente raggiungendo la sua cara Alda

Claudio Marescalchi

Ne dànno il doloroso annuncio, ad esequie avvenute, i figli Lisella ed Arturo con coniugi Giorgio e Brigitte, i fratelli Elisa ed Enrico con i coniugi Bruno e Laura ed i nipoti tutti.
— Roma, 5 novembre 1979.

Improvvisamente è stato chiamato alla Casa del Signore il canonico

don Martino Michelone

da 43 anni parroco di Moransengo, da 11 parroco di Tonengo. Addolorati l'annunciano i sacerdoti delle vicarie, la fedele Esterina e famiglia. Funerali in Moransengo giovedì ore 15.
— Moransengo, 7 novembre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Francesco Ciriotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Didina, Ornella, Gianni, i nipoti, i generi e i parenti tutti. Le esequie si svolgeranno mercoledì 7 alle ore 15.
— S. Stefano Belbo, 5/11/1979.

E' mancata

Valentina Staunovo Polacco in Zannantonio

Addolorati lo annunciano il marito, il figlio Francesco con la moglie, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti ed il piccolo Maurizio. Funerali giovedì 8 novembre 1979 ore 10,15 Ast. Martini (largo Gottardo).
— Torino, 7 novembre 1979.

Prendono parte al dolore per la scomparsa della cara VALENTINA, la sorella Ermellina, i nipoti Valerio, Luigi e Rosa Strapperava.

I nipoti Maria Rosa, Franco, Graziella e Roberto si uniscono al dolore per la scomparsa della cara zia VALENTINA.

Partecipano al dolore le famiglie Verbella, Pisani e Manara.

Dopo lunga malattia è mancato

Nicolò Melis

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli: Onorio, Pietro e Antonio cognate e nipoti. I funerali avranno luogo domani alle ore 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 7 novembre 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Nicolò Melis

— Torino, 7 novembre 1979.

Dopo molto soffrire accettato con consapevole fermezza, sempre sorretta dalla fede, è mancata in Rapallo

Anna Remondini ved. Remondini

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il figlio Camillo con la consorte Mavie Sciopis, la sorella Giulia, Elena Sciopis con Vittorio, Federico e famiglie, i cugini. Messa di trigesima in S. Cristina 21 novembre ore 11.
— Torino, 6 novembre 1979.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Leonardo Martinotti

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio: la moglie Carla, la figlia Emma con Alessandro. I funerali verranno celebrati oggi alle ore 14,30 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via Avogadro 5. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Giaveno. La famiglia esprime un particolare ringraziamento ai medici che lo hanno seguito con tanta sollecitudine.
— Torino, 6 novembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Mossetta

Ne dànno il triste annuncio la moglie Vincenzina il figlio Sergio e parenti tutti. Funerali oggi Sacro Cuore di Gesù alle ore 16.
— Torino, 7 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lorenza Segnan ved. Segnan

Ne dànno il triste annuncio: la figlia, i figli, nuore, genero e nipoti. Funerale giovedì 8 c.m. ore 10,15 parrocchia Ss. Bernardo e Brigida via Pianezza.
— Torino, 7 novembre 1979.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua cara esistenza il

dott. Mario Baj

Lo annunciano a parenti ed amici la moglie Dina Tarabella, la figlia Andreina con Tommaso, i cognati Romano, Monti, Bellini e Cereda, le zie Peano.
— Monza, 5 novembre 1979.

E' mancata

Maddalena Crescenzio

Tua madre, sorelle, fratello, nipoti ricordandoti con immenso affetto.
— Torino, 2 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Binello, Rustichelli e Zucca sentitamente ringraziano il dottor Pietro Auditore per le assidue assistenze prestate al caro papà FELICE.
— Torino, 7 novembre 1979.

ANNIVERSARI

7-11-1969 7-11-1979

Nel decimo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTTOR

Lucio Gino Zanon di Valgiurata

la vedova, i figli con le loro famiglie, gli amici tutti lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

1978 1979

Maria Catella ved. Cerutti

Il figlio Michele la ricorda a quanti che le vollero bene. Messa Basilica S. Lorenzo, giovedì 8 novembre 1979, ore 19.

1978 1979

Camilla Villanis ved. Tessa

La figlia Stefania la ricorda a quanti le hanno voluto bene.

1973 1979

Alessandro Damevino

Ricordandoti.

1971 1979

Albina Varetto ved. Canova

Il tuo ricordo è sempre in noi.

1976 1979

Peppino Merzagora

La moglie lo ricorda con immutato affetto.

I due fidanzati schiantatisi in auto contro un camion ieri a Busano

La morte li ha stroncati insieme

Era stato per interessamento di una collega d'ufficio che Pierangela Oberti aveva trovato l'alloggio di Rivara Canavese dove, ieri sera, si stava recando con il fidanzato, Gian Maurizio Varetto. La morte li ha sorpresi sulla strada fra Busano e Front, ormai a pochissimi chilometri da casa, quando la loro «127» si è schiantata contro il cassone di un carro attrezzi dell'Azienda elettrica municipale che era intervenuto in soccorso di un pulmino, esso pure dell'Azienda.

Il carro, dotato di luce gialla lampeggiante come tutti i mezzi di soccorso, era fermo sul bordo destro della carreggiata, quasi tutto fuori della strada. Il lampeggiatore era regolarmente in funzione, ma Gian Maurizio Varetto, che era alla guida, non l'ha visto.

I due fidanzati che sono rimasti uccisi nell'incidente presso Busano - Accanto, l'auto che si è schiantata contro il camion

Evidentemente il braccio della gru lo nascondeva in parte (le ambulanze, per ovviare a questo problema creato dalla sirena che dà «ombra» alla lucciola, hanno adottato le due luci disassate), fatto sta che il Varetto non ha neppure frenato.

L'utilitaria si è schiantata contro il cassone e Pierangela Oberti è morta sul colpo, mentre lui l'ha seguita pochi attimi dopo. Il prodigarsi dei Volontari del soccorso Canavesani è stato purtroppo inutile. I due giovani, 27 anni, avevano ormai terminato di approntare la casa nuova e a poche settimane si sarebbero sposati. La ragazza, che lavorava in un ufficio di Borgaro, aveva deciso, appunto su indicazione di una compagna di lavoro della quale era molto amica, di andar ad abitare a Rivara, abbastanza comoda per scendere a Borgaro. Lui, d'altro canto, come commercialista, aveva pensato di trasferire l'attività nel Canavese. Sogni spezzati da uno schianto, sulla strada, al buio.

Ha 12 anni, non è la prima volta che scompare

Un bambino fugge di casa dopo una lite con la madre

Un ragazzo di dodici anni manca da casa da una decina di giorni. Si è allontanato dopo un litigio con la madre la sera di domenica 28 ottobre e da allora nessuno dei familiari e dei parenti lo ha più visto. Si chiama Alfredo Pietrosanto e, nonostante dimostri più della sua età, frequenta soltanto la quarta elementare. Abita con i genitori, Costantino Pietrosanto e Loredana Stoico, e due fratelli più piccoli in una cascina in strada della Magra 22, nell'estrema periferia torinese tra la Falchera e Settimo.

Non è la prima volta che Alfredo fugge di casa, i carabinieri della stazione Falchera ne conoscono bene la difficile situazione familiare. In una precedente occasione il ragazzo si è rifugiato presso la parrocchia di San Giacomo Apostolo dove è stato ospitato e rifocillato prima di essere restituito ai genitori: del suo caso si è interessato il Tribunale dei minori che ha incaricato un'assistente sociale di seguirlo in modo particolare in vista di un probabile affidamento a un'altra famiglia.

Dopo un ennesimo scontro con i genitori, se ne è andato di casa alle undici di sera, forse per rimanere facile preda di qualche «balordo» nel mondo della piccola delinquenza o della prostituzione minorile (in alcune zone della città è facile ottenere certe «prestazioni» da ragazzini di 13-14 anni per poche migliaia di lire).

Chiunque abbia notato o sia in grado di fornire notizie su Alfredo Pietrosanto (nella foto) è pregato di informare le autorità.

●Un prato cintato, centotrentasei firme, tanti bambini senza verde. La denuncia arriva dal comitato di quartiere spontaneo «Mediterraneo» che continua a battersi per avere una sia pur minima disponibilità di aree verdi per i ragazzi della zona.

Il comitato spontaneo chiama in causa l'amministrazione comunale che con una lettera dell'assessore al Patrimonio Vindigni aveva promesso nel febbraio 1978 la recinzione e la sistemazione uso gioco dell'area compresa tra via Malta e via Millio approfittando dei lavori in corso

●Il Centro di psicologia «Francis Galton» apre le iscrizioni per i gruppi di «psicodinamica gruppo-analistica». Per informazioni rivolgersi alla sede del Centro, via P. Sacchi 16, tel. 556.325 dalle 18,30 alle 20 tutti i giorni, escluso sabato e festivi, oppure al 532.206 dalle 13 alle 15.

Una città nata intorno al Mille

Nizza della Paglia la seconda dopo Asti

Una strada del centro di «Nizza della Paglia»

L'epoca in cui sorse la città di Nizza Monferrato (Nizza della Paglia) è incerta. Ci sono due versioni: l'una che ne fa risalire l'origine intorno all'anno Mille, l'altra che ne fissa la nascita nella prima metà del XII secolo e più precisamente negli anni tra il 1225 e il 1235. Così afferma lo storico nicese, Migliardi, in «*Vicende storiche di Nizza Monferrato*», una delle pochissime ma interessanti pubblicazioni e che riporta precisi riferimenti di Nizza ai primordi della sua esistenza e fino ai tempi recenti.

Nizza, piccola ma tipica cittadina monferrina, era già tutta protesa nel lavoro e nell'ansia di fare centinaia di anni fa. Ed è per questo che l'attuale sindaco Gianfranco Bergamasco afferma: «*E' una città con tanta storia dietro di sé e un avvenire dinanzi*».

Nizza «d'la paia» è attualmente uno dei centri noti per l'agricoltura e l'artigianato. Circondata da verdi colline, su di essa gravano i paesi circostanti come Vaglio, Vinchio, Mombercelli Incisa e Castelnuovo Belbo. L'importanza di Nizza è sufficiente constatarla il venerdì, giorno di mercato: trattative, scambi di prodotti, acquisto di merce.

L'economia agricola paesana ha la sua rivincita settimanale sulle due vaste piazze. Centinaia di contadini almeno due giorni alla settimana si riversano su Nizza per i loro affari. Naturalmente i temi sono sempre gli stessi: bestiame, vino, frutta e i cardi.

Anche il settore artigianale ha una grande importanza non solo di quest'epoca attuale ma anche in passato. L'artigianato del mobile, del ferro battuto è noto in molte zone del Piemonte.

Sono stati i maestri dell'antica Nizza ad aver lasciato in eredità una tradizione che continua ancora oggi. Intagliatori a mano come Gigi Verri, i fratelli Boido e Giovanni Scaglione ed Ezio Torello sono i continuatori dei grandi maestri artigiani del fine 800-primi 900 ed è merito loro se oggi questo tipico artigiano continua a sopravvivere.

v.

Un museo che ha fama anche all'estero

Le contadinerie

«Chi siamo e donde veniamo». In queste cinque parole Luigi Firpo ha sintetizzato l'essenza del Museo delle contadinerie, creato da Arturo Bersano, uno straordinario personaggio del Monferrato, produttore, invecchiatore di vini, poeta, scrittore, pittore, deceduto due anni or sono.

Ha lavorato tutta la vita per raccogliere attrezzi, macchine, documenti, arnesi, andandoli a cercare anche in paesi lontani, per testimoniare il nostro ieri contadino. E così sorto un museo bellissimo che se fosse in una grande città avrebbe visitatori da mane a sera, perché è il museo della razza contadina. Ma anche in una piccola città come Nizza, nascosta tra le colline del Monferrato rappresenta una tappa importante per il turismo astigiano, per la storia del lavoro della terra.

Attrezzi, arnesi vecchi di centinaia e centinaia d'anni: torchi da vinacce, da noci, torchi giganteschi, le antiche macchine per imbottigliare, i carri a quattro ruote, le botti, le brente, le zappe, le vanghe

Una raccolta di grande importanza che ha ormai la sua fama anche all'estero. Giungono studiosi dalla francia, dalla Germania, da oltre oceano per visitarla. Perfino dal Giappone.

Nella terra dove crescono [illegible] cardi gobbi

Bagna caôda: un rito (come una mazurka)

Nizza. Un [illegible] [illegible] dissotterrato. La produzione quest'anno è ottima

Durante [illegible] riunione del Lions Club di Nizza-Canelli, nel 1963, al dottor Arturo Bersano venne [illegible] mente [illegible] riesumare il rito contadino della bagna caôda. «*Un tempo era un rito di fine raccolti*» spiegava Bersano «*che radunava contadini in riunioni vaganti di cascina* [illegible] *cascina* [illegible] *che serviva ad avere conferma di amicizie,* [illegible] *crearne* [illegible] *nuove, a dimostrare il potere dell'ospitalità, a festeggiare un buon raccolto,* [illegible] *consolarsi* [illegible] *un'annata avversa, a riaccendere* [illegible] *fiaccole della speranza* [illegible] *a consigliarsi sulla conduzione dei lavori* [illegible] *cascina*».

Nella mente fertile [illegible] Arturo Bersano si «proiettava» il film del rito della bagna caôda: le donne preparano l'intingolo fumante [illegible] friggente; gli uomini spillavano dalla cantina il vino nuovo. C'era il cardo gobbo, che [illegible] [illegible] delle produzioni più redditizie locali; c'erano i peperoni, i sedani, le rape, i cavoli.

Una «cerimonia» antica, risalente a chissà quanti secoli prima, veniva così riesumata e portata all'attenzione di [illegible] pubblico, o meglio di amici conviviali raccolti intorno al loro tegami [illegible] [illegible] loro fornelli.

Nasceva così la «Confraternita [illegible] la Bagna Cauda [illegible] del Cardo a Nizza de la Paglia in Monferrato».

Nel [illegible] accanto alla Confraternita [illegible] stato fondato l'«Ordine delle Maestre della cucina monferrina [illegible] langarola» che aveva lo scopo di tramandare, praticamente, esperienze [illegible] modi della nostra cucina contadina.

Soleva dire Bersano che «nel concerto della tavola, la Bagna Cauda è come la "Mazur[illegible] di Migliavacca"». Quando l'orchestra la inizia [illegible] «vecchi» si alzano ringiovaniti per i due salti. Così la Bagna Cauda, quale segno di entusiasmo [illegible] di unanime partecipazione.

Il rito della bagna [illegible] è [illegible] dimostrazio[illegible] chiara e lampante che anche la cucina, e la cantina, l'ospitalità, insomma, dei nostri contadini sono un elemento del costume dell'Astigiano e del Monferrato.

Un cardo che si inchina e si [illegible] dolce

Esiste una filastrocca dedicata alla bagna cauda. Pare sia stata scoperta [illegible] *un codice miniato del 1200. Eccola:*

Bagnam cauda nos laudamus
Bagnam cauda nos amamus
Bagnam cauda nos cantamus
Bagnam cauda nos voramus
Pedemontis rex est cardus
Pedemontis sora est aglius
Pedemontis deus est vinum
Pedemontis vita est bagna
Inter flores autumnales
Deliciarum flos est cardus
Inter fructus monferrales
Cardus fructus principalis.

Il latino maccaronico [illegible] *abbastanza chiaro: è un'esaltazione della bagna caôda, del cardo, dell'aglio* [illegible] *del vino.*

A proposito di cardo. Il tipo «spadone», i cui produttori partecipano ad una apposita associazione, [illegible] *l'unico che accetta di* [illegible] *consumato crudo in pinzimonio: un miracolo* [illegible] *candore, di dolcezza, di morbidezza.*

Nasce nelle sabbie alluvionali di Nizza, ricche di limo fatto di terra delle colline e delle sabbie di monte trascinate a valle. Quando giungeranno le prime notti d'autunno, il cardarolo «inchina con mano attenta il cardo, quasi [illegible] fargli piegare la schiena in [illegible] atto di ubbidienza [illegible] lo ricopre di terra come una morbida coltre». *E' così che il cardo nell'oscurità si sbianca, si libera di ogni asperità di cellulosa e diventa dolce.*

La città giudicata dai suoi personaggi

Cosa non vi piace di Vercelli? I protagonisti rispondono così

L'analisi del sindaco, Ennio Baiardi

Abbiamo il complesso d'inferiorità e siamo malati anche di vittimismo

Ennio Baiardi, sindaco. «Di Vercelli non [illegible] piace (o almeno non mi piaceva, perché [illegible] una situazione che mi pare [illegible] [illegible] via di superamento) quella specie di complesso di inferiorità che pervade alcuni strati cittadini, secondo i quali altre città del Piemonte hanno avuto [illegible] [illegible] hanno qualcosa [illegible] più di Vercelli [illegible] campo economico, sportivo, culturale, dei servizi, delle strutture e infrastrutture. [illegible] Certamente, Vercelli ha conosciuto uno sviluppo storico diverso [illegible] Novara, Alessandria, Biella, sviluppo diverso che fa sentire, ancora oggi, le sue conseguenze. Ma questo non vuol dire che, sia pure con ritardo, non si possa recuperare il tempo perduto [illegible] che la nostra

città non possa acquistare [illegible] nuova fisionomia. Questo processo richiede ovviamente non un certo numero di mesi, [illegible] un certo numero di anni.

«Un'altra cosa che non mi piace è una certa attesa (che finisce per trasformarsi in vittimismo) secondo la quale i nostri problemi dovrebbero risolverli gli altri, quelli che vengono da fuori! Ben vengano anche gli aiuti esterni ma [illegible] pare che Vercelli abbia in sé le risorse morali culturali e [illegible] iniziativa per dare un contributo decisivo alla sua crescita.

«Quello che mi piace di Vercelli [illegible] il fatto che nonostante il [illegible] "diverso" sviluppo, sia [illegible] città che non si è [illegible] dissolta nel suo tessuto economico sociale e culturale. Nonostante i suoi problemi, molti dei quali però vanno ridimensionati (o [illegible] stanno ridimensionando), Vercelli è [illegible] città che [illegible] riuscita a mantenere una [illegible] dimensione umana [illegible] di civile convivenza».

SAMBONET
(poeta)

«Reticente alle novità»

Giorgio Sambonet, industriale nel settore della posateria, poeta di fama nazionale, vincitore del Premio «Lerici Pea». «L'amore ci induce a ritenere belli soprattutto i difetti della cosa amata. In questo [illegible] il carattere schivo, [illegible] po' chiuso, difficile da penetrare della mia gente. [illegible] la sua quasi reticenza ad affrontare le novità. Probabilmente ciò nasce dal sentimento del tempo che noi da secoli, immutevole, vediamo orbitare sul[illegible] nostra campagna, così vasta [illegible] solitaria, [illegible] così fertile da insegnare la pazienza [illegible] le altre virtù che la accompagnano.

«La cultura dice quasi tutto di una città. Vercelli, lenta [illegible] muoversi perché non effimera, può contare oggi su iniziative artistiche [illegible] culturali promosse dalle autorità che alimentano le nascoste ma sentite aspirazioni della sua gente. E di ciò mi compiaccio».

Carlo Boggio

Irmo Sassone

Guido Michelone

Giorgio Sambonet

BOGGIO
(senatore dc)

«Il centro storico [illegible] è in pericolo»

Carlo Boggio, senatore democristiano, ex sindaco di Vercelli, membro della Commissione pubblica istruzione [illegible] Senato. «Amo Vercelli perché vi avverto una particolare atmosfera dovuta, penso, alla caratteristica struttura architettonica ed urbanistica della città. L'in[illegible] del centro storico — anche se ora, in molte parti sprofonda nel degrado — ha una sua bellezza [illegible] [illegible] discreta, [illegible] affascinante.

«Il passare degli anni ha conferito [illegible] marcata tipicità anche [illegible] tutta la zona [illegible] si protende fino a piazza D'Angennes, [illegible] raggiungere il complesso architettonico di Sant'Andrea. Un insieme che, dove non l'arte, ha reso bello il tempo [illegible] è per questo che ogni variazione o sostituzione, [illegible] non sufficientemente ponderata, rischia di rompere quell'equilibrio tra cultura e tradizione, storia antica e recente, che è patri[illegible] della nostra città».

RONCAROLO
(artista)

«Ha il senso dell'umorismo»

Renzo Roncarolo, pittore, musicista, maschera del Carnevale vercellese (Biciulan). «Alla [illegible] città voglio bene perché sono [illegible] uno di quegli uomini che hanno avuto la disgrazia di starle lontano, prigioniero in un lager tedesco per tre anni: quando, nell'agosto [illegible] 1945, [illegible] ritornato [illegible] l'ho vista, dal ponte sul Sesia, tutta illuminata, [illegible] pianto come un bambino.

«Come cittadino, noto che Vercelli ha avuto uno sviluppo eccezionale. Adesso, per vedere [illegible] risaia, dobbiamo andare oltre i Cappuccini, Cascine Strà, Olcenengo, Quinto.

«Come Bicciolano, invito tutti a venire [illegible] vedere il nostro Carnevale: soprattutto in quei giorni l'estraneo può capire [illegible] la gente [illegible] in questa Bassa, abituata [illegible] lavorare, a sudare, non abbia ugualmente perso il [illegible] del buonumore e continui a volersi bene».

MICHELONE
(critico)

«Preferisce il conformismo»

Guido Michelone, giovane esperto di cinema [illegible] di musica; animatore di tutti i cineforum vercellesi, tiene lezioni sulla storia [illegible] jazz per conto della Società del Quartetto. «Amo molto la mia città, [illegible] ritengo che venga abbastanza trascurata: la colpa [illegible] forse dei vercellesi stessi che non vogliono o [illegible] devono o non possono utilizzare le proprie risorse per migliorare un centro che, conoscendolo bene, riserva grandi sorprese e che potenzialmente potrebbe diventare [illegible] modello di vita provinciale efficiente [illegible] moderna.

«Credo [illegible] Vercelli possieda una validissima tradizio[illegible] culturale che andrebbe aggiornata in continuazione secondo le attuali regole civili, mentre debbo constatare un atteggiamento completamente passivo da parte di cittadini che pur disponendo di mezzi appropriati per modificare tale situazione, preferiscono optare per il conformismo in tutti i settori».

SASSONE
(senatore pci)

«Tanto capitale non utilizzato»

Irmo Sassone, senatore comunista, autore [illegible] una pregevole storia delle lotte dei braccianti. «Di Vercelli e del Vercellese piace l'operosità dei cittadini, amanti della libertà, della pace e del progresso, [illegible] Italia, in Europa [illegible] nel mondo. Non piace il restringimento della base produttiva, e dell'occupazione soprattutto giovanile e femminile.

«Piace che Vercelli e il Vercellese siano rimasti, per certi aspetti, località [illegible] dimensione umana. Non piace che [illegible] siano tanti pensionati coi bassi minimi di pensione, e tanti pendolari, mentre i mezzi di produzione: capitali, terra, fabbriche e [illegible] lavoro, [illegible] siano pienamente utilizzati, per determinate responsabilità, per produrre più reddito, più occupazione [illegible] contribuire [illegible] fronteggiare la miseria [illegible] la fame nel mondo».

LEALA
(assessore)

«Prima a liberare servi della gleba»

Francesco Leale, caricaturista, scrittore, esperto di folk, giornalista, assessore municipale. «Vercelli è [illegible] città che ha una grossa storia: è stata un Comune [illegible]dievale fra i più importanti d'Italia; ha liberalizzato per prima in Italia i servi [illegible] gleba, [illegible] stata tra le prime città [illegible] ospitare un'Università; ha fermato l'invasione austriaca nel 1859, allagando le sue terre.

«Culturalmente [illegible] avanzatissima, anche per quanto riguarda [illegible] cultura popolare. Purtroppo [illegible] di infrastrutture culturali, [illegible] infatti [illegible] città che lamenta [illegible] grosso vuoto tra [illegible] cultura "d'élite" e quella "di massa".

«La [illegible] gente sa che cosa [illegible] il sacrificio, [illegible] lotta; sconta gli errori della monocoltura e della monoindustria, ma [illegible] si rassegna. Per questo mi piace».

BATTAGLIERO
(sacerdote)

«Non ha fiducia nelle sue capacità»

Don Oddo Battagliero, condirettore del bisettimanale «L'Eusebiano». «Mi piace immensamente, della mia città, la dimensione umana: Vercelli [illegible] una città nella quale certi rapporti, che in altri luoghi sembrano più difficili, vengono facilitati da una maggiore conoscenza e comprensione sul piano umano.

«Ciò che vorrei vedere eliminato dalla mia città è il senso di sfiducia che oggi è maggiormente avvertibile per la pesante situazione, [illegible] riferisco in particolare alla crisi occupazionale, in cui versa [illegible] città. [illegible] poco servono le strutture, che pure esistono, [illegible] difetta una precisa e virile fiducia nelle proprie capacità».

Servizi a cura di **Enrico De Maria**

VINCI UN PREMIO ROLEX. QUEL CHE TI OCCORRE È UN'IMPORTANTE INIZIATIVA.

IL CONCORSO "ROLEX AWARDS FOR ENTERPRISE".

I premi Rolex vennero istituiti per la prima volta nel 1976, per celebrare il 50mo anniversario della cassa Oyster. Lo scopo del concorso [illegible] ed è tuttora di: "Finanziare quelle iniziative che cerchino nuove vie nel loro campo specifico e riflettano lo spirito di iniziativa che ha caratterizzato la Rolex e i possessori di un Rolex negli ultimi 50 anni".
I cinque vincitori selezionati ricevettero un assegno di 50.000 franchi svizzeri e un cronometro d'oro Rolex con una incisione speciale. Ora, [illegible] tre anni di distanza, la Rolex è lieta di annunciare la ripetizione del concorso "Rolex Awards for Enterprise".

Cerchiamo persone dotate di immaginazione, di iniziativa e di capacità, pronte a realizzare un loro progetto originale.

LE CATEGORIE.

Il vostro progetto dovrà rientrare in una di queste tre categorie: Scienze applicate e invenzioni; Esplorazioni e scoperte; Ecologia.

I cinque vincitori riceveranno un premio personale di 50.000 franchi svizzeri, oltre ad un cronometro d'oro Rolex con una dedica speciale. Una giuria formata da personalità famose valuterà i progetti in base al loro "spirito di iniziativa", oltre che alle loro caratteristiche di novità, originalità, creatività, interesse, realizzabilità, importanza e probabilità di compimento.

COME PARTECIPARE.

Un opuscolo speciale di otto pagine descrive in tutti i particolari il concorso Rolex, i suoi premi e il loro significato. Questo opuscolo può essere richiesto ai rivenditori autorizzati Rolex, all'ufficio Rolex che vi è più vicino o scrivendo all'indirizzo indicato qui sotto.

Le domande di partecipazione vanno compilate in inglese sui moduli ufficiali di iscrizione e devono pervenire alla segreteria del concorso non oltre il 30 aprile 1980.

Per avere i moduli di iscrizione ed il regolamento di partecipazione, basta scrivere [illegible] The Secretariat, The Rolex Awards for Enterprise, P.O. Box 178, 1211 Ginevra 26, Svizzera.
La Rolex è legata a molti degli uomini più straordinari di questi ultimi 50 anni. Ora, il concorso "Rolex Awards for Enterprise" dà anche a voi la possibilità di entrare nella loro cerchia.

ROLEX
di Ginevra.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAA. AAAA. AAAA. AAAA. AA. EUROFINSARDA S.p.A. concede finanziamenti fiduciari a impiegati operai artigiani commercianti. Mutui ipotecari a proprietari di immobili. Via Sacchi 58, telefoni 594.760 - 598.918 - 596.046.

AAAA. [illegible] e tutti in poche ore

FID. AUTO

[illegible] e [illegible] libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un [illegible] immediato.

FID. AUTO
PIAZZA STATUTO n° [illegible]
telefoni: 472.160 - [illegible]2.181.

AAAA. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari (L. 27.800 mensili per ogni milione) Fipel via Garibaldi 59 (piazza Statuto). Telefonare 518.290 - 538.522. Serietà.

CORRENTISTI bancari improtestati privato finanzia [illegible]. Tel. 541.294.

[illegible] Aziende, negozi

A. TRATTIAMO con rapidità e riservatezza la cessione di ogni tipo di attività commerciale senza alcuna vostra spesa. Per informazioni telefonare 535.536 - 544.218.

BAR pasticceria con laboratorio posizione centrale forte passaggio incasso dimostrabile cede. Ravarino 355.344 322.202.

BAR ristorante 370 mq al piano e al seminterrato possibilità discoteca adiacente impianti aci vende. Ravarino 355.344.

CEDO zona signorile avviata latteria alto reddito solo a persone pratiche prezzo interessante [illegible]. Telefonare 530.086.

DI [illegible] Turati 13 cede discoteca cabaret club privato, con seria affezionata clientela a [illegible] moderna arredamento per 450 posti ottimo reddito incrementabile vero affare

FESTA 530.884 supermarket avviatissimo zona centrale scelta clientela anche servizio ristoranti comunità [illegible] 350 milioni annui anche permute immobiliari.

FESTA 530.884 rivendita pane [illegible] incasso clientela fissa zona centr[illegible] 15 milioni anche permute immobiliari.

4 Terreni

A 8 km da Chieri bella posizione collinare privato vende o permuta villette in costruzione con terreno. Telefono 987.51.47.

AFFARE vendo a 35 km da Torino 4 lotti terreno attigui con progetto approvato inizio lavori oneri assolti. [illegible]. 482.361.

CASTIGLIONE Torinese vendesi terreno mq [illegible] progetto locale uso artigianale mq 140 [illegible] metri 5. [illegible] 988.2253.

[illegible] azienda [illegible] cintura Torino terreno possibilità [illegible] 30-40 [illegible] mq fabbricato industriale. [illegible] 535.801.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI Collegno e dintorni [illegible] uso lavorazioni mq 200/800 in affitto o acquisto immobiliare G 2. Telefonare 780.3090.

[illegible]e

BORGARO in nuovo complesso residenziale vendiamo muri negozi generi primari, [illegible] ture varie, adatti per investimento da 11 [illegible] lioni 900 mila a 32 milioni 400 mila Consuledile via Cibrario 1, telefono 533.322.

CASALECCHIO San Mauro (To) occasionissimi 13 box auto nuovi liberi ottimo investimento L. 61 milioni 500 mila. Sufficiente contanti 30%. Telefonare 838.444.

DORA vende seminterrato con ingresso mq 93 Druento per magazzino. Telefonare 740.489.

ECCEZIONALE occasione [illegible] Rimini 6/8 (corso Belgio) basso fabbricati con uffici per totali mq 1300 circa possibilità lottizzazioni varie comodità carico scarico prezzi ottimi [illegible].

GALLERIA o ufficio libero via della Rocca 45 in stabile signorile restaurato piano rialzato e seminterrato, ampi saloni mq 280 mutuo vende Scovati 539.855.

L[illegible]O piazza Sabotino vendesi locale mq 160 al primo piano doppi ingressi uso ufficio, prezzo interessante. [illegible] 447.1023 - 447.1281

LOCALE piano strada 550 mq circa ex cinema affittiamo solo ad uso magazzino secondario non sede centrale. Alta 687.462.

MAGAZZINO con ingresso [illegible] libero via Villarfocchiardo 12 (piazza Rivoli) vendiamo a L. 15 milioni con facilitazioni pagamento Edil Case, telefono 548.154.

NICHELINO centro vendiamo box auto ottimi per reddito e investimento 5 milioni 500 mila, locale libero mq 140 circa accesso carraio 25 milioni 800 mila. Consuledile 533.322.

PRIVATO vende libero fine [illegible] laboratorio zona corso Toscana [illegible] circa L. 69 milioni trattabili. Tel. 619.0029.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. [illegible] mensili più percentuale [illegible] cerca ragazzi [illegible] ragazze per lavoro organizzato corso Raffaello 29 D.

A. CERCANSI anche 1° impiego ragazzo e ragazze, ottima retribuzione. Per informazioni ore ufficio: via Sacchi 54/B.

[illegible] officina cerca operaio qualificato con esperienza pluriennale. Inutile presentarsi senza requisiti Autoaremo via Nizza 88.

FALEGNAME pensionato per piccola falegnameria cercasi zona Madonna Campagna. Tel. 235.743.

impiegati

DITTA cerca ambosessi max 35enni per lavoro tempo pieno To e dintorni 200 mila fisso incentivi rimborso spese. [illegible]. 802.783.

15 Autovetture

AAAAAAAAA. ATTENZIONE a Nichelino in via [illegible] 1 angolo via XXV Aprile e via XXV Aprile 97 finalmente un nuovo centro vendita [illegible] ure usate tutte ricondizionate. Sicuramente l'auto che tu cerchi da noi la puoi trovare. 3000 mq al c[illegible] 1500 mq all'aperto con più di 200 auto occasioni. Permutiamo la tua auto supervalutandola. Ti diamo la possibilità di pagare anche in 36 mesi senza cambiali abbiamo auto da L. 300 mila sino a L. 5 milioni. Fai due passi in più vieni a vedere saranno senz'altro due passi ben fatti. Ricordati: Assicar a Nichelino, via XXV Aprile 97 e a 100 mt. via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile, telefoni 621.162 - 627.1605 - 623.331.

[illegible] dispone: 500 '70; 127 '72 '76 e 6 [illegible] '73; [illegible]miliare '74; 3 porte '75; [illegible] '78; [illegible] 1.3 impianto gas '75; 2000 '76; Coupé '75; Alfa[illegible] TI [illegible]; [illegible].6 '76; A112E '78; Abarth '78; 131 '78; Familiare '76; Super 1,6 6 [illegible]; Ritmo 60 L/CL 6 mesi; Horizon GL '78; Sunbeam 1.0 4 mesi; Peugeot 104 SL '78; ZS '76; CX Super '76; R5TL '75; Diesel Giulia '76; Mercedes 200 '75; 132 2500 6 mesi; garanzia 6 mesi a rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio, corso Orbassano 72, telefono 581.008 (aperto anche il [illegible] giorno).

AAAAA. ASSICAR vende Horizon del '78 8000 km; Simca 1100 '76 perfettissima; R4 [illegible]6; X19 '77; 126 Personal '79 occasionissima; [illegible] '73 '74 '75; Giulia 1300 Super; Dyane; Peugeot; [illegible] Escort; Simca 1000, 1100, 1301. Ti abbiamo elencato solamente [illegible] delle nostre occasioni. Ricordati: Assicar, via Pitagora 1 angolo via XXV Aprile, telefono 623.331 - Nichelino.

AAAAA. ASSICAR vende [illegible] 500 del '69 '73 '74; 126 '74 '75 '76; 127 '73 '75 '76 '77 '78; 128 '71 '72 '74 '75; 128 familiare del '75 '78; 124 del '74; 132 2000 '77 completamente [illegible], [illegible] via [illegible] Aprile 97, te[illegible] 621.162 - 627.1605.

AAAA. FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Super occasioni revisio[illegible], [illegible], 127, 128, Ritmo, [illegible], 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Fulvia coupé, [illegible] coupé 1600, 1800, garanzia 6 [illegible] con tagliando. Permute vantaggiose lunghe ra[illegible] minimi anticipi. Salauto venditori aut[illegible] Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

AAA. LINCARAUTO consiglia: A112E ToT...; Horizon GL [illegible]...; 127 ToL9...; Ritmo 60; R5TL ToS...; Beta Coupé ToN...; Bmw 320 I ToR...; 126 ToT...; 131 Diesel 1 [illegible]; Golf Diesel ToR...; Simca 1308 GT ToP...; 128 Confort; garanzia 6 mesi [illegible] Lincarauto, corso P. Oddone [illegible] il sabato tutto il giorno).

[illegible] tirate [illegible] qualsiasi macchina nuova o [illegible] comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.

BETA coupé ToN5... blu bellissima garanzia 6 mesi. Telefonare 472.047.

CITROËN

Visa 652 cc., Visa bollo L. 9200, Visa 124 orari, Visa 18 con 1 litro, Visa [illegible] porte, Visa L. 4 milioni [illegible]0 mila su [illegible] solo che ha i «numeri». Francar, [illegible] so V. [illegible], tel. 758.262; [illegible] Sebastopoli 272, tel. 323.893/4.

MERCEDES 240 [illegible] bianca 10 [illegible] vita privato vende a [illegible]. Tel. [illegible] ufficio.

PRIVATO vende R[illegible] TL To633... [illegible] Lincarauto 472.047.

PRIVATO vende Horizon To64... km 10 mila. Telefonare Lincarauto 472.047.

[illegible]O vende 132 Diesel 1 anno. Tel. Lincarauto 472.047.

TRIUMPH Spitfire ToN1... per conto cliente vende Lincarauto. Telefonare 472.047.

[illegible] Motocicli

MOTO Morini [illegible] Torino e Provincia 125, 250, 350, 500 c.c. motori quattro tempi economia senza rinunce. Borgarello, via Camerana 2.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTIAMO alloggi liberi o case in [illegible] in Torino Collegno Grugliasco [illegible]mento contanti. [illegible] 781.073.

A. SABATELLIMMOBILI [illegible] «quando decidi di vendere». Acquista appartamenti [illegible] al maggiore prezzo [illegible] mercato e pagan[illegible] per contante.

[illegible] acquistare appartamento libero 1-2 camere tinello e cucina con servizi. Telefonare 682.669.

[illegible] acquistare casa [illegible] blocco per [illegible] in Torino o prima cin[illegible] Tel. [illegible].

[illegible] alloggi liberi 2-3 vani servizi zona S. Paolo S. Rita Francia. Telefonare 335.8452.

[illegible] stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535.[illegible].

ACQUISTO [illegible] grande casa padronale [illegible] parco o [illegible] dintorni Torino verso Milano. [illegible]. 544.958.

[illegible] organizzazione [illegible] immobiliari cerca urgentemen[illegible] case ville rustici in città, [illegible] montagna. Garanti[illegible] rapidità vendita e [illegible]mo [illegible]. Tel [illegible].

CERCASI urgentemente [illegible] contanti alloggio libero in Torino con [illegible] Francia S. Rita Italia '61. Tel. 610.884.

[illegible]

ricerca [illegible] la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino offre rapida vendita paga[illegible] contanti serietà competenza. Rivolgetevi via San Quintino 43, tel. 513.748; [illegible]so Matteotti 3, tel. 556.387.

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco ville alloggi pagamento contanti corso Francia 58 tel. 747148.

PRIVATAMENTE acquistiamo stabili qualunque dimensione o [illegible] in Torino e primissima cintura pagamento [illegible]. Tel. 518.981.

PRIVATO acquista contanti [illegible] Barriera Milano o vicinanze 3-4 [illegible] cucina anche occupato. Telefonare 234.661.

PROSSIMI sposi [illegible] privato [illegible]re tinello cucinino libero subito o entro fine anno. Tel. 883.834 ore pasti.

SOCIET[illegible]

acquista direttamente da privati stabili Torino Nord. Telefonare 601.219 - 590.693.

19 Vendita alloggi

A. [illegible] corso [illegible] 13 [illegible]diamo [illegible] libero soggiorno 3 camer[illegible] servizi a L. [illegible] milioni con facilitazioni di pagamento. [illegible] Case. 548.154.

A. PRIVATAMENTE vendo via Portula [illegible] alloggio 2 camere tinello cucinino e bagno piastrellato cantina L. 16 milioni [illegible] alloggio [illegible] cucinino e bagno piastrellato cantina L. 10 milioni [illegible] Scale marmo. Tel. [illegible] ore ufficio.

A prezzi affare [illegible] zona strada S. Mauro recenti alloggi camera tinello servizi abbinabili panoramicissimi tutte comodità zona ben collegata centro sufficienti L. 8 milioni contanti. T[illegible]54[illegible].138.

ABITARE vende libero (S. Rita) panoramico signorile camera cucina angolo [illegible] bagno cantina 23 milioni 500 mila. Tel. [illegible].493.

APPARTAMENTO [illegible] camera da letto spogliatoio cucina biservizi [illegible]so Re Umberto vendo. Telefono 532.933.

APPARTAMENTO signorile in palazzina vendiamo zona Mirafiori, via Montecengio 28 [illegible] camere, tinello, cucinino, bagno L. 50 milioni, mutuo e ulteriori [illegible] Edil-Case. Tel. [illegible].154.

[illegible] (Fornaci) in [illegible] signorile nuovo soggiorno 1 camera cucinotta servizi mq 80 libero. Tel. 781.073.

[illegible] a Pianezza libera 4 [illegible] cortile posto auto [illegible] 28 milioni 500 mila. Centraledile 539.161.

CENTRALEDILE [illegible] Porta Nuova alloggetto mansardato [illegible] locali libero [illegible] affare 8 milioni. Telefonare 530.163.

CENTRALEDILE 532.409 [illegible] corso Unione Sovietica [illegible] recente 2 [illegible] cucina bagno mansarda cantina termo 31 milioni volendo box [illegible] 3 auto.

[illegible] con camera [illegible]oppalcata et servizio citofono ascensore libero subito vendo L. 22 milioni. Telefonare [illegible].

[illegible] piazza Sabotino 2 [illegible] cucina bagno [illegible] milioni minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513831 via San Secondo [illegible]struzione recente camera cucina bagno 8 milioni dilazioni.

[illegible] 513.831 Madonna Campagna zona commerciale camera cucina [illegible] milioni [illegible] mila dilazioni.

CENTROCASA [illegible] Massimo d'Azeglio signorile appartamento salone 3 [illegible] cucina 2 servizi [illegible] ingressi [illegible] milioni meno mutuo.

CENTROCASA 513.831 [illegible] Lingotto spazioso camera [illegible] cucinino bagno 18 milioni meno mutuo.

[illegible] 513.831 [illegible] Bologna 3 stabile ristrutturato camera [illegible] servizio 5 milioni 400 mila [illegible] 2 milioni 900 [illegible] dilazioni.

CENTROCASA 513831 [illegible] San Tommaso casa decorosa 3 camere cucina bagno 18 milioni dilazioni pagamento.

[illegible] 513.831 [illegible] rosa casa 2 camere cucina bagno [illegible] milioni 300 mila minimo contanti dilazioni.

CE[illegible]CASA 513831 [illegible] decorosa [illegible] cucina servizio 5.500.000.

CENTROCASA 513.831 libero piazza Villari camera tinello cucinino bagno 28 milioni possibilità mutuo.

CENTROCASA 513.831 via Ormea ottima posizione 3 camere [illegible] servizio 7 milioni 100 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 libero corso Tassoni recente 2 camere cucina bagno cantina soffitta 33 milioni dilazioni.

CENTROCASA [illegible] corso Pe[illegible] ottima posizione 2 camere cu[illegible] 17 milioni, [illegible].

[illegible] Ciriè signorili appartamenti nuovi [illegible] posizione 2-3 camere soggiorno cucina [illegible] servizi da 44 milioni a 70 milioni 200 mila [illegible] auto 5 milioni 700 mila mutuo.

[illegible] stadio comunale 3 camere cucina bagno [illegible] milioni 700 mila minimo contanti dilazioni.

[illegible]CASA 513831 piazza [illegible] Cristina casa d'epoca 7 camere cuc[illegible] bagno 30 milioni 600 mila mutuo e dilazioni.

[illegible] 513.831 via Susa zona Francia camera cucina bagno [illegible] milioni [illegible] mila minimo contanti dilazioni.

CENT[illegible] 513.831 zona San Paolo signorile appartamento salone 2 camere cucina bagno 40 milioni [illegible] mila, [illegible]tuo dilazioni.

[illegible] 772.623 [illegible] salone 8 camere tinello cucinino 4 servizi box auto triplo terreno L. 170 milioni.

[illegible]

via Vidua 8 recenti 1-2 [illegible] soggiorno [illegible] 546.476.

[illegible] Torino 1 km dal corso Moncalieri panoramici signorili 2 camere salone biservizi giardini privati mansarde abbinabili. Impresa vende. Telefono 582.932.

(continua)

...ono finito...»
...iclista

...trini: Francesco [illegible] al vertice del [illegible]

...anno un contratto. Su un... ...ici squadre professionisti... ...he, quattro hanno chiuso i ...attenti: la Scic (cucine ...omponibili), la Sapa (assicurazioni), la Zonca (lampadari) e la CBM Fast Gaggia (bombolette spray e macchine per caffè). Per loro, i costi [illegible] diventati troppo alti, il gioco non valeva più la candela. Ai corridori, un grazie [illegible] un arrivederci, [illegible] forse è un addio.

Qualcuno [illegible] già deciso di smettere di correre: Fabbri, Santambrogio (entrambi più volte azzurri [illegible] «mondiali»), Laghi, anche Zanoni, che diventò famoso come Malabrocca perché portò a spasso al Giro d'Italia la «maglia [illegible] (adesso farà l'albergatore a Laigueglia). Smetterà anche Enrico Paolini, tre volte campione d'Italia. Altri sperano [illegible]: come Perletto, di Dolcedo d'Imperia; come Rosola, [illegible] Borgognoni, come Parecchini [illegible] tanti altri, compreso Fausto Bertoglio, eroe [illegible] giorno.

Come ha sempre fatto, Bertoglio trascorrerà l'inver[illegible] da eremita: cinque o sei ore [illegible] giorno [illegible] camminare in montagna, per rinforzare i muscoli [illegible] gambe; poi, la sera, un chilometro in piscina, avanti e indietro, da solo. Se qualcuno si decide [illegible] chiamarlo, lui vuol essere pronto. Ma quel telefono — per lui come per tanti altri — non suona mai. E' questo il duro autunno [illegible] ciclista abbandonato.

[illegible] Caravella

...fretta? ...lagio!»)

...entamente, un invito al ... allorquando la pioggia ...mincia ad [illegible] uggiosa:

..., sol tira fora ij tò color!
...adòna a va për fior,
...'Angej van cantand...
...adòna a [illegible] an piorand...
...lo sà; chi lo dis:
...adòna an Paradis!...».

...ole, sole — tira fuori i ... colori! — La Madonna ...er fiori, — tutti gli Angeli ...cantando... — La Madon...a piangendo... — Chi lo ...hi lo dice: — la Madonna ...aradiso!).

... ricordo — [illegible] con me ... quant'altri! — che il ... allora, veniva a straccia... nubi e faceva l'occhioli... noi bambini. Ma, allora, ...tempi d'infanzia!...

Camillo Brero

Bogianèn che girano il mondo

Prendi il fucile Anna

Un romanzo vero di due secoli [illegible] Travestita da uomo, la contadina chierese [illegible] batté per Napoleone in Egitto e in Spagna - Due anni di prigione a Belgrado, in mano ai «Turchi» - L'oscura fine, dopo aver venduto i braccialetti per mangiare

Duecento anni fa, che possono sembrare tanti ma che per certe vicende avventurose sembrano soltanto l'altro ieri, a Chieri nasceva la figlia di una contadina e di un pollivendolo. [illegible] si chiamava Anna Perotto. Vale la pena di parlare di un avvenimento così banale? Sì, perché Anna Perotto, questa donna di una regione che si è sempre voluta chiamare dei «bogia nen», ha girato mezza Europa al seguito di molti eserciti travestita da soldato.

Già da piccola, a sentire le fonti storiche, Anna si distingue dalle bambine della sua età: è un maschiaccio che galoppa nell'orto [illegible] cavallo di una canna, che forma «ordinanze di soldati dipinti» [illegible] che provoca i combattimenti dei galli del pollaio. Il tutto, pare, dopo aver addirittura gettato simbolicamente nel pozzo la sua bambola di pezza. Ma forse su questo punto i suoi biografi si sono lasciati prendere un po' la mano. Come quando, da grande, la descrivono intenta a inventare per suo uso [illegible] consumo fragorose dan[illegible] guerriere invece di accontentarsi dei soliti balli contadini.

Quel che è certo, comunque, è che Anna non tarda [illegible] dar prova dell'originalità del suo carattere. Innanzitutto, giunta all'età in cui tutte si sposano, dichiara che tra i chieresi nessuno la interessa più di tanto, e che lei non [illegible] fatta per il matrimonio. Poi, quando i suoi cominciano [illegible] perdere le speranze di vederla sistemata, cosa fa? Si innamora nel giro di mezz'ora di un soldato di passaggio soltanto per averlo visto salvare la vita a una bambina. Anzi, pare che subito dopo il fatto, sia stata la stessa Anna a farsi incontro al soldato Perotto e [illegible] dichiararsi spavaldamente per prima. Poche settimane dopo sono marito [illegible] moglie.

Ma [illegible] era che agli inizi. [illegible] Anna doveva stupire i suoi contemporanei in ben altro modo. Lei e Perotto [illegible] sposati da poco, quando i repubblicani francesi invadono le terre di Vittorio Amedeo III. Perotto deve partire, il suo mestiere [illegible] quello di combattere. Anna decide di seguirlo. Cercano di dissuaderla, ma lei non sente ragione. [illegible] chi pare comprenderla meglio di tutti è proprio lui, Perotto. Il quale, visto che nell'esercito non sono ammesse le donne, procura alla moglie una divisa da lanciere. Anna si taglia i capelli, comprime il seno nell'uniforme, e via.

Nessuno, negli squdroni di Vittorio Amedeo III, si accorge che è una donna. Anche se pare che all'inizio Anna non sapesse stare [illegible] cavallo e che si ammaccasse con discreta facilità. Così i due seguitano a combattere insieme fino a quando Napoleone costringe il re di Savoia ad abbandonare il Piemonte. Poi, insieme, tornano a Chieri.

Ma la pace [illegible] di breve durata. [illegible] Perotto si arruola di nuovo per seguire Napoleone in Egitto. Questa volta vorrebbe che Anna restasse a casa. Invece lei, imperterrita, rivuole la divisa. E così vede il Nilo, [illegible] Tebe e le Piramidi. Ma la campagna d'Egitto è sfortunata. Anna viene ferita sul campo, sviene ed [illegible] raccolta tra i cadaveri da quelli che lei chiamerà «i Turchi». I quali, dopo averla scoperta, oltre che viva, donna, la rivestono di abiti arabi, col turbante e tutto il resto, e la mandano con altri prigionieri in un carcere [illegible] Belgrado. Del suo Perotto, Anna non sa più nulla, né lui di lei. In prigione, Anna resta due anni.

Ormai pare rassegnata [illegible] finire lì la sua vita. Ma un giorno, attraverso una grata, scorge in lontananza un fiume. E' la Sava, però [illegible] lei deve ricordare il Po, [illegible] questo la riaccende di coraggio. Di notte, scavalca un muro, uccide una guardia e fugge. A piedi, mendicando in un paese di cui non conosce [illegible] lingua, raggiunge i confini della Germania, e in qualche modo viene [illegible] sapere che le truppe di Napoleone sono di stanza a Jena. Sarà ancora vivo il suo Perotto? Anna tenta. Raggiunge il campo, ci entra in qualche modo, ma per gli abiti che indossa viene scambiata per una donna che predice la fortuna. E anche il soldato Perotto rimane un attimo perplesso quando quella donna, gridando il suo nome, gli butta le braccia al collo. Così, sono di nuovo insieme. E ripartono, stavolta per la guerra di Spagna. Anna ha quarant'anni.

A Sagunto, viene ancora ferita, ha un polmone forato, [illegible] viene fatta prigioniera e spedita col marito in Inghilterra, dove riacquista la libertà solo nel 1814. Finalmente i due possono tornare [illegible] casa.

Le sfavillanti divise della «vecchia guardia»

Anna Perotto, lanciere [illegible] Napoleone

Sono passati ventidue anni da quando Anna è partita per la prima volta. [illegible] [illegible] Chieri a stento qualcuno li riconosce. [illegible] non è un problema, dal momento che c'è un'altra guerra in vista. Questa volta, però, Anna e Perotto tornano ad arruolarsi per combattere per il re di Savoia, Vittorio Emanuele I, quando Napoleone, sbarcato dall'Elba, marcia su Parigi. Ma nell'attacco a Grenoble, dopo essersi distinto per il suo valore, Perotto viene ucciso.

Anna, qualche tempo dopo, ricompare sulle colline di Chieri. Non ha più casa, non ha più parenti, ed è troppo vecchia per imparare [illegible] tessere. Così diventa contadina, lavandaia, mendicante. E morirebbe probabilmente sconosciuta se un giorno, a Torino, non le capitasse di chiedere l'elemosina in casa del pittore Giovanni Serangeli. [illegible] pittore, mettendole in mano dei soldi, [illegible] proprio le sue mani che nota, e le chiede di posare per un suo quadro. Nello studio ci sono Carlo Boucheron, Luigi Biondi e altri. Mentre posa, Anna racconta la sua storia a questi, che sempre più meravigliati la trascrivono. Poi, chiedono per lei un aiuto [illegible] corte.

Tempo dopo, dalla sorella del re arrivano in dono alcuni braccialetti e un po' di denaro. Ma tutto finisce lì. E Anna [illegible] braccialetti li vende per mangiare. Poi non vuole più chiedere. E non vede neppure, né avrebbe saputo leggerlo, il racconto delle sue imprese.

Muore [illegible] Chieri, tra i poveri della parrocchia, nel 1817, [illegible] viene sepolta nella fossa comune.

Rosamaria Benso

Un volume per ricordare quanti nella region

Il gran sacrificio del P

L'elenco degli eroi dei 600 giorni nella

Il disegno, [illegible] Renato Guttuso, è tratto [illegible] libro «Seicento giorni nella Resistenza» [illegible] dal Consiglio regionale del Piemonte. Anche [illegible] disegno a fianco [illegible] di Guttuso

Domenica, a Torino, è stato presentato [illegible] libro «Seicento giorni nella Resistenza». Nella prefazione, il presidente [illegible] Consiglio regionale [illegible] Piemonte, Dino Sanlorenzo, ha scritto:

«Questo volume è [illegible] risultato [illegible] una ricerca promossa dal Consiglio regionale [illegible] Piemonte in accordo e con la collaborazione del Comando della Regione militare Nord-Ovest e diretta [illegible] individuare i civili e i militari decorati di medaglia d'oro, d'argento e [illegible] bronzo al valori militare. La ricerca si riferisce a fatti avvenuti dall'8 settembre 1943 al [illegible] maggio 1945 ed a persone nate in Piemonte e che, nate altrove, siano state insignite per fatti avvenuti in quel periodo nella nostra regione. Il volume riproduce quindi i nominativi e [illegible] motivazioni [illegible] 125 medaglie d'oro, [illegible] d'argento e [illegible] [illegible] bronzo raccolte attraverso l'esame [illegible] oltre 12.000 Gazzette Ufficiali e di [illegible] Bollettini ufficiali militari».

«Attraverso la lettura [illegible] 1335 motivazioni — [illegible] aggiunto — si delinea [illegible] storia [illegible] 600 giorni di Lotta [illegible] [illegible] Libertà, [illegible] storia fatta [illegible] tanti episodi [illegible] coraggio, di eroismo, [illegible] abnegazione che, tutti insieme, contribuirono a sconfiggere [illegible] dittature nazifasciste e [illegible] far ritornare [illegible] democrazia nel nostro Paese».

«Il Consiglio regionale del Piemonte — ha concluso Sanlorenzo — ha perciò pensato che pubblicare questo materiale non costituisca solo un giusto e dovuto omaggio a coloro che combatterono e in molti casi diedero la vita per la Libertà [illegible] offra anche alle giovani generazioni un'occasione [illegible] riflessione [illegible] quanto [illegible] costata la nascita della Repubblica italiana, fondata sulla democrazia. Quella democrazia conquistata allora [illegible] oggi difesa giorno per giorno dai gruppi eversivi che vorrebbero stroncarla. Queste pagine straordinarie pensiamo aiuteranno a meditare sui fatti [illegible] allora per ricavare la guida ideale [illegible] necessaria oggi».

Il volume è illustrato con disegni [illegible] Renato Guttuso, tratti [illegible] «Gott mit uns».

Qui a fianco ecco i nomi dei decorati con la medaglia d'oro.

Alasonatti Osvaldo (Torino)
Antoniol Gino Agostino (Belluno)
Arnoulet Alcide (Torre Pellice)
Augello Giulio (Cosenza)
Avegno Carlo (Meina, Novara)

Balbis Franco (Torino)
Balbo Giovanni (Fossano, Cuneo)
Banderali Riccardo (Torino)
Barbaro Serafino Aldo (Catanzaro)
Barbero Carlo (Morozzo, Cuneo)
Bellino Pietro (Cuneo)
Beltrami Filippo (Cireggio, Novara)
Bertani Enrico (Belgirate, Novara)
Besso Francesco (Vignale, Alessandria)
Boragine Renato (Genova)
Boschiero Riccardo (Padova)
Braccini Paolo (Viterbo)
Briganti Luigi (Siracusa)
Brunero Gennarino (Ciriè)
Burlando Ferdinando (Levone, Torino)

Caffer Enzio Giovanni (Perosa, Torino)
Camandone Luigi (Torino)
Carando Enrico
Castagneri Bernardo (Vauda, Torino)
Cattaneo Renzo (Collegno, Torino)
Cavezzale Pietro (Cuneo)
Cenacchio Felice
Centro Franco (Bastia, Mondovì)
Chiesa Carlo
Chiolerio Ercole (Torino)
Citterio Gianni (Megolo)
Cocito Leonardo (Genova)
Contini Innocenzo (Torino)
Cordero di Pamparato Felice (Torino)
Cortese Vinicio (Catanzaro)
Curotti Silvestro (Domodossola, Novara)
Curreno di Santa Maddalena Giacomino (Torino)

Dacomo Pietro Augusto (Monticello, Cuneo)
De Cobelli Augusto (Novara)
[illegible] Vitis Sergio (Chieti)
[illegible] Dio Alfredo (Palermo)
Di Dio Antonio (Palermo)
Di Ferro Roberto (Malvicino, Alessandria)
Di Nanni Dante (Torino)
Duca Giovanni (Torino)

Educ Pasquale (Villa Castelnuovo, To)

Failla Giuseppe (Vercelli)
Ferreira Pedro (Genova)
Fontan Walter (Bussoleno, To

Galeazzo Aureliano (Acqui)
Galimberti Tancredi (Cuneo)
Gamerra Gian Paolo (Torino)
Gardoncini Giovanni Battista
Gastaldi Giovanni (Vercelli)
Gastaldi Italo (Torino)
Gherzi Luigi (Lu, Alessandria)
Ghione Adriano (Castellamont
Giachino Errico (Torino)
Giambone Eusebio (Camagr dria)
Gibin Enzo (Rovigo)
Giraldo Enzo (Padova)
Giusto Vincenzo (Torino)
Gonella Giovanni (Torino)
Gonzaga del Vodice don Ferran
Goytre Luigi (Cavour, Torino)
Grassa Bartolomeo (Rivara, To
Grunet Olivier (Francia)

Jervis Guglielmo (Napoli)

Lanza Domenico (Savona)
Lanza Gustavo (Torino)
Lanzuolo Luigi (Torino)
Lichene Bruno (Altare, Savona

Machieraldo Ugo (Cavaglià, V
Marchisio Pietro (Chiusa Pesio
Mariotti Luigi (Torino)
Martini Mauri Enrico (Mondov

I 526 decorati con medaglia d

Abbiati Luigi; Abrami Franco; Acchiardo Giuseppe; Avuto Luigi; Adorno Pietro; Agnese Oreste; Agnesina Carlo; Agnesina Luigi; Aimo Renato; Alber[illegible] Battista; Alberto Stefano; Ambrino Carlo; Andorlini Silvano; Angarano Giuseppe; Angelini Emidio; Aniasi Aldo; Anrico Renzo; Arlanti Carlo; Armano Oreste; Arnoulet Alcide; Artom Emanuele; Atti Bruno.

Balbis Franco; Balbo Pietro; Ballario Giovan Battista; Balustra Mario Pietro; Barale Giovanni; Baratta Rinaldo; Barioglio Renato; Bartoli Avveduti Franco; Baruffaldi Eligio; Bassi Sergio; Battistini Mario; Baudino [illegible] Angelo Edoardo; Bavaro Fulvio; Bellero Chiaffredo Giovanni; Bellino Evanoe Giovanni Marco Pietro; Beltrametti Lorenzo; Bergamasco Domenico; Beria Luigi; Berruti Ilario Davide; Bert Mario; Berta Giuseppe; Bertoldo Maurizio; Bertolotti Rodolfo; Ber[illegible] Luigi; Bevilacqua Alfredo; Bevilacqua Quinto; [illegible] Adriano; Bianchi Di Roascio Roberto; Bianchi Porro Elio; Bianco Dante Livio; Bianco [illegible] Livio; Biglieri Giulio; Biscotti Vincenzo; Blengini Teobaldo; Bleu Carlo; Bobbio Augusto.

[illegible] Giorgio; Boccalatte Alessio; [illegible] Pasquale; [illegible] Enzo; Boetti Tommaso; Boggiani Giuseppe; Bogliolo Mario; Bogliolo [illegible]rio; Boidi Pietro; Bonelli Aldo; Bongiovanni Sebastiano; Boni Piemonte; Borello Giovanni; Borgesa Oscar; Borgognone Luigi; Boria Umberto; Bormida Paolo; Bosio Amedeo; Bottero Adelmo; Bracanelli Elio; Braccini Paolo; Braghin Mario; Brandac Boris; Breuza Evaristo; Briacca Pietro; Briganti Libero; Brosio Aldo; Brunero Gennarino; Bruno Giovanni; Burdino Felice Luigi; Burello Settimo; Burgos Roberto.

Caffer Dario; Cafiero Luigi; Caffaratti Cesare; Calabrese Vincenzo; Calzavara Armando; Camia Andrea; Camia Andrea; Camorani Antonio; Campagnoli Mario Luigi; Capposaragna Giovanni; Canella Francesco; Caneparo Annibale; Caneparo Annibale; Cantamessa Ercole; Cappellini Dario; Cappello Renato; Carando Ettore; Caratti Lorenzo; Carle Costanzo; Carli Carlo; Caretti Romeo; Caron Massimo; Carrando Battista; Carrera Romolo Mario; Carretto Giovanni; Cartelli Giovanni; Cassola Augusto; Castellano Pietro; Castino Adelmo.

Cattaneo [illegible] Rovellasca Ernesto; Ceccherini Arnaldo; Cecchinelli Angelo; Cella Giovanni; Cesan Bruno; Ceschi [illegible]o; Ceva Silvio; Chabas Louis; Chiappello Giovanni; Chiaretta Roberto; [illegible] Antonio; Chiarletti Evelino; Chiodi Alessandro; Chiodo Silvio; Ciarini Silvestro; Cigliano Stefano; Cigliato Giovanni; Cima Felice; Coletto Idolo Giovanni Stefano; Colzani Livio; Comba Renzo; Comino Mario; Contessa Lorenzo; Conti Raffaele; Contini Massimo; Coppo Giuseppe; Cordero Pasqualino; Corrente Giuseppe; Cortellessa Rodolfo; Costa Mario; Cotta Carlo Gabriele; Crosa Renzo; Crua Antonio; Cugnasco Enrico; Cunale Ettore; Cundari Walter.

Daghero Giovanni; D'Agostino Antonio; Damaria don Costanzo; Daneo Paolo; Daverio Giovanni; Davi[illegible] Giorgio; Daziano Giovanni; De Bartolis Cesare; De Cobelli Augusto; Del Mastro Alessandro; Del Ponte Fausto; Demaria Firmino; De Noni Caterina (suor Maria Carla); De Pra Giovanni; [illegible]evani Sergio; Di Costanzo Guido; Diena Paolo; Diena Sergio; Di [illegible] Luigi; Di [illegible] Riccardo; Dogliotti Mario; Dolza Pierangelo; Dolzan Mario; Donalisio Giovanni; Duberti Mario; Dublanc Martino Agostino; Dunchi Nardo; Durbiano Vittorio Evasio; Dusi Franco.

Facci Aldo; Fassi Bruno; Favout Pietro Paolo; Fazio Manlio; Fenoglio Angelo; Ferrara Pierino; Ferrarelli Vincenzo; Ferrari Angelo; Ferraro Livio; Ferrera Domenico; Ferreri Giuseppe; Ferrero Aldo; Ferrero Augusto; Ferrero Giuseppe; Ferri Evandro; Fiandrino Giovanni; Figliolia Giovanni; Fillak Walter Mario Giuseppe; Fiore Vito; Fiorioli Mario; Fiorito Ezio; Fissore Carlo; Flaim Mario; Foglia Fiorentino; Foieri Mario; Fontan Walter; Formigoni Carlo; Fornari Pasqualino; Fossati Giacomo; Fossati Gildo; Fracassi Maurizio; Franceschet Lorenzo; Fran[illegible] Domenico; Franco Osvaldo; Franco Pietro; Frassati Filippo.

Gay Aldo; Gay Enrico; Gay Giovanni; Galletti Omer; Galliano Rocco; Gallo Ferruccio; Gamondi Ettore; Gandino Francesco; Gandolfo Giulio; Garese Massimo; Garosci Guido; Garzoli Gaetano Giacomo; Garzu[illegible] Luciano; Gastone Oreste; Gatto Riccardo; Gavazzeni Fausto; Geninatti Pietro Candido; Geninatti Neni Vincenzo.

Gennari Guido; Gerlin Bernardo; Geuna Silvio; Ghignone Francesco; Ghy Mario; Giaime Giovanni aolo; Giaudrone Luigi; Giachino Enrico; Giacobino Felice; Giambone Eusebio; Gianni Adriano; Gino Giovanni; Giordana Tullio; Girotti Mario; Giuliani Vittorio Mario; Giusiano Guglielmo; Giusta Carlo Alberto Enrico; Goglio Battista; Gollo Giovanni; Gonella Giovanni; Gonella Giovanni; Gramaglia Giovanni; Grivet Ciach Aldo; Guerraz Aldo; Guerriero Antonio; Guerrini Giulio; Gusmaroli Amilcare.

Joannes Albino; Juvenal Eugenio.

Kovacic Giuseppe.

Lamberti Giovanni; Lamberti Marco; Lamberto Pietro; Lanfranco Leopoldo; Lari Aldo; Lasagna Giovan Battista; Laurenti Battista; Lavini Franco; Lazzarini Lazzaro Nazzareno; Lazzaro Nicola; Lerda Giuseppe; Liberti Egidio Salvatore Alfonso; Liverani Giovanni; [illegible] Umberto; Lombardini Jacopo; Lorenzale Giacinto; Losano Roberto Michele; Losego Luigino.

Macaggi Francesco; Magnone Vincenzo; Maisano Ricciotti; Malfettani Miche[illegible] Francesco; Malgaroli Luciano; Mamino Piero; Man[illegible] Pietro; Mandoli Rino; Marcellin Maggiorino; Marchisio Pietro; Marenco di Moriondo Alberto; Marengo Giuseppe; Marengo Pietro; Martinetto Benedetto; Martino Gianluigi; Martoglio Valerio; Maruffi Giuseppe Angelo; Massimo Riccardo; [illegible] Elio; Mazza Pietro; Meaglia Dante; Medici Tornaquinci Aldovrando; Meineri Luigi Raimondo; Melagro Pierino; Mentegaz[illegible] Guido; Merlino Renzo; [illegible] Alfonso; Miglietti Celso; Milanesio Andrea.

Milano Giuseppe; Milano Gildo; Minetto Lorenzo; Mino Cesare; Mira Aldo; Miro[illegible] Augusto; Molinari Renato Attilio Umberto; Molinu Giuseppe; Mollica Giorgio; Monaco Raffaele; Montano Massimo; Montù Paolo; Morandi Umberto; Morbiducci Mario; Mori Giuliano; Morino Giuseppe; Mossi Manuel; Muraca Carlo; Murciano Emilio; Murdaca Giorgio; Muriana Giovanni; Musati [illegible]o; [illegible] Ivaldi Vercelli Carlo; Musso Giuseppe.

Nahoum Maurizio; Nela Francesco; Nerva Mario; Nicoletta Giulio; Novaro Domenico.

[illegible] Carlo Tommaso; [illegible] Francesco; Olivieri Natale; Osella Giovanni.

Pachetti Rino; Pajetta Gaspare; Paletta Oreste; Paolini Gian Maria; Paolino Pietro; Paone Cirinò; Pappihi Ambrogio; Paradisi Giuliano; Parisi Sebastia[illegible] Parodi Carlo; Pasquarelli Ernesto; Passalacqua Giuseppe; Pastorino Aldo; Patti Antonio; Pautasso Andrea; Pegoraro don Pietro Angelo; Pellegrino Ernesto Pietro; [illegible] Aldo; Perico Walter; Perotti Romano; Petroni Giulio; Pezzetti Federico; Piacentini Franco; Piana Serafino; Piantanida Marcello; Piazza Sergio; Picat Re Giovanni; Pignolo Pierino; Pitino Giuseppe; Pizio Gaudenzio; Pizzorno Amino; Pizzorno Carlo; Pioto Pietro; Ponzetto Giuseppe; Porta Luigi; Porta Stefano; Pozzi Luigi; Pralotti Adolfo; Prospero Ada.

Quarantini Claudio.

hanno lottato e sofferto durante la Resistenza

iemonte per la libertà

Resistenza

Martorelli Renato
[illegible] Gino (Mondovì, Cuneo)
Micheletti Andrea (Cuneo)
Monaco Nicola (Salerno)
Mora Ernesto (Borgomanero, Novara)
Musolishvili Phore Nicolaievic (Russia)

Nicoli Guerrino (Chivasso, Torino)

Olearo Antonio (Ozzano, Alessandria)
Ollaro Sergio (Casale Monferrato)

Paglieri Andrea (Verona)
Paietta Pietro (Varese)
Paolino Pietro (Mondovì, Cuneo)
Papandrea Saverio (Catanzaro)
Pasino Bruno (Solero, Alessandria)
Peroglio Michelangelo (Lanzo Torinese)
Perotti Giuseppe (Torino)
Pesce Giovanni (Visone d'Acqui)
Pestarino Isidoro (Genova)
Piacibello Alfredo (Casale, Alessandria)
Picat Re Giovanni (Corio Canavese)
Piol Agostino (Belluno)
Poetan (Poletaiev) Fiodor Alexander (Russia)

Quaranta Domenico (Napoli)

Ramires Ettore (Aosta)
Rampini Guido (Pinerolo, Torino)
[illegible] (Novara)
Remotti Osvaldo (Alessandria)
Rizzato Ezio (Verona)
[illegible] Italo (Casale Monferrato)
Rossino Giacomo (Castelnuovo, Asti)
Ruffinato Renato (Giaveno, Torino)
[illegible] Mario [illegible]
Ruocco Ettore (Napoli)

[illegible] Sergio
Salvarezza Giuseppe (Busalla, Cuneo)
Serafino Adolfo (Rivarolo, Torino)
Sforzini Alfredo (Pistoia)
Sogno Rata del Vallino Edgardo (Torino)

Tavilla Luciano (La Spezia)
Toja Sergio (Luserna, Torino)

Vian Ignazio (Venezia)
Vigorelli Adolfo (Milano)
Vivanti Ildebrando (Brescia)

'argento

acchi Franco; Raineri
seppe; Ramero Giovan-
Battista; Ramo Cesare;
zini Vittorio Clemente;
zoni Giuseppe; Rapuzzi
gio; Raverdino Giovan-
Ratto Pietro; Ravetti
gio; Reggio Andrea; Re-
li Lionello; Renaudo
omaso; Repetti Federi-
Repetto Matteo Angelo;
[illegible] Antonio; Revelli
venuto; [illegible] Stefa-
Ribet Alberto; Ribetto
ro; Richard Oriente;
a Francesco.

gola Giuseppe; Rinetti
rto; Rinolfi Giuseppe;
o Paolo; [illegible] Ezio;
atti Giorgetto; Robotti
o; Romagnoli Mario
rdan; [illegible] Carmi-
Romiti Luigi; Roncaglia
o; Roncoroni Angelo;
Ettore; [illegible] Omero;
etti Alfredo; Rossi Au-
; Rossi Nicanord Fran-
; Rossi Oreste; Rossi
; Rosso Francesco;
[illegible] Alfieri; Rubatto
anni; Ruffatto Seba-
o; Ruocco Ettore, Rut-
uno.

cà Michele; [illegible]
Salza Bruno; Sam-
hi Elio; [illegible] Pierino
; Sasso Roberto; Sa-
ini Luigi; Savorgnan
ppo Volcherio; Sca-
Emilio; Scagliola Gio-
; Scagliola Giovanni;
iola Romano; Scaglio-
ario; Scarafiotti Pa-
; Scaramuzza Pietro;
one Paolo; Scassi Lu-
; Schierano Domeni-
dmè Luigi; Sciolla An-
tonio; Sciavo Vincenzo; [illegible] Francesco; Scrittori Ugo; Seggiaro Luigi; Segre Luciano; Servadei Remo; Sesca Mario; Siccardi Paolo; Sisti Rino; Soave Giuliano; Solinas Domenico; Sollai Lorenzo; Sollazzo Carmine; Spadaro Francesco; Speranza Ernesto; Spreafi[illegible] Ernesto Angelo; Stallo Giovan Battista; Suppia Stefano Felice.

Tarantino Dario; Tavanti Chiarenti Enzo; Tavazzani Giovanni; Tedeschi Guido; Templa Attilio; Terzolo Riccardo; Tescari Luigi; Thellung di Courtelery Giuseppe; Tonani Amedeo; Tonolli Riccardo; Toselli Giovanni; Toso Giovanni; Trombini Sanzio; Tumino Enrico; Tupputi Benedetto; Turello Provino.

Vaglio Francesco; Valenzano Pierino; Valletti Borgnini Felice; Vandoni Aldo; Varalli Luigi Giovanni Serafino; Varalli Silvio Aldo Pietro; Vassallo Armando; Velatta Lino; Veronese Luigi; Veronese Stefano; Vesco Alessandro; Viano Luigi; Vicari Giuseppe; Vignale Giovanni; Vignolini Umberto; Vigorelli Adolfo; Vigorelli Bruno; Villa Luigi; Vitale Ermanno; Vitrani Ruggero; Voli Emanuele; Voli Emilio; Volpengo Giuseppe; Volpini Leandro.

Za Vincenzo; Zagni Marino; Zanella Edgardo; Zanellato Vittorio; Zanelli Santo.

Ecco le città della regione che hanno «pagato» di più

Alba

MEDAGLIA D'ORO

Centro delle Langhe [illegible] vissuto l'epopea della lotta partigiana contro l'oppressore nazi-fascista simboleggiando l'eroismo ed [illegible] martirio [illegible] tutta la regione.

Rettasi a libertà per un mese veniva, poi, attaccata da preponderanti forze e, [illegible] unanime decisione di popolo, preferiva alla resa offerta dal nemico il combattimento a fianco dei suoi figli militanti nelle forze partigiane.

Cosciente nel sacrificio, fiera nella resistenza, durante lunghi mesi di lotta, superbamente confermava il retaggio delle centenarie tradizioni di valore guerriero.

Boves

MEDAGLIA D'ORO

Martoriata dalla ferocia teutonica, [illegible] città [illegible] Boves, culla della Resistenza armata piemontese, il 19 settembre 1943, con il primo sacrificio di 45 cittadini trucidati e 350 case incendiate, aggiungeva [illegible] pagina di gloria [illegible] glorie d'Italia. [illegible] nemico forte [illegible] tracotanza e di armi, continuava ad infierire, senza però riuscire a piegare lo spirito, sempre invitto ed indomito, della sua popolazione, come nelle quattro gloriose giornate del gennaio 1944, durante le quali venivano incendiate altre 500 case e cadevano combattendo 157 cittadini partigiani, perché libera sopravvivesse la Patria. Ed il martirio attingeva la vetta, con l'ultimo sacrificio di [illegible] suoi figli barbaramente massacrati dal nemico sconfitto ed in ritirata, il giorno successivo al termine delle ostilità. Epico esempio di eroismo e [illegible] olocausto, monito alle generazioni future.

Cuneo

MEDAGLIA D'ORO

Fedele alle sue antiche glorie guerriere ed alla [illegible] forte tradizione patriottica, consacrava ogni [illegible] migliore energia [illegible] movimento di resistenza. Per venti mesi ininterrotti, possente e paziente, la città dei sette assedi promosse, organizzò, sostenne [illegible] animo indomito e costante, nelle montagne e nelle pianure della provincia, la guerra partigiana, di cui fu il cuore generoso [illegible] il cervello sagace. Dal primo momento della lotta sino alla liberazione, offrendo prodigalmente al movimento partigiano il fiore dei suoi figli, non piegando dinanzi all'oppressione inumana, sopportando fortemente pene e sacrifici, fu esempio, simbolo, guida, espressione delle virtù militari e dei valori civili della resistenza. [illegible] caduti, 1000 assassinati, 2200 invalidi, [illegible] deportati costituiscono il suo glorioso serto stillante sangue purissimo di eroi, dalla Patria riconoscente consacrati alla immortalità. Cinta d'assedio [illegible] presa d'assalto dagli stessi suoi figli partigiani, unendo l'impeto degli assalitori alla insurrezione concorde dei cittadini, con una battaglia di quattro giorni per [illegible] strade insanguinate, seppe con le sole [illegible] forze risolvere l'abbraccio filiale dell'ottavo assedio nel trionfo della liberazione.

Domodossola

MEDAGLIA D'ORO

Alla Valle dell'Ossola — Mentre più spietata infieriva l'oppressione germanica [illegible] fascista, [illegible] [illegible] valore [illegible] con [illegible] cruento sacrificio [illegible] formazioni partigiane e con l'entusiastico concorso [illegible] popolazioni, insorgeva animosamente. Liberato il primo lembo di territorio alle frontiere, costituitasi in libero reggimento [illegible] popolo, l'uno e l'altro difendeva contro un nemico inferocito e preponderante per numero e per mezzi.

Ravvivava così negli Italiani la fede nell'avvento [illegible] democrazia e additava [illegible] via alla insurrezione nazionale liberatrice.

Torino

MEDAGLIA D'ORO

Capitale e cuore di una regione guerriera non piegò sotto l'urto ferrigno e per 18 mesi oppose invitta resistenza all'oppressione sdegnando [illegible] lusinghe e ribellandosi alle minacce. Rifiutò compromessi, tregue ed accordi indegni che avrebbero offuscato la limpidezza delle sue nobili tradizioni e si eresse, con la stessa fie[illegible] dei padri, nuovo baluardo alla continuità ed alla intangibilità della Patria. Centro pulsante di vitale linfa, alimentò le [illegible] formazioni partigiane che, senza distinzione di parte, [illegible] piano, [illegible] monti e per le valli opposero i petti dei giovani figli alle dilaganti orde che non riuscirono a portare il ludibrio nelle contrade, nelle case, nelle officine, [illegible] lavoro e onore erano atavico vessillo di onesta fede [illegible] [illegible] sacro [illegible] di Patria. Tutto il suo popolo in armi, dopo aver fieramente rifiutato, nonostante minaccia [illegible] nuovi massacri e distruzioni, il libero passo al nemico [illegible] ritirata, unito in un supremo sforzo che fece [illegible] tutti i cuori un solo cuore pulsante del più nobile ardore, travolgeva ed abbatteva per sempre la tracotanza nazi-fascista. 11 impiccati, 271 fucilati, 1200 arrestati, 20.000 deportati, 132 caduti e 611 feriti in fatti d'arme, sono il sublime contributo di sangue [illegible] [illegible] martirio — [illegible] patrimonio alle generazioni future — che ha infiorato [illegible] dura [illegible] radiosa via della redenzione e della libertà.

Varallo

MEDAGLIA D'ORO

Ribelle alla occupazione nazi-fascista, la Valsesia combatteva durante 20 mesi la dura guerra partigiana per [illegible] liberazione nazionale.

Perizia di capi, valori di migliaia di partigiani e patrioti di aggressive, manovriere formazioni, solidarietà rischiosa [illegible] appassionata delle popolazioni alla Resistenza, impegnavano duramente, con armi [illegible] [illegible] tolti al nemico [illegible] insidiosa ostilità dell'ambiente, numerosi presidi ed ingenti unità operative dell'occupante, infliggendogli, [illegible] il combattimento ed il sabotaggio, rilevanti perdite [illegible] e materiali ed esiziale oneroso logorio [illegible] forze.

Sottoposta [illegible] rastrellamenti, repressioni cruente e distruzioni, irriducibile non piegava all'oppressore [illegible] centinaia di caduti in armi, decine [illegible] trucidati per rappresaglia, testimoniano il tributo di valore e [illegible] sofferenza, con [illegible] i combattenti e le popolazioni di Valsesia per congiunte virtù militari [illegible] civili opponevano all'oppressore la forza invincibile dell'amore per la liber[illegible] [illegible] per l'indipendenza della Patria.

Lanzo Torinese

MEDAGLIA D'ARGENTO

Nel quadro della lotta di resistenza contro la prepotenza tedesca e fascista il settore delle Valli di Lanzo resse un ruolo di grande rilievo grazie al particolare supporto, sia ideale [illegible] direttivo sia organizzativo ed operativo, offerto dalle popolazioni locali.

Il capoluogo venne liberato dopo aspri combattimenti dalle formazioni partigiane [illegible] anche quando cedendo alla schiacciante superiorità nemica venne rioccupato dagli oppressori rimase faro ideale per tutte le genti della zona che, mai dome, sopportando notevoli sacrifici di sangue [illegible] di distruzioni continuarono l'incessante azione di guerriglia e di sabotaggio alle infrastrutture [illegible] alle postazioni militari nemiche, apportando [illegible] valido contributo alla vittoria finale per [illegible] liberazione della Patria.

Nizza Monferrato

MEDAGLIA D'ARGENTO

Centro vitale della [illegible] dell'Alto Monferrato, comprendente 37 comuni [illegible] [illegible] frazioni di San Marzanotto [illegible] Montemarzo d'Asti, [illegible] l'eroismo dei suoi partigiani e l'indomita fierezza delle popolazioni, si proclamava, all'armistizio, repubblica partigiana [illegible] si autogoverna[illegible] per oltre tre mesi con una Giunta popolare di Governo. Ai reiterati massicci attacchi delle forze nazifasciste, resisteva validamente, impegnandole più vol[illegible] in cruente battaglie ed infliggendo alle stesse gravi perdite.

Assoggettato infine da soverchianti forze avversarie proseguiva nella guerriglia, contribuendo [illegible] modo determinante alla liberazione dal nemico [illegible]

Mondovì

MEDAGLIA DI BRONZO

Per tutta la durata della lotta [illegible] liberazione, dai suoi inizi alla fine vittoriosa, la città [illegible] Mondovì, [illegible] il valore dei suoi partigiani, [illegible] il sacrificio dei suoi numerosi Caduti, con il fermo e coraggioso contegno della popolazione tutta, della città [illegible] delle campagne, dimostrava in modo esemplare [illegible] [illegible] devozione alla Patria ed agli ideali [illegible] Libertà.

Santhià

MEDAGLIA DI BRONZO

Nella lotta di liberazione la popolazione del comune di Santhià affiancava decisamente le formazioni partigiane sostenendole materialmente e confortandole con morale solidarietà. Particolarmente meritevole di menzionare [illegible] coraggioso contegno di numerosi civili che, insieme ai partigiani, liberavano con ardita azio[illegible] quindici combattenti della libertà, racchiusi nelle locali carceri e destinati a sicura morte. Dopo di [illegible] stato bombardato per rappresaglia da un aereo tede[illegible] il comune [illegible] Santhià, già duramente provato nei lunghi mesi della resistenza, aveva il triste e doloroso privilegio di subire le ultime rappresaglie tedesche che, quando ormai la bandiera della Libertà sventolava [illegible] Piemonte e nella Lombardia, [illegible] scatenavano feroci per ben tre giorni barbaramente immolando ben sessantasette vittime.

STAMPA SERA

[illegible] 7 Novembre [illegible]

DOSSIER

Storia della Cina

Da almeno quindici anni il «continente Cina» è un protagonista [illegible] [illegible] occidentali. Su nessun altro Paese sono [illegible] [illegible] [illegible] articoli, saggi, [illegible] di viaggio, inchieste, o filmati, reportages [illegible]. Il crescente peso politico e militare [illegible] Pechino ha ampiamente giu[illegible] questo [illegible], suffragato [illegible] dall'alone di «esotismo» [illegible] [illegible] [illegible] sempre [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] in America.

Sui «singoli fatti», dalla rivoluzione culturale in poi, si [illegible] se non tutto, molto. Manca invece, alla maggioranza dei non «esperti» un quadro complessivo della [illegible] [illegible] [illegible] Marco Polo [illegible] «[illegible] Rosse» esiste, presso il [illegible] medio, [illegible] [illegible] «vuoto di [illegible]zioni».

E' [illegible] «buco» che, pur [illegible] [illegible] dello spazio e dell'approfondimento, [illegible] tentato di colmare con [illegible] [illegible]. Approfittando [illegible] [illegible] coincidenza con il viaggio in Italia [illegible] presidente Hua Guofeng.

Mao e gli «altri»

La Repubblica Popolare Cinese è nata dopo più di [illegible] secolo di guerre quasi ininterrotte: aggressioni coloniali, rivolte e lotte interne, invasioni giapponesi, due conflitti mondiali, guerre civili. Quan[illegible] Mao, il primo ottobre del '49, proclamò [illegible] fondazione della Repubblica, i segni di questo conflitto centenario erano più che evidenti in Cina. Città distrutte, campagne in rovina, un tessuto sociale in disfacimento, [illegible] crisi acuta dei valori che avevano retto il paese per millenni.

Non solo, ma alle difficoltà interne [illegible] aggiungeva anche il pericolo [illegible] un «ritorno nazionalista di Chiang Kai-shek», magari appoggiato dagli americani. Militarmente, la Cina si trovava in difficoltà quasi altrettanto gravi che nel settore economico. Il suo esercito era sì molto numeroso, [illegible] era equipaggiato più che altro con armi tolte ai giapponesi, non esisteva un'aviazione, né [illegible] marina [illegible] guerra. Le divisioni nazionaliste erano state sbaragliate in un tempo eccezionalmente breve, [illegible] [illegible] conflitto [illegible] un esercito modernamente attrezzato avrebbe dato esiti disastrosi.

Mao e i leaders del partito comunista si trovavano [illegible] fronte a tre ordini di problemi: difendere la ritrovata integrità territoriale, ricucire [illegible] tessuto sociale e politico omogeneo, rilanciare l'economia. Questi tre problemi, come è facile immaginare, [illegible] strettamente connessi tra di loro. Per quanto riguardava il primo [illegible] il terzo, poi, cioè la difesa e lo sviluppo, la Cina non poteva contare sulle [illegible] sole forze. Almeno [illegible] tempi brevi.

Nel 1949 l'organico tecnico della Repub[illegible] Popolare era composto da circa 10 mi[illegible] laureati in scienze naturali, 25 mila ingegneri, diecimila agronomi, settemila medici, [illegible] spaventosamente esigue per gli impegni che attendevano il paese. Come se non bastasse, [illegible] terzi [illegible] questi «tecnici» abbandonarono la Cina, per l'Occidente o per Taiwan, immediatamente dopo la vittoria della rivoluzione.

Gli [illegible] potevano venire solo dall'Unione Sovietica. Non stupisce quindi se il pri[illegible] atto importante di [illegible] dopo la sua elezione alla presidenza sia stato un viaggio ufficiale [illegible] Mosca. Mao arrivò nella capitale sovietica il 16 dicembre del '49, mentre [illegible]cora in Cina si rastrellavano le ultime divisioni nazionaliste.

Fu un soggiorno eccezionalmente lungo. Si concluse [illegible] [illegible] febbraio del '50. Sei giorni prima erano stati firmati il patto d'amici[illegible] e gli accordi commerciali cino-sovietici. I primi tecnici russi arrivarono [illegible] Pechino già nelle settimane successive (in seguito, toccheranno la cifra massima di 12 mila unità).

Quattro mesi dopo il suo rientro in patria, il [illegible] giugno del '50, Mao vara la nuova legge [illegible] riforma agraria. Se il patto con l'Urss ha avviato un nuovo «discorso» sul piano militare e tecnico, [illegible] problema delle terre [illegible] dei contadini è il vero banco di prova della rivoluzione. E qui i sovietici hanno «poco da insegnare». L'«esercito rosso», fin dagli anni immediatamente precedenti la «lunga marcia», ha acquisito una notevole esperienza concreta nel settore. Adesso però si tratta [illegible] applicarla su vastissima [illegible]la e per regioni [illegible] caratteristiche spesso divergenti fra di loro.

In qualunque altro paese, probabilmente, una riforma agraria di queste dimensioni avrebbe provocato spaccature insanabili e [illegible] grave tributo di sangue. [illegible] Cina, invece, salvo eccezioni relativamente rare, si risolse «pacificamente» e contribuì anzi a costituire una struttura solida [illegible] capillare per il partito comunista.

Le parole d'ordine furono queste: fare affidamento sui contadini poveri, allearsi con i contadini medi, neutralizzare i contadini ricchi ed eliminare i proprietari terrieri. La riforma fu gestita «dal basso». Furo[illegible] cioè le comunità agricole a decidere, in loco, le modalità [illegible] i tempi. Questo permise, tra l'altro, l'emergere di leader «naturali» che divennero [illegible] struttura portante di base del partito. La riforma agraria venne virtualmente portata [illegible] termine nell'ottobre del '52.

Pochi mesi dopo, nel gennaio del '53, venne annunciato il primo piano quinquennale. Obiettivi: il raddoppio della produzione, il passaggio da un'economia agricola [illegible] un'economia collettiva, la scomparsa della proprietà privata e commerciale. I traguardi furono raggiunti [illegible] un anno d'anticipo, già nel '56. [illegible] solo per quanto riguarda [illegible] settore industriale. Sul piano agricolo i progressi furono decisamente [illegible] lusinghieri. Anche perché si era scoperto che la popolazione cinese, e quindi le bocche da sfamare, ammontava a 600 milioni di persone [illegible] non a 450 come si era creduto.

Procedendo di questo passo, si sarebbe creato [illegible] squilibrio pericoloso [illegible] i due settori. Mao decise di lanciare «il grande balzo [illegible] avanti». Fu, in sostanza, un abbandono dell'economia pianificata e centralizzata a modello sovietico. Il progetto era di [illegible] un tipo di economia «locale»: il surplus delle [illegible] rurali doveva essere gestito dai collettivi, investito in una tecnologia intermedia per consentire uno sviluppo graduale e diversificato [illegible] che assicu[illegible] nuove possibilità d'impiego.

Non si trattò solo [illegible] una svolta economica, ma anche politica, sulla quale influiro[illegible] [illegible] serie di fatti interni ed esterni. Fra il '50 [illegible] il '51 si svolse il conflitto [illegible]. Nel '53 morì Stalin. Nel '56, oltre alla rivolta d'Ungheria, si verificò la denuncia di Krusciev nei confronti del [illegible] predecessore.

Sul «grande balzo» e sul progetto [illegible] eco[illegible] locale, si innestò lo scontro fra la linea che faceva capo a Mao e la burocrazia di Peng Teh-huai. Fu il periodo dei «cento fiori» (1957) (per molti versi analogo alla «rivoluzione culturale» del decennio successivo), che preparò la destituzione del ministro della Difesa, Peng, e dei suoi sostenitori (settembre '59).

Anche per Mao, però, i tempi non erano fra i migliori possibili. Il «grande balzo» non diede i risultati sperati e lo scontro con la «burocrazia» finì per favorire [illegible] «terza linea». Sempre [illegible] '59, Liu Shao-chi assun[illegible] la presidenza della Repubblica. Mao conservò solo la presidenza del partito.

Sono anni cruciali [illegible] la Cina. Sul piano interno si verifica, per un triennio, una pesante depressione economica dovuta anche a [illegible] naturali; la linea di Liu sembra acquistare sempre maggiore spazio, si appesantiscono le critiche [illegible] Mao, al «grande balzo», all'esperimento delle comuni popolari; si tenta perfino di riabilitare Peng Teh-huai. E' [illegible] «supremazia» che durerà fino al maggio del '66, quando i primi tazebao all'università di Pechino segneranno l'inizio della «rivoluzione culturale».

Ma [illegible] sul piano della politica estera che avvengono i maggiori cambiamenti. Dopo la denuncia dei «crimini di Stalin», Krusciev avvia il processo di distensione. Nel settembre del '59 l'incontro di Camp David segna l'inizio di un nuovo rapporto tra Unione Sovietica [illegible] Stati Uniti e, per conseguenza, anche fra Mosca [illegible] Pechino.

Le avvisaglie di quello che verrà poi chia[illegible] il «bipolarismo», erano già apparse chiare alla Cina in giugno, tre [illegible] prima di Camp David, quando l'Unione Sovietica [illegible] rifiutò di fornire gli strumenti tecnici e scientifici necessari per la costruzione della bomba atomica [illegible] ruppe l'accordo nucleare con i cinesi.

E' da allora che a Pechino si cominciò a parlare di «egemonismo sovietico» [illegible] l'Urss, da alleato, si trasformò in avversario. La rottura completa avvenne nel luglio del '60, quando Krusciev ordinò il rientro a Mosca di tutti i tecnici sovietici.

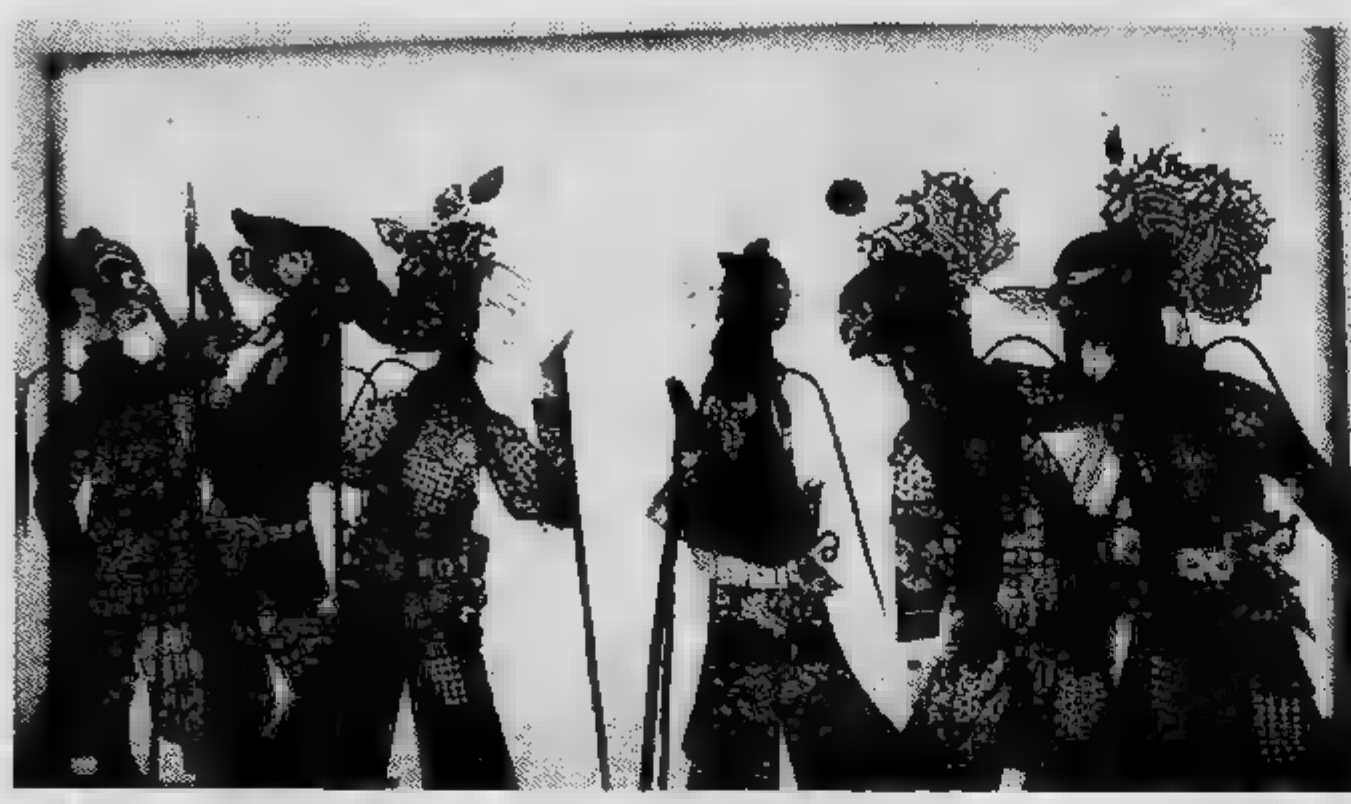
Per [illegible] Cina si trattò di un duro colpo, quasi un «ritorno all'indietro» di dieci [illegible]. In politica estera si ritrovò isolata [illegible] «indifesa», sul piano economico vide repentinamente interrotto un processo [illegible] sviluppo industriale che cominciava a dare frutti consistenti (i tecnici sovietici riportarono in patria anche i piani e i disegni degli insediamenti che si trovavano già in fase avanzata [illegible] costruzione).

Ma il paese reagì come forse nessuno, all'estero, si aspettava. Già nell'ottobre del '72 la «guerra lampo» contro l'India dimostrò [illegible] «riacquistato grado di sicurezza» della Cina. Sul piano nucleare, dopo il «rifiuto» sovietico (e nonostante questo), ven[illegible] compiuti passi da gigante. Gli scienziati di origine cinese che avevano collaborato alla bomba [illegible] americana, ritornarono in patria, e permisero, il 16 ottobre del '64, il primo esperimento atomico cinese. Il «celeste impero» si avviava a diventare la terza potenza mondiale. E [illegible] si apprestava al suo «grande ritorno».

Dal '66 [illegible] '68 il vento della «rivoluzione culturale» spazzò la struttura burocratica del partito, [illegible] vertici fino ai quadri di ba[illegible]. La linea [illegible] Liu e di Teng fu demolita sotto l'assalto massiccio delle «guardie rosse» maoiste. Si trattò, pur se in altre forme, di un ritorno [illegible] democrazia diretta dei tempi delle comuni [illegible] del «grande balzo».

Sembrava [illegible] «scelta definitiva» o, almeno, [illegible] lungo termine. Invece, durò appena otto anni, fino al '76, cioè alla morte di Mao e di Ciu En-lai. Nel frattempo, era avvenuta (nel '71) la morte misteriosa di Lin Piao [illegible] si [illegible] verificato il viaggio «storico» [illegible] Nixon [illegible] Pechino.

Il dopo-Mao, con l'arresto della «banda dei quattro» (1976) e la «riabilitazione» di Liu ('79) [illegible] in pieno [illegible]. Come si svilupperà e se durerà a lungo, [illegible] difficile dirlo. Anche per i «sinologi» ufficiali.

Dalla prima dinastia (2000 a. C.) all'impatto con l'Oc

Il Celeste Impero compie 4 mila anni

LA storia della Cina è lunga quanto la Grande Muraglia, ma non è, come spesso si crede, la più antica. I suoi albori si perdono verso il avanti Cristo, quando cioè in Mesopotamia in Egit- già si erano registrate forme evolute associazione umana.

Un primato che invece difficile negare alla Cina, da un punto di vista storico, quello della continuità. aggiomerato socio-politico-economico-culturale durato a lungo e modo così omogeneo. Ad osservatore esterno, europeo, la storia cinese come una continua ripetizione, un susseguirsi incessante di corsi e ricorsi.

sedici periodi in cui convenzionalmente civiltà cinese, i protagonisti sono sempre stessi, due: i letterati (ovvero la burocrazia) i contadini. In questo si inseriscono, ciclicamente, gli «altri», gli invasori, i barbari, provenienti o da Nord da Est. Anche la loro «intrusione» nella storia cinese. Così «fatale» appare il loro destino: civiltà che ave- conquistato.

La Muraglia non è mai riuscita invasioni. Ha però svolto un ruolo di «contenitore», di sbarramento, per tutti coloro che l'avevano superata che erano suo interno. Cina, non si usciva. Salvo venduti schiavi.

ragioni di questa «unità» sono molteplici, ma le caratteristiche geografiche ricoprono, probabilmente, ruolo ziale: a Nord il «continente» confina con le steppe siberiane, inospitali e «inappetibili», abitate, inoltre, popolazioni bellicose; ad Ovest dalla più formidabile muntuosa mondo; Est, dall'oceano, dai pirati; a Sud, civiltà quasi altrettanto vetuste e compatte ne contrastano ogni espansione.

Il «cuore» di questo continente grande pianura del Fiume Qui è nata la prima «storica» cinese, quella Shang Yin. epoca anteriore, mito parla della dinastia Hsia, ma solo labili, in- tracce. «data di nascita» dei Shang Yin nel sedicesimo secolo avanti Cristo. E' una civiltà encora mista, di contadini e cacciatori, che dura per circa sei secoli. all'avvento Zhou, fra il e il 1050 a. C.

Nasce, partire da questo periodo, una tipo feudale. Sorgono le prime fortificate, sviluppa l'agricoltura, strutturarsi gentilizia di tipo tribale che ha al centro la famiglia Zhou. I confini regno hanno una espansione tumultuosa, in particolar modo bacino del Fiume Azzurro.

La decadenza si sviluppa a partire secolo C. sotto la pressione invasioni «barbare» dal Nord e dall'Ovest. La dinastia Zhou sopravvive per più di 600 anni, è praticamente da ogni potere. Il è diviso in innumerevoli, sanguinosi conflitti.

La spuntano, 221 a. C., i originari della vallata Wei, caratteristiche dei guerrieri con loro che nasce il primo impero cinese. politica spietata: 120 famiglie vengono deportate capitale: i vengono distrutti. viene unità di misura, alle monete, alle lingue. premono dal vengono respinte; i confini si a sud fino al confine Vietnam.

Ma il primo impero dura quindi- anni. a. C. Bang, che capeggia gigantesca rivolta contadina, spodesta i Qin e fonda la dei Han. Durerà per quattro secoli. il periodo completa unificazione interna, delle grandi espansioni ad ovest consolidarsi latifondista. Scoppiano rivolte contadine, sette segrete.

L'impero si spacca in due. nord dominano i discendenti degli antichi poi dei protomongoli, poi dei tibetani, poi turchi Tabgac. Al susseguono altre dinastie di stirpe cinese.

Dal al d. C. «continente Cina» registra il regno Wei, il regno Chou, il regno di Wou, poi il periodo Tsin delle del Nord e del Sud.

Alle contese e alle divisioni pongono fine i Sui. durano poco: al d. C. trono imperiale conquistato dalla famiglia Li, fonda dei Tang. Comincia un periodo di grande splendore per l'impero. Vengono sottomessi i Turchi orientali, si conquista il Tibet e Corea. Poi, l'aristocrazia riacquista sempre più potere fino allo scoppiare di una violentissima rivolta contadina dodall'intervento generali stranieri. E' il 907 d. C. E' la fine dei Tang.

Fino 960 non si avrà un'altra dinastia stabile. Cinque generali tentano, in volta, di proclamarsi imperatori. Fino che non conquista il potere la famiglia Zhao, che fonda la dinastia Song.

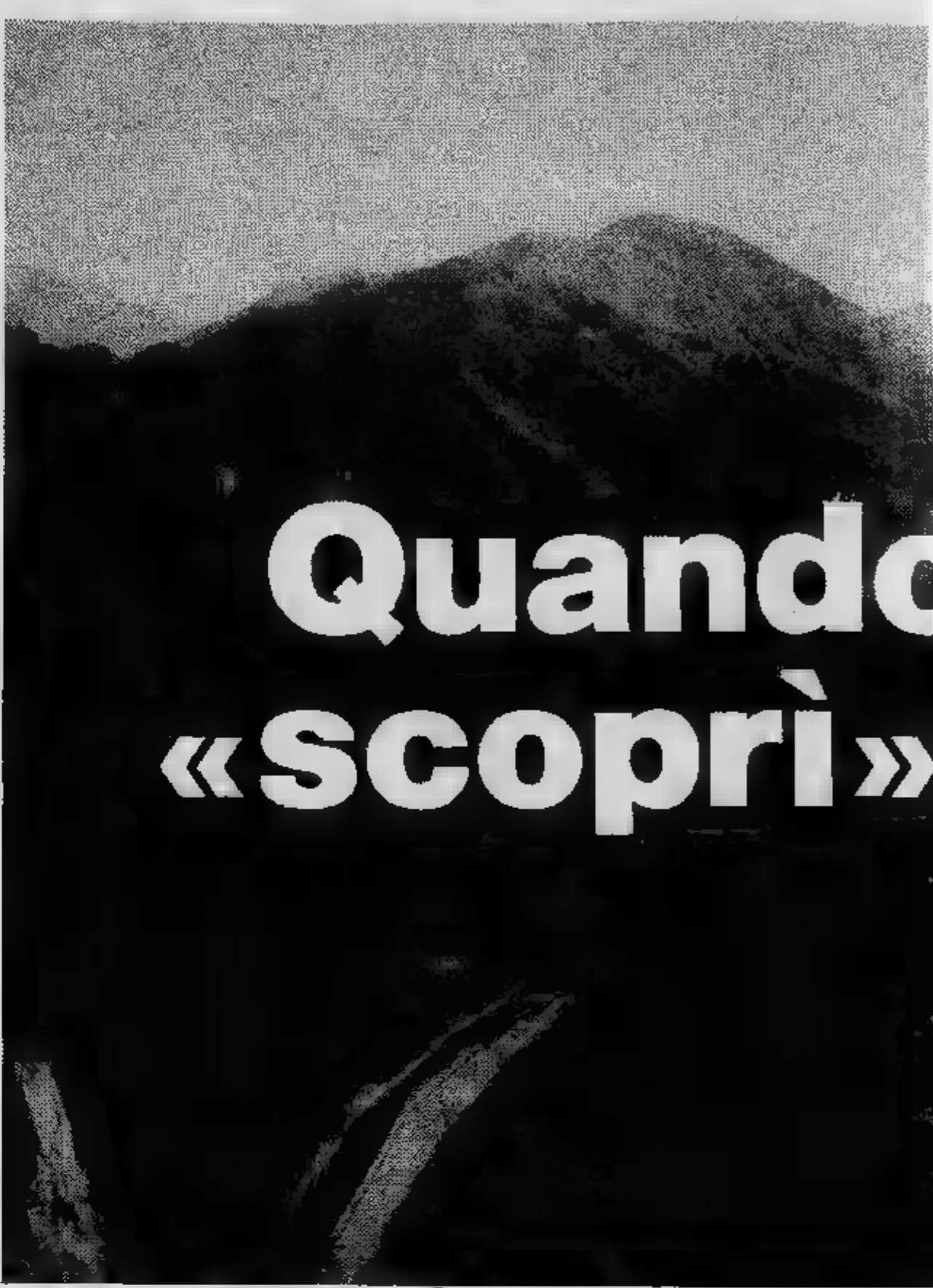
L'impero si su una potente crazia riesce però frenare le divisioni di confine, le pretese La dinastia Song dura comunque fino quando di Qubilai, il nipote di Gengis Khan. Nasce la nuova dinastia dei Yua,. E' questo periodo Marco scrive il

L'impero raggiunge la sua massima espansione territoriale, dura appena 89 anni, 1368. Un nuovo capo di origine contadina, Zhu Yuanzhang. dei Ming. E' questo periodo che viene la Muraglia, la capitale Pechino. volta, sono le rivolte dare il colpo di grazia a una dinastia già minata da burocratica sempre più corrotta. Per reprimere le varie insurrezioni, i Ming chiamano in soccorso i Manciù. un che costa l'impero.

I Manciù, infatti, reprimono le rivolte, ma anche del trono, fondando dei Quing, gli ultimi imperatori.

Dureranno 1911, quando verrà proclamata la repubblica.

La succession delle dinastie

XXI-XVI secolo a. C.	Dinastia Hsia
XVI-XI secolo a. C.	Dinastia Shang-Yin
XI-221 a. C.	Dinastia
C.	
C.-220 d. C.	Dinastia Han
220 d. C.-265 d. C.	3 regni: Wei, Chou, Wou
265 d. C.-420 d. C.	Tsin
420 d. C.-581 d. C.	del Sud e del Nord
581 d. C.-618 d. C.	
618 d. C.-907 d. C.	Tang
907 d. C.-960 d. C.	Le cinque dinastie
960 d. C.-1279 d. C.	Dinastia Song
1279 d. C.-1368 d. C.	Dinastia Yuan
1368 d. C.-1644 d. C.	Ming
1644 d. C.-1911 d. C.	Dinastia Quing

Quando «scoprì»

Agli occhi occidentali, l'oppio stereotipo della Cina. Come gli spaghetti e il mandolino l'Italia. Basta citarlo, e le immagini delle fumerie nelle «Chinatowns» le lunghe pipe succhiate vecchi con codino. Nessuno si stupisce quando, nei di storia, legge che il primo impatto fra e Cina è avvenuto a causa dell'oppio. Furono gli inglesi a scatenare una guerra. La «guerra dell'oppio», appunto, nel 1840.

Il particolare tutti è che l'oppio dei cinesi, Sua Maestà Britannica. La flotta commerciale inglese rifornìva dei derivati del papavero in India e scaricava a Canton. Era più fiorenti merci della Compagnia delle Indie.

Tutto sarebbe andato per il meglio (dal punto vista delle finanze britanniche) se autorità cinesi non avessero deciso di opporsi traffico che «debilitava fisico e lo spirito del popolo». così, nel giugno del 1839 ordinarono sorta di «cordone sanitario» attorno alla missione commerciale britannica Canton. Una successiva ispezione ai depositi inglesi portò alla scoperta e al sequestro di mila casse 50 chili. tonnellate di oppio. La più grossa «operazione antidroga» storia.

Sua Maestà Britannica, per riprendersi il maltolto (e anche qualcosa di più) mandò come ambasciatori flotta da guerra e mila soldati. L'imperatore cinese fu costretto cedere Hong Kong «indennizzo» a destituire «per il suo crimine» funzionario che diretto il sequestro dell'oppio.

Così Cina poté aprirsi al «civile mondo occidentale». Gli europei quell'anno la storia moderna cinese.

Dietro flotta britannica giunsero alle sponde «Celeste Impero» anche navi americane e poi quelle francesi, quelle russe, quelle giapponesi, così via. Tutte, chi più chi meno, ottennero per i loro paesi eccellenti trattati commerciali. Perfino ai pastori protestanti venne concesso il più ampio diritto di evangelizzazione.

Il mercato cinese present
sua popolazione, così num
risollevare sorti del mer
languendo nelle rotte trad
La «tratta dei cinesi» ha
viene venduta ne
costa occidentale deg
«Celeste Impero» mol
occidentali e il Giappo
tutto. Gli ultimi decenni d
un susseguirsi episo
stesso cliché: gli europei c
privilegi politico-economic
rifiuta; le navi da guerra b
dati; gli eserciti cinesi veng
sono accettate.

Così i russi impadronis
tri quadrati di territorio
la Gran Bretagna e la Fran
nita porti marittimi e f
annette la Corea (1876) le
ottiene Amoy (1887).

Nel frattempo il trono i
cinesi: rivolt
sette segrete. di queste
te in piedi un esercito e ri
nel regno, con capitale a Ti

La dinastia imperiale de
varie province i generali co
i «signori guerra»
nel 1862 e tutto il potere pa
che diventa imperatrice re
è un bambino. Vivrà solo f
Ha tre anni. Il potere rima

Tra beghe successione
dentali», l'autorità imperi
sembra sopraggiungere nel

dente - L'Impero crolla, nasce la repubblica comunista

ottime possibilità di affari. La
a ■ docile, ■ prestava anche a
degli schiavi che ormai stava
nali tra l'Africa ■ ■ Americhe.
e data di nascita il 1851. La
sia meridionale, nelle Antille,
ati Uniti.
ccondiscendente, ma le poten-
retendono ancora di più. Cioè
iciannovesimo secolo registra-
■ sembrano improntati ■ ■
iono concessioni territoriali ■
npre più pesanti; l'imperatore
ardano i porti e scaricano sol-
sconfitti e ■ richieste, infine,

■ di alcuni milioni di chilome-
zone ■ nord dell'impero (1858);
ttengono una serie quasi infi-
ii, il Giappone, in pratica, si
Ryu-Kyu (1879), il Portogallo

iale ha il suo da fare con gli
tadine, primi scioperi operai,
me, quella ■ T'ai-p'ing, met-
perfino ■ costituire ■ regno
ng (1853).
ing vacilla, ma resiste. Nelle
scono eserciti privati. Nasco-
nperatore Hsien-feng muore
■ sua concubina, Tz'u-hsi,
■ L'imperatore, T'ung-chih,
1875. Gli succede Kuanghsu.
npre alla vecchia concubina.

te interne ■ invasioni «occi-
de molto credito. Il tracollo
uando l'enorme flotta «mo-

derna» della Cina viene affondata dai giapponesi. Nello scontro, i cannoni delle navi cinesi sono rimasti silenziosi: gli ufficiali ■ erano vendute tutte le munizioni. ■ T'ung-chih, nonostante tutto, riesce ■ conservare il potere.

Anche se, intanto, è nata l'Associazione per ■ rinascita della Cina, fondata da Sun Yat-sen. E' da questa organizzazione che nascerà la Repubblica.

L'atmosfera, nel «Celeste Impero», è sempre più pesante: le rivolte sono continue, ■ contro la dinastia dei Ch'ing, sia contro «i diavoli stranieri». Il malcontento sfocia nell'insurrezione xenofoba dei «boxers». Allora anche gli occidentali, che prima ■ assistito quasi impassibili alle difficoltà del potere centrale, decidono di intervenire. Nel ■ ■ rivolta ■ domata. Le potenze europee e il Giappone ottengono concessioni ■ poteri ancora più ampi. La Cina sembra che stia per sgretolarsi da un momento all'altro. Il nuovo secolo si apre con prospettive «radiose» per le potenze colonialiste.

Ma Sun Yat-sen intanto lavora per preparare l'insurrezio■ repubblicana. Scoppiano rivolte a catena, sempre represse. Fino a che, nel 1908 muoiono sia l'imperatrice Tz'u-hsi, sia l'imperatore Kuang-hsu. Succede al trono Pu Yi. Anche lui, come il ■ predecessore, viene «incoronato» ■ tre anni. La reggenza è tenuta dal principe Chun. Il potere reale è in mano al capo dell'esercito, Yuan Shih-k'ai.

Quando ■ tratta ■ reprimere la più pericolosa rivolta antimperiale, Shih-k'ai fa il doppio gioco. Si accorda con i ribelli e destituisce l'imperatore. Dopo ■ breve presidenza provvisoria di Sun Yat-sen, l'ex capo dell'esercito imperiale diventa presidente. E' ■ primo aprile del 1912. In quello stesso anno, l'organizzazione di Sun Yat-sen si trasforma in partito politico, il Kuomintang.

Anni duri attendono la neonata Repubblica cinese.

Disegni ■ libro ■ ■ ■ «Cina» (Rizzoli Editore)

La «vittoria rossa» su Chiang Kai-shek

Dalla caduta dell'impero (1912) alla presa del potere da parte dei comunisti (1949) passano 37 anni. Quasi quattro decenni in cui la Ci■ fu continuo teatro ■ scontri, guerre, rappresaglie sanguinose. Questo lunghissimo «conflitto civile» può ■ diviso in tre grandi periodi. Il primo, che vide la supremazia ■ Yuan Shih-k'ai e dei «signori della guerra», va dal 1912 al 1927. Il secondo ■ segnato dalle grandi «campagne di sterminio» del leader nazionalista Chiang Kai-shek contro i comunisti ■ ■ dal 1927 al 1935, l'anno della «lunga marcia». Il terzo, che contiene a ■ volta il periodo dell'invasione giapponese, vede la lenta crescita del partito ■ ■ fino alla vittoria, appunto, del ■

L'inizio dell'era repubbli■ cinese, nel secondo decennio del secolo, sembra ripercorrere quasi alla lettera altri avvenimenti della storia cinese, nel periodo ■ «trapasso» fra una dinastia imperiale ■ un'altra. Un capo militare, questa volta il generale Yuan Shih-k'ai, tenta di sbaragliare tutti gli altri eserciti dei «signori della guerra» locali e ■ farsi proclamare imperatore. Ma non ne ha la forza e, ■ sua morte, nel giugno del 1916, lascia un paese diviso sotto i domini ■ di vari capi militari.

■ in questo caos politico che prende via via vigore il Kuomintang, il partito nazionalista cinese capeggiato ■ Sun Yat-sen. ■ un altro ■ ■ ■ ripercussioni enormi sulla storia cinese, si è nel frattempo verificato fuori ■ confini della Gran■ Muraglia: ■ rivoluzione sovietica.

La vittoria bolscevica ■ accolta quasi come ■ «segno del destino», in Cina. Per ■ prima volta il «Celeste impero» ha ai suoi confini nord-occidentali un vicino geografico ■ un regime politico «non imperialista» (questa ■ la definizione dominante di allora), ma che anzi può aiutare il paese a liberarsi dal giogo occidentale e giapponese.

■ rapporti fra ■ Kuomintang e il regime sovietico si fanno strettissimi. Consiglieri, armi ■ rifornimenti ■ ■ giungono in Cina. ■ giovani ufficiali nazionalisti (fra i quali anche Chiang Kai-shek) vanno ad addestrarsi a ■

Ma ■ Cina è nato, ■ 1921, anche ■ partito comunista. E' un'organizzazione giovane ■ inesperta, che dipende quasi in tutto, ■ particolar modo da un punto di vista ideologico, dal partito guida sovietico.

■ Mosca decidono che una rivoluzione comunista in Ci■ ■ impossibile ■ che bisogna «puntare» sui nazionalisti ■ ■ Yat-sen. I comunisti cinesi, quindi, devono entrare in blocco nel Kuomintang. E' un errore clamoroso ■ quale si può far risalire l'«inimicizia» attuale fra ■ ■ Pechino.

Nel Kuomintang, infatti, i comunisti vengono accettati ■ sopportati fino ■ che ■ vivo ■ Yat-sen e fino a che non sono praticamene sconfitti i «signori ■ guerra».

E' nel 1927, quando Chiang Kai-shek, nuovo ■ po incontrastato ■ Kuomintang, conquista in prati■ il potere, che iniziano i massacri e la repressione nei confronti dei comunisti. ■ primo agosto del '27, in seguito ■ un ammutinamento fra le forze militari nazionaliste ■ stanza a Nanchang, ■ l'«esercito rosso».

MONGOLIA
CINA
LAOS
VIETNAM
CAMBOGIA
Golfo del Bengala
O. PACIFICO

E' un piccolo contingente di appena diecimila uomini che, dopo varie sconfitte, decide di rifugiarsi in una fortezza fra le montagne, a Chingkangshan.

Chang Kai-shek ritiene di ■ ormai partita vinta: i comunisti sono ridotti a un pugno di ribelli. L'esercito nazionalista preferisce impegnarsi nelle operazioni «di rastrellamento» contro i residui eserciti dei «signori della guerra». L'«esercito rosso», grazie a questa tregua, ■ il tempo ■ riorganizzarsi e ■ ingrossare le ■ file. Soprattutto, riesce ■ instaurare ■ i contadini (la stragrande maggioranza della popolazione cinese) un rapporto di fiducia e di collaborazione quale mai si era visto nel paese.

Nel 1930 ■ forze ■ ■ sono già salite a ■ mila uomini. Chiang Kai-shek decide di sbarazzarsi di quel nemico che si ■ facendo sempre più pericoloso. ■ ■ campagna militare risulta più difficile del previsto. I comunisti adottano la tattica della guerriglia e 5 «compagnie di sterminio» lancia■ dai nazionalisti ■ ottengono alcun risultato. La situazione si sblocca, per Chiang Kai-shek, solo fra la fine ■ ■ e ■ '35, soprattutto grazie ai «consigli» dei militari tedeschi. La zona in cui è asserragliato l'esercito rosso viene praticamente circondata. Ogni rifornimento ■ impossibile.

I comunisti, per evitare la disfatta, forzano il blocco e intraprendono ■ Lunga Marcia, che li porterà fino al Nord del paese, nella provincia del Kan-su, ■ l'autunno del 1935. Lunghi anni di «guerra di posizione» ■ brano inevitabili, ■ nel luglio del '37 accade un fatto nuovo, decisivo: l'invasione giapponese.

Entrambi i contendenti, Chiang Kai-shek e i nazionalisti da ■ parte, e Mao e i comunisti dall'altra, vengono quasi relegati in province lontane fra di loro, mentre l'esercito di Tokyo occupa quasi ■ quarti del paese. La partita decisiva è rinvia■ alla fine della guerra del Pacifico.

Quando però lo scoppio delle due bombe atomiche costringe ■ resa ■ Giappone, ■ situazione dei due contendenti cinesi si è sensibilmente ■ ■ comunisti, infiltrandosi nelle province conquistate dagli invasori, si sono guadagnati la stima e l'ammirazione della gente delle campagne in quasi tutta la Cina.

Chiang Kai-shek ha ■ esercito più ■ e l'appoggio degli americani, ma i comunisti riescono ad impadronirsi dei rifornimenti ■ dei depositi di armi giapponesi in Manciuria, regione momentaneamente occupata dai sovietici.

■ successo di Mao e del suo esercito ■ travolgente. In un solo colpo 600 mila soldati nazionalisti vengono fatti prigionieri. Le divisioni ■ Chiang Kai-shek ■ respinte sempre più al Sud. Il ■ nazionalista, con i residui del ■ esercito, ■ costretto a rifugiarsi ■ Taiwan, protetto ■ ■ ■ Il primo ottobre del '49 Mao Tze-tung procla■ ■ Pechino ■ fondazione della Repubblica Popolare Cinese.

■ ■ cura di
Silvano Costanzo

Cronologia cinese moderna

1781 - La Compagnia inglese delle Indie introduce ■ Cina il primo carico di oppio.

1793 - Il porto di Canton è aperto ai traffici stranieri.

1840 - Giugno. ■ la prima «guerra dell'oppio».

1856 - Ottobre. Inizia la seconda guerra dell'oppio. Partecipano Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Russia.

■ - Dicembre. ■ Mao Tse-tung.

1895 - Gennaio. La flotta cinese ■ sbaragliata dai giapponesi.

1900 - Viene repressa ■ rivolta dei «boxers».

1908 - Muoiono l'imperatore Kuang-hsu ■ l'imperatrice Tz'u-hsi. ■ ■ trono un bimbo di ■ anni, Pu Yi.

■ - L'imperatore abdi■ Viene proclamata la Repubblica cinese. ■ ■ Kuomintang.

■ - Luglio. Viene fondato il partito comunista cinese.

■ - Ottobre. Inizia ■ «lunga marcia».

■ - Luglio. Scoppia la guerra cino-giapponese.

■ - Ottobre. Mao pro■ ■ Pechino ■ fondazione della Repubblica popolare cinese. In novembre, l'esercito nazionalista ■ Chiang Kai-shek si ritira nell'isola di T'aiwan.

1950 - Febbraio. Firma del patto d'amicizia ■ dell'accor■ commerciale Cino-sovietico. ■ giugno scoppia la guerra coreana.

■ Muore Stalin.

1956 - Krusciov denuncia i «crimini» ■ Stalin.

1957 - Accordo cino-sovietico ■ collaborazione nucleare.

■ - Inizia il «grande balzo in avanti».

■ - Mosca rompe l'accordo nucleare con Pechino.

■ - Krusciov ordina il rientro in Urss dei tecnici sovietici in Cina ■ sospende gli accordi di cooperazione.

■ - Guerra-lampo fra Cina ■ India.

■ - La Cina fa esplodere la sua prima bomba atomica.

1966 - Inizia la «rivoluzio■ culturale».

1968 - Liu Shao-chi viene dichiarato controrivoluzionario ■ traditore ■ XII sessione plenaria del CC.

1969 - Scontri cino-sovietici sull'Ussuri.

■ - Morte ■ Lin Piao.

■ - Visita di Nixon in Cina.

1976 - Morte ■ Ciu En-lai e di ■ Arrestata la «banda dei quattro».

1979 - Guerra cino-vietnamita. Riabilitato Liu Shao-chi.

Gilberto Pauciullo ha una giungla nel suo alloggio

Boa, pitoni e vipere «per sentirsi più buoni»

Il biologo torinese scambia serpenti come un qualsiasi collezionista di francobolli

«Il mamba [illegible] di tre [illegible]tri. E' [illegible] "mamba sette passi" perché il suo veleno permette soltanto quello spa[illegible] [illegible] fuga. E' il più velenoso dei serpenti conosciuti. Una volta piombò come un demone in un campo Boero in Sud Africa e come un pazzo seminò morte. Questo l'elenco delle vittime: sei [illegible]lli, cinque cani, quattro boeri [illegible] 8 portatori di colore. Il mamba è imprevedibile [illegible] la [illegible] sac[illegible] di veleno arriva [illegible] contenerne 2 etti e mezzo. Il mamba nero [illegible] i 30 all'ora [illegible] sava[illegible] e non ti puoi salvare scappando perché ti raggiunge velocissimo e morde, morde e morde ancora».

Il racconto del biologo Gilberto Pauciullo, di 27 anni, su questo serpente assassino [illegible] spaventoso, [illegible] anche [illegible] appassionato lo fa con tranquillità. E poi mitiga quanto dice con una battuta. *«Pensate. Un mamba che corre a [illegible] all'ora in savana, in autostrada da casello a casello impiega 45 minuti».*

Parla dei serpenti come fossero bambini e come tali li coccola; con carezze, parole affettuose, chiacchierate gentili. E' andato [illegible] Nigeria sul lago Ciad per catturare un pitone *«sebae». «Era sette metri e mezzo. L'abbiamo portato a Torino. E' un rettile tranquillo ma una volta, quando un amico appassionato di serpenti quanto me, lo ha preso al laccio posto su [illegible] lunga pertica, il pitone si [illegible] irritato e si [illegible] drizzato sulla coda. L'amico che lo aveva al laccio per [illegible] testa si è trovato di colpo in aria appeso come uno stoccafisso. "Tireme giù fieui che da questa altezza, se cado, [illegible] sciapu 'na gamba". Sangue freddo neh?»* commenta con un sorriso. Gli uomini dei serpenti [illegible] hanno [illegible] vendere di sangue freddo. Il pitone che ci fa conoscere nel suo alloggio [illegible] corso Racconigi è solo lungo due metri, ma ha una testina che mette ribrezzo.

«Perché mai faranno poi schifo i serpenti?». Sono affascinanti, teneri, gentili e misteriosi. *«Pensate* — spiega mentre il suo pitoncino si arrotola sul suo braccio o si distende sinuoso [illegible] impressionante — *quando lo vedete colpire ripetutamente con la lingua biforcuta lo fa per "sentire" la vostra "aura". Soltanto [illegible] è negativa morde, altrimenti si comporta benissimo».*

Gilberto Pauciullo ha l'*«aura»* positiva [illegible] con lui i serpenti stanno bene. Non lo mordono neppure le vipere. *«Beh, non è sempre proprio così, ma con [illegible] i serpenti sono davvero miti».* Pauciullo ha una palestra dove si pratica un'arte marziale che si chiama *«Kem Po Scholin Tsu Quan»*, che tradotto significa *«l'uomo il cui pugno chiuso [illegible] diamante che ha studiato nel tempio del giovane bosco».*

«Per praticarla occorre conoscere le figure degli animali: tigri e serpenti. Io porto i miei in palestra e li mostro agli allievi che imparano ad essere sinuosi, pazienti, veloci nel colpire e altrettanto nel tornare in posizione di riposo».

Le [illegible] storie sui serpenti affascinano. *«Ve ne sono alcuni* — dice — *fra i quali la nostra comune biscia che per non essere catturati simulano la morte. Si mettono a pancia in [illegible] e buttano fuori dalla bocca perfino gocce di sangue per far credere di es[illegible] morti. Non è intelligen[illegible] questa? Vi sono serpenti vegetariani, altri carnivori, altri ancora che mangiano solo serpenti. Catturarli è difficile? No. Occorre solo capirli [illegible] mettersi [illegible] competizione solo quando si è sicuri di assomigliargli».*

[illegible] si trova un serpente che mangia i propri simili? *«Fra gli animali perde sempre l'invasore, colui che invade il territorio altrui. Si racconta di monaci tibetani che di fronte alla tigre che piom[illegible] nel villaggio assumono le stesse posizioni della tigre e la fanno fuggire».*

E' certo Pauciullo che [illegible] siano solo fantasie? *«No* — risponde ridendo — *sono racconti veri dei saggi d'Oriente. Tanto saggi aggiunge che in un racconto [illegible] dice: "Quando il tuo villaggio [illegible] invaso dai serpenti chiama il monaco, [illegible] il monaco verrà mangiato, allora chiama [illegible] cacciatore bianco"».*

[illegible] Boni

L'attrice norvegese fa la guida in [illegible] documentario sui campi [illegible] sterminio nazisti

Liv Ullmann: «Dobbiamo smettere di giocare»

[illegible] — Alle sette del mattino Liv Ullmann concede l'intervista che ci aveva promesso la sera prima, quando eravamo riusciti a parlarle per telefono nella sua lingua: il norvegese.

Signora Ullmann, lei è appena tornata dalla Polonia dove ad Auschwitz ha finito di girare un film sul nazismo: Un «Olocausto numero 2» [illegible] lei per protagonista? *«No, questo in cui ho lavorato [illegible] un vero e proprio documentario, ed io sono uno [illegible] pochi adulti che vi partecipa, i veri attori sono i bambini, perché è di loro, dei [illegible] milioni di bimbi uccisi che il film parla. Il documentario è un viaggio attraverso i campi di concentramento ed io [illegible] la guida che illustra al pubblico gli strumenti di tortura, le camere [illegible] gas ecc....».*

[illegible] dunque un film politico? *«Tutto ciò che ha [illegible] che vedere con i campi di sterminio e [illegible] genocidio è politico. Questo film grida alla gente "state attenti, potrebbe accadere di nuovo". Personalmente io conside[illegible] questo film come il mio apporto all'anno del fanciullo».*

Così lei afferma che questi [illegible] potrebbero ripetersi? *«Non solo nel futuro. La tragedia si perpetua tutti i giorni in Africa, in [illegible] America e in Cambogia. Penso [illegible] noi [illegible] reagiamo a [illegible] crudeltà perché paradossalmente legati al nostro passato, perché viviamo nel senso di colpa, senza potercelo scrollare di dosso [illegible] questo ci rende ciechi».*

Che cosa pensa del vento conservatore che soffia in Europa, e qual è [illegible] sua opinione circa il neonazismo? *«Il neonazismo è una belva feroce, qualcosa che mi ripugna. Il mio lavoro ad Auschwitz mi ha fatto capire che il nazismo non [illegible] solo un fenomeno tedesco, come non erano solo ebrei le vittime. E che oggi [illegible] la stessa cosa, che il nazismo è [illegible] prevaricazione in genere, e che gli assassini [illegible] le sofferenze esistono ovunque».*

Ma secondo [illegible] il [illegible]zismo e il razzismo possono ancora influire sull'an[illegible] di [illegible] [illegible]e, sono ancora dei pericoli? *«Non posso parlare della situa[illegible] italiana perché non sono bene informata; ma temo per la Germania, c'è molto, troppo movimento, [illegible] noi tutti dovremmo fare [illegible] nostro meglio per fer[illegible] Franz Joseph Strauss. Non solo, tutti noi dovremmo smettere di giocare, il mondo ha bisogno di serietà, anche nelle piccole cose, anche fra amici. Parlando della [illegible] situa[illegible] personale, purtroppo il mondo in cui lavoro mi tiene un po' lontana dalla realtà. Io cerco, [illegible] donna, come madre [illegible] come artista di [illegible] una brava persona, e [illegible] lavorare bene, ma sento spesso che perdo, che calpesto i miei ideali».*

Deve però ammettere che come attrice ha un grosso successo. *«Sì, [illegible] come lei sa, il successo è [illegible] droga della vita delle stars, nessuno ti guarda più come una persona normale, nessuno rispetta la tua vita privata, le tue necessità, agli occhi della gente diventi un'immagine, e alla fine questa immagine ti divora».*

Hanno scritto che i suoi rapporti col pubblico norvegese sono stati difficili negli ultimi anni. Anche lei crede che non si possa mai essere profeti [illegible] patria? *«E' vero. Qualcosa non ha funzionato tra me e la Norvegia, ma non pensate che [illegible] sia stata defenestrata dal [illegible] paese [illegible] che di conseguenza sia fuggita [illegible] America. Io sono norvegese, [illegible] la mia patria e pago regolarmente le tasse».*

Allora perché se [illegible] è andata, perché abita a New York? *«Molti, specie i norvegesi, hanno creduto che [illegible] fossi venduta a Hollywood, ma non è certo vero. Il motivo per cui ho lasciato momentaneamente [illegible] [illegible] paese è più semplice. Dopo tutti quei film col [illegible] Bergman, recitando sempre parti tragiche e da nevrotica, ho sentito [illegible] gran bisogno di divertirmi, di fare qualcosa di allegro, e l'occasione mi [illegible] stata offerta con un musical [illegible] Broadway. Ed eccomi qui [illegible] ritorno dal più divertente, grosso fiasco della mia vita, [illegible] la [illegible] carriera non è in pericolo, Liv Ullmann [illegible] lo può permettere».*

[illegible]

TV NAZIONALE

Rete uno

12,30 **Gli antibiotici,** a cura di Adriana Foti. Regia di Giuliano Carnimeo (quinta ed ultima puntata) (replica) (c)
13 — **[illegible] città,** a [illegible] di Maurizio Corgnati e Giuliana Salami. Questa settimana: Milano. Regia di Maurizio Corgnati. Conduce in studio Flavio Caroli (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Corso [illegible] di economia,** a [illegible] di Mirella Melazzo [illegible] Vincotis. Regia di Armando Tamburella. Seconda puntata: L'evoluzione dell'indagine economica (c)
17 — **[illegible]** (Le sue avventure). Tredicesimo episodio: Conosco il cigno, un programma a cartoni animati in 3 D dal romanzo «Senza famiglia» di Ettore Malot. Animazioni di Akio Sugino. Regia di Yutaka Fujioka (c)
17,25 **C'era una volta... domani,** di Mara Bruno e Maria Rosa De Salvia. Testi di Alberto Manzi e Domenico Volpi. Partecipano i bambini della scuola elementare di Porto Recanati. Presenta Luca Vitali. Regia di Gianni Vaiano
17,45 **I fratelli Piem [illegible]** La capra soffre il solletico, cartone animato (c)
18 — **Quando è arrivata la televisione**
18,30 **[illegible] stop** (Ballata senza manovratore). Regia di Enzo Trapani
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **Famiglia Smith:** Quartiere spagnolo, telefilm con Henry Fonda e Janet Blair
19,45 **Almanacco del giorno dopo.**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,40 **[illegible]** Il segreto di Pulcinella, telefilm, con Alan Alda, Wayne Rogers. Regia di Jackie Cooper — *Psichiatra, un ordine del generale Clayton, si reca al fronte*
21,10 In diretta dallo studio 3 di Roma: **Grand'[illegible]** In studio Maurizio Costanzo
22,10 **[illegible] sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

Rete due

12,30 **[illegible] 2 - Pro e contro,** opinioni su un tema d'attualità, a cura di Mario Pastore (c)
13 — **TG 2 - Ore [illegible]**
13,30 **Ecologia e sopravvivenza.** Decima puntata: L'inquinamento.
17 — **Barbapapà:** Un vero amico, disegno animato di Annette Tison e Talus Taylor (c)
17,05 **Capitan [illegible]** La costruzione segreta dell'Altadia, cartone animato (c)
17,30 **Il genio in erba,** un programma ideato da Michel Parbot
18 — **La TV educativa degli altri** (Repubblica Federale Tedesca)
18,30 **[illegible]** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **[illegible] indiani [illegible] pianure,** di Daniel Dubois. Il linguaggio delle dita - La danza del sole (c)
FILM 19,05 **Buonasera [illegible] Macario.** Testi di Leo Chiosso, Sergio D'Ottavi e Mauro Macario. Regia di Mauro Macario - Nel corso del programma: «Bellezze al bagno», telefilm della serie «George e Mildred», con Yootha Joice e Brian Murphy
19,45 **TG 2 - [illegible] aperto**
20,40 **I colori del giallo,** nuovi autori per un genere classico, a cura di Angelo Ivaldi: **il momento due,** adattamento televisivo del radiodramma di Gennaro Pistilli, con Paola Bonacelli, Flavio Andreini, Lidia Kostevic. Regia di Giorgio Pressburger — *Bruno, manovale della malavita milanese, riceve l'ordine di portare il suo migliore amico in un luogo di periferia* (c)
21,45 **Come [illegible]** cronaca faziosa di alcuni anni della nostra vita. Regia da studio Giovanni [illegible] (sesta puntata) (c)
22,45 **I detectives:** Il caso Cabe Conway, telefilm con Robert Taylor e Russel Thorson. Regia di Don Medford - **TG 2 - Stanotte**

Rete tre

15 — **Concerto da camera:** Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 «a Kreutzer» per violino e pianoforte (c)
15,40 **Frédéric Chopin:** Tre notturni, Due studi, [illegible] preludi op. 28, Scherzo n. 3 op. [illegible] (c)

TV PRIVATE

La redazione non garantisce i [illegible] dei programmi in quanto soggetti a possibili variazioni all'ultimo momento.

Tele Studio Torino — Canale 24

14,30 **D come donna:** confidenzialmente vostri; La sarta in casa. A cura di Marilena Moretti (c)
FILM 15,45 **Ufo, minaccia dallo spazio:** il triangolo quadrato, telefilm (c)
16,45 **Cacciavitissimo:** Alla ricerca del professore, racconto giallo per i più piccoli (c)
17 — **Speciale [illegible]**
FILM 17,40 **Tarzan, l'[illegible] della jungla,** ottavo episodio (c)
18,10 **Ciao [illegible] - Sealab 2020:** I pericoli del cuore, cartoni animati (c)
18,35 **La famiglia Huddles:** Un relitto vagabondo, cartoni animati (c)
19 — **[illegible] Peugeot,** gioco telefonico condotto da Eligio Irato (c)
19,30 **Dimagrire in salute** (c)
20,30 **Programma musicale** (c)
21,45 **Oroscopo** (c)
FILM 22 — **Selvaggio [illegible]** La notte del mostro vivente, telefilm (c)
FILM 2,15 **No, il [illegible] è felicemente risolto,** di Vittorio Salerno, con Enrico Maria Salerno, Martine Brochard, Riccardo Cucciolla. Poliziesco
FILM 0,50 **Peccati di gioventù,** di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Dagmar Lassander. Drammatico erotico, 1975 — *Per levarsi di torno la matrigna, una giovane lesbica la circuisce, la fotografa e la ricatta* (c)

Videogruppo — Canale 52

FILM 14 — **Tutto il bello di un uomo,** di Aldo Sinesio, con Lando Buzzanca, Bianche Cardinale. Commedia
16 — **Obiettivo Torino,** a cura di Laura Cerro. Replica (c)
16,30 **Videogruppo sport,** replica (c)
FILM 17 — **La [illegible] a chiocciola,** di Robert Siodmak, con Dorothy Mc Guire, Ethel Barrymore. Poliziesco, 1947 — *In una cittadina americana si aggira un insospettabile maniaco del quale sono preda giovani donne con qualche difetto fisico* (c)
18,30 **[illegible] alla sopravvivenza** (c)
19 — **Il cerchio,** esperti a consulto (c)
19,35 **Videonotizie 1**
20 — **Vg [illegible]** (c)
FILM 20,20 **[illegible] tragico,** di Richard Fleischer, con Victor Mature, Richard Egan. Drammatico, 1958 — *Le conseguenze, non tutte negative, di una rapina alla banca di una piccola città di provincia* (c)
21,50 **[illegible] [illegible]ione** (c)
FILM 22 — **Lucy Gallant,** di Robert Parrish, con Charlton Heston, Jane Wyman. Commedia western, 1956 — *Intraprendente pioniere texano riesce in ogni impresa tranne che nella conquista della donna che ama, troppo presa dalla sua casa di mode*
23,50 **[illegible]**
FILM 0,10 **Furia [illegible]** di Alex Demos, con Andrea Balestri. Commedia, 1975 (c)
FILM 1,30 **Il [illegible] del re,** di Robert Z. Leonard, con David Niven, Edmund Purdom. Cappa e spada 1956 (c)
FILM 3,30 **La [illegible] a chiocciola**
FILM 5,30 **Lucy Gallant**

G. R. P. — Canali 42-66

14 — **Grp [illegible]** - listino prezzi Borsa valori
14,15 **Spazio 5,** rubriche per la donna (c)
FILM 15,35 **Pacho il camionista,** telefilm (c)
16,20 **Grp flash**
16,35 **[illegible] in su,** quiz (c)
16,45 **La pallina blu,** per i più piccoli (c)
17,35 **Cristall, pattuglia spaziale:** atmosfera artificiale, cartoni animati (c)
18,10 **[illegible] e l'etere** (c)
18,45 **Cronaca dell'incontro di calcio Milan - Fiorentina,** nell'intervallo Grp flash
20,18 **Guarda in su,** quiz (c)
FILM 20,30 **L'uomo che [illegible] lontano,** di Samuel Gallu, con Van Heflin, Peter Vaughan. Spionaggio, 1968 — *Espulso dalla Cia si ritrova [illegible] stessa coinvolto in un omicidio collegato al tortuoso espatrio clandestino di una superspia russa* (c)
22,15 **[illegible] al [illegible],** quiz (c)
22,30 **Provino,** Piero Vivarelli seleziona volti nuovi per il cinema e la tv (c)
FILM 23,30 **[illegible] il camionista:** Esame per il conducente, telefilm (c)
24 — **Oroscopo** (c)
0,10 **Mezzanotte con Guglielmo [illegible] Corte** (c)
1 — **[illegible] giornali di giovedì** (c)
FILM 1,10 **Film**
FILM 2,30 **Per [illegible] di gloria**
FILM [illegible] — **Pianeta [illegible] anno zero,** di Shiro Moritani, con Tetsuro Tanba. Fantascienza, 1975 (c)
FILM 5,30 **Geronimo,** di Arnold Laven, con Chuck Connors, Kamala Devi. Western, [illegible] (c)

Tele Europa 3 — Canale 58

FILM 13,15 **Aquile sul Pacifico**
14,45 **[illegible] - annunci [illegible]** (c)
15,15 **Fuorigioco,** giochi con Vittorio Bestoso (c)
FILM 16,30 **L'allenatore Wulff,** telefilm (c)
17,15 **Europa 3 graffiti,** programma musicale (c)
FILM 18,15 **[illegible] del crimine,** telefilm (c)
FILM 19,15 **Wanted,** telefilm
19,45 **Europa 3 informa** (c)
[illegible] — **Chic,** moda con Graziella Porro e Nicoletta Pezzuto (c)
FILM 21 — **Le evasioni celebri,** telefilm
FILM 22,15 **Ransom, stato di emergenza per un rapimento,** di Casper Wrede, con Sean Connery, Isabel Dean. Avventuroso 1975 — *Un colonnello scandinavo è incaricato di condurre le trattative con i terroristi che hanno rapito un ambasciatore e sequestrato un aereo* (c)
FILM 23,45 **Gli spogliati,** di Denis Heroux, con Louise Marleau. Drammatico 1971 — *Cappellano in un nosocomio s'innamora, ricambiato, di una suora e decide di sposarla* (c)

FILM 1,30 **Il matrimonio,** di Antonio Petrucci, con Vittorio De Sica, Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Valentina Cortese, Renato Rascel. Comico, 1954 — *Tre atti unici di Cechov sulle sventure del matrimonio* (c)

Tele Subalpina — Canale 46

FILM 13 — **Vivere per uccidere,** drammatico (c)
14,30 **Jeeg, robot d'acciaio:** Attacco dall'oltretomba, cartoni animati (c)
17,30 **Jeeg, robot d'acciaio,** cartoni animati (c)
FILM 18 — **[illegible] di Sacramento,** di Richard Owens, con Robert Hossein, Paola Borboni, François Girault, Silvia Monti. Western comico, 1972 — *Mafiosi siciliani e camorristi napoletani in lotta per un carico d'oro lungo i sentieri del vecchio West* (c)
FILM 19,30 **Una [illegible] per Ringo**
21 — **Orizzonte Piemonte:** il tempo libero
FILM 21,15 **I duri di Hong Kong,** di Leo Kuan Jen, con Yao Tien Lung. Avventuroso, 1977 — *Allenatosi per vent'anni nel kung-fu, affronta lo zio industriale dell'acciaio che gli uccise il padre coadiuvato da fedeli operai-killers* (c)
23 — **Astrologia,** oroscopi in diretta
23,45 **Capriccio,** danza classica (c)

Rete Manila 1 — Canale 44

FILM 13 — **Il marchio di sangue,** western
16 — **Due milioni di amici,** quiz e giochi
17 — **Uno a te, uno a me,** per i più piccoli
FILM 19 — **Max Smart agente [illegible],** telefilm
19,35 **Il parolone,** gioco a premi
20 — **Cartoni [illegible]** (c)
FILM 20,15 **I [illegible] sceriffi,** di Fred A. Sears, con George Montgomery, Neville Brand, Buster Crabbe. Western, 1958 — *Per scacciare Butch Cassidy dal New Mexico, Pat Garrett chiama in aiuto Wyatt Earp e lo sceriffo Masterson* (c)
22 — **[illegible] musicale**
FILM 23,15 **Reverendo Colt,** di Leon Klimowsky, con Nino Marchetti. Western, 1971 — *Bounty killer abbandona la pistola per indossare il saio, ma in paese nessuno ha fiducia nella sua vocazione* (c)

Tele Torino Intern. — Canale [illegible]

13 — **Anno 2118, progetto X**
14,30 **Le avventure di Lupin III,** cartoni animati (c)
17 — **Lolek e Bolek,** cartoni animati (c)
17,30 **Le avventure dell'ape Magà,** cartoni animati (c)
18 — **Il [illegible] superbolide,** cartoni animati (c)
18,30 **Le avventure di Lupin III,** cartoni animati (c)
19 — **Dalla vostra parte,** in difesa del consumatore. A cura di Carla Castellani (c)
[illegible] — **Violenta,** romanzo sceneggiato. Terza e ultima puntata (c)
20,40 **Napoleone e l'[illegible]** telefilm (c)
21,40 **Un uomo in vendita,** di Richard Harris, con Richard Harris, Romy Schneider.
23,10 **Special [illegible]** con Suzi Quatro (c)
FILM 23,30 **Contratto [illegible]**

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Film segnalati dalla critica: La ballata di Stroszek (Movie Club).

[illegible] associazioni [illegible] con l'Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Keller Studio, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

cinema prime visioni

AMBROSIO – [illegible] Vitt. Eman. [illegible] – Tel. 547.007
A noi due, di Claude Lelouch, con Catherine Deneuve, Jacques Dutronc (Francia-Canada - Colori) — Un uomo e una donna provenienti da strati sociali diversi e con molti problemi, si scoprono «verità» comuni. Viet. 14.
Orario: 14,20; 16,20; 18,10; 20,10; 22,30. ★ Commedia [illegible]
Critica ●● – Pubblico OOOO – Ingresso [illegible]

ARCO-INC – c. Pr. Oddone 31 – Tel. 484.621
Il laureato, [illegible] Mike Nichols, con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, Katharine Ross (Usa - Colori) — Giovane «bene», appena laureato, si innamora della figlia della propria amante. Oscar 1966 per la regia. Non viet.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Commedia
RIEDIZIONE (1968) – Ingresso L. 2000

ARISTON – [illegible] Lagrange 21 – Tel. 546.147
Un «Maggiolino» tutto matto, di Robert Stevenson con Dean Jones, David Tomlinson, Buddy Hackett, Mi[illegible] Lee (Usa - Colori) — Nell'era fatidica del motore un'utilitaria pensante [illegible] fa tanto onore.
Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30. [illegible] viet. ★ Commedia
[illegible] (1969) – Ingresso 3000

ARLECCHINO – c. Sommeiller 22 – Tel. 587.190
Marito in prova, [illegible] Melvin Frank, con George Segal, Glenda Jackson (G.B. - Colori) — Litigi e dispetti fra un vedovo e [illegible] divorziata che hanno deciso di unire le loro solitudini. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 [illegible]
Critica ●●● – Pubblico OOOOO – Ingresso [illegible]

ARTISTI EROTIC Center – V. Artisti – Tel. 831.374
La mondana nuda, [illegible] Karim Well, Malisa Longo (Italia - Colori) — Due belle del porno-cinema a confronto in [illegible] battaglia senza veli con l'ausilio di una vicenda super eccitante. Viet. 18.
[illegible]rario: 15; 16,30; [illegible]; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita – Ingresso L. 2500

ASTOR – v. Viotti 8 – Tel. 519.515
I guerrieri della notte, di Walter Hill, con Michael Bech, James Remar, Deborah [illegible] Vankelbourg (Usa - Colori) — A New York capo di una piccola banda di teppisti vuole ottenere il controllo della città.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. [illegible]. [illegible]
Critica ●●● – Pubblico OOOOO – Ingresso L. 3000

AUGUSTUS – p. C.L.N. 248 – Tel. 530.714
Liquirizia, di Salvatore Samperi, con Christian [illegible] Sica, Ricky Gianco, Barbara Bouchet (Italia - Colori) — Scatenati goliardi degli Anni 60 [illegible]scono folle recita studentesca che finisce disastrosamente.
Orario: 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30. Viet. 14. Commedia
Critica ●● – P[illegible] OOOO – Ingresso [illegible]

CAPITOL – [illegible] S. Dalmazzo 24 – Tel. 540.605
Sbirro, [illegible] tua [illegible] è [illegible] [illegible] mia... noi, [illegible] Stelvio Massi, con Maurizio Merli, Mario [illegible], Carmen Scarpitta (Italia - Colori) — Commissario e camorrista [illegible] combattono e confrontano ognuno [illegible] [illegible] rispettive leggi.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. Drammatico
Critica [illegible]● – Pubblico OOOO – Ingresso L. 3000

CENTRALE d'Essai – v. Carlo Alberto 27 – Tel. 540.110
Il prato, di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini (Italia - Colori) — Drammatica storia e fine di due giovani innamorati della stessa ragazza. Presentato alla Mostra di Venezia.
[illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Non viet. [illegible]
Critica ●●● – Pubblico OOOOO – Ingresso L. 2500

COLOSSEO – v. M. Cristina 73 – Tel. 651.034
Quella porno [illegible] [illegible] [illegible] moglie, di Carlo Tobalina, con Nina Fause, [illegible] Margold, Heather Leight (Italia - Colori) — Vicende e di[illegible]eri di un marito poco soddisfatto della troppo «calda» mogliettina.
Orario: Ap. ore 15,30; Ult. 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica
[illegible] VISIONE non recensita – Ingresso L. 2500

CORSO – c. Vitt. Eman. 50 – Tel. 510.702
Airport 80, di David Lowell Rich, con Alain Delon, Su[illegible] Blakely, Robert Wagner, Sylvia Kristel (Usa - Colori) — Emozionanti e drammatiche avventure [illegible] a bordo del Concorde, il più prestigioso [illegible] del mondo.
Orario: 14,40; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30. Non viet. ★ Drammatico
Critica ●● – Pubblico OOOOO – Ingresso L. 3000

CRISTALLO – v. Goito 5 – Tel. 650.71.00
Uragano, di Jan Troell, con Jason Robards, Mia Farrow, Dayton [illegible], Max von Sidow (Usa - Colori) — Figlia del governatore dell'isola di Pago, si [illegible] di un indigeno e con lui fugg[illegible] mentre infuria l'uragano.
Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22.30. [illegible] viet. ★ Dramm.-catastrofico
Critica ●● – P[illegible] OOOOO – Ingresso L. 3000

DORIA – v. Gramsci – Tel. 542.422
Il campione, di Franco Zeffirelli, con Jon Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroder (Usa - Colori) — Tratto dall'omonimo film del 1931, la storia di un [illegible] [illegible]le che vuol riabilitarsi agli occhi del figlio.
Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30. Non viet. Commedia drammatica
Critica ●● – Pubblico OOOOO – Ingresso L. 3000

GIOIELLO – v. C. Colombo 31 – Tel. 500.760
Chiedo asilo, di Marco Ferreri, con Roberto Benigni (Ital[illegible] - Colori) — Il simpatico comico negli inconsueti panni drammatici di un maestro d'asilo in cerca di occupazione. Non vietato.
Orario: [illegible]. ore [illegible]; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Comm. dramm.
Critica ●●● – Pubblico OOOO – Ingresso L. 2500

IDEAL – c. Beccaria 4 – Tel. 541.523
Assassinio sul Tevere, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Marina Lante Della Rovere, [illegible] Manfredi (Italia - Colori) — Nico, l'ormai noto [illegible]missario capellone sulle tracce di uno spregevole assassino.
Or.: 14,50; 16.45; 18,40; 20,35; 22,30. Viet. 14. ★ [illegible]
Critica ●● – Pubblico OOOO – Ingresso L. 3000

LILLIPUT – v. XX Sett. 15 bis – Tel. 537.100
Ratataplan, di Maurizio Nichetti, con Maurizio Nichetti (Italia - Colori) — Ameno, surreale architetto cerca la felicità nella frenetica confusione della Milano di oggi. Film presentato [illegible] Mostra di Venezia.
Orario: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Non viet. ★ Commedia
Critica ●●● – P[illegible]blico OOOOO – [illegible] L. 3000

LUX – Gall. S. Federico – Tel. 541.283
Agente [illegible] [illegible], [illegible] Lewis Gilbert, [illegible] Roger Moore, Michael Lonsdale, Corinne Cléry (G.B. - Colori) — [illegible] contro folle scienziato che dallo spazio progetta di [illegible] la popolazione terrestre.
Orario: 14,50; 17,25; 19,50; 22,30. Avventuroso
Critica ●●● – Pubblico OOOOO – Ingresso L. 3000

METROPOL – v. Pr. Tommaso 6 – Tel. 650.54.70
Le Lolite [illegible]sexy, di Ernest [illegible], con Lisa Kander, Ursula Herby, Gunther Heller (Danimarca - Colori) — Avventure erotiche [illegible] alcune nordiche adolescenti molto spregiudicate. Viet. [illegible].
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; [illegible]. Commedia [illegible]
PRIMA VISIONE non recensita – Ingresso L. 2500

MILANO LUCE ROSSA – v. Milano 8 – Tel. 530.265
Supersexymovie, di Werner Hedman, con Ole Soltoft, Bie Warburg, Arthur Jensen, Lise [illegible]ngsen (Svezia - Colori) — Carosello continuo ed eccitante di avventure super erotiche di ogni tipo.
Orario: Ap. ore 10; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ Commedia [illegible]
[illegible] VISIONE non [illegible] – Ingresso L. [illegible]

NAZIONALE – v. Pomba 7 – Tel. 518.850
L'imbranato, di Castellacci e Pingitore, con Pippo Franco, Laura Troschel, Enzo Cannavale (Italia - Colori) — Avventure tragico-comiche di un goffo pasticcione innamorato [illegible] [illegible] bellissima [illegible] Non vietato.
Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Commedia
Critica [illegible] – Pubblico OOOO – Ingresso L. 2500

OLIMPIA – v. Arsenale 31 – Tel. 532.448
I viaggiatori della sera, di U. Tognazzi, con U. Tognazzi, O. Vanoni (Italia - Col.) — Fantastica ed amara ipotesi sul destino dei cinquantenni in [illegible] futuro non troppo lontano.
Orario: 14,30; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. Drammatico
Critica ●● – Pubblico OOOO – Ingresso L. 3000

ORFEO – p. Carlina – Tel. 518.114
Quella porno erotica [illegible] mia moglie, di Carlo To[illegible], con Nina Fause, William Margold, Heather Leight (Italia - Colori) — Vicende e dispiaceri di [illegible] marito poco [illegible] delle troppo «calde» mogliettina.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita – Ingresso L. 2500

PRINCIPE – v. Princ. d'Acaia 45 – Tel. 760.951
Le porno libidini di Justine, di Joe D'Amato, con Alice Arno, Gilda Arancio (Italia - Colori) — La supersexy attrice [illegible] nei panni di Justine [illegible] ninfomane e pervertita.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Viet. [illegible]. ★ [illegible] erotica
PRIMA [illegible] non [illegible] – Ingresso L. 2500

REPOSI – v. XX Sett. 15 – Tel. 531.400
Alien, di Ridley Scott, con Tom Skerrit, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright (Usa - Colori) — Sette astronauti che lavorano in una nave spaziale debbono affrontare [illegible] tremendo mostro extraterrestre.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Fanta-horror
Critica ●●● – Pubblico OOOOO – I[illegible] L. 3000

ROMANO – Galleria Subalpina – Tel. 510.145
Manhattan, di Woody [illegible]en, con Woody Allen, Diane Keaton, Michael Murphy, Meryl Streep (Usa - b. e n.) — Il favoloso paesaggio di New York [illegible] da [illegible] [illegible] nevrosi e [illegible] [illegible] sentimentali di due coppie.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 24. Non viet. Commedia
Critica ●●●● – P[illegible] OOOO – Ingresso L. 3000

STUDIO RITZ – [illegible] Acqui 2 – Tel. 830.521
La merlettaia, di Claude Goretta, con Isabelle Huppert, Yves Beneyton, Florence Giorgetti (Francia - Colori) — Primo sconvolgente amore di una giovane ed ingenua estetista per un ragazzo timido ed egoista.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Commedia drammatica
OGGI LA PRIMA – Ingresso L. 2500

TORINO – [illegible] Buozzi 6 – Tel. 530.353
Le porno ereditiere, di Giulio Tazzioli, con Martine Semo, Diana Shoan, Denise Shoan, Jacques Gatteau (Francia - Colori) — Belle e avide fanciulle pur di ottenere un'eredità sono disposte a sottoporsi a ogni desiderio.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. ★ Erotico
PRIMA VISIONE non recensita – Ing[illegible] L. 2500

VITTORIA – v. Roma 336 – Tel. 561.789
La luna, di Bernardo Bertolucci, con Jill Clayburgh, Matthew Barry, Fred Gwynne (Italia - Colori) — Celebre soprano realizza di non «conoscere» il figlio adolescente; inizia così con lui un rapporto ambiguo ma [illegible].
Orario: 14,30; 17,10; 19,45; 22,30. Viet. 14. ★ Drammatico
Critica [illegible] – Pubblico OOOOO – Ingresso [illegible]

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO – v. Donizetti 6 – Tel. 651.264
OGGI CHIUSO

[illegible] – v. Sacchi 18 – Tel. 511.293
Pornowest, [illegible] [illegible] Pallardy, con Alice Arno, Gilda Arancio, [illegible] Azenco, Vera Valmont (Francia - Colori) — Sconfinate praterie del West, [illegible] più teatro di cruenti duelli ma di eccitanti imprese erotiche.
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20.45; 22.30. Viet. 18 ★ Erotico
[illegible] VISIONE [illegible] recensita – Ingresso L. 1200

ELISEO – piazza Sabotino – Tel. 335.98.15
[illegible] **Jekyll e gentile signora**, di Steno, con [illegible] Villaggio, E. Fenech, G. Tedeschi (Italia - Colori) — [illegible] dal racconto [illegible] Stevenson con i ruoli capovolti: Jekyll perfido [illegible] e Hyde buono come Fantozzi e Franchie. Orario: 20,30; 22,30. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● – Pubblico OOOO – [illegible] L. 1200

FORTINO – via Cigna 47 – Tel. 486.560
Ecce Bombo, di Nanni Moretti; [illegible] Glauco Mauri, Paolo Zaccagnini (Italia - Colori) — L'alienazione giovanile vista ironicamente da un gruppo di amici in una torrida estate romana. Non vietato.
Orario: Ap. ore 20. ★ Commedia
Critica ●● – Pubblico OOOOO – Ingresso L. 1200

LA PERLA – c. De Gasperi [illegible] – Tel. 584.791
[illegible] **per** [illegible] [illegible] Jane Wagner, con Lily Tomlin e John Travolta (Usa - Colori) — Storia d'amore [illegible] una signora dell'alta borghesia americana delusa [illegible] marito e un bel ragazzo che vive di espedienti.
Orario: 15,05; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25. Non viet. ★ Commedia dramm.
Critica ●[illegible] – Pubblico OOOO – Ingresso L. 2000

MAFFEI – v. Pr. Tommaso 5 – Tel. 683.354
Porno Market, di Ernest Hofbauer, con Judith Frish, Sonia Janine, Manfred Spies (Germania - Colori) — Ennesima parata di eccitanti avventure eroti[illegible] perversioni ed esperienze [illegible] per ogni gusto. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Erotico
PRIMA [illegible] non recensita – Ingresso L. 2500

MASSAUA – [illegible]. Massaua 9 – Tel. 795.803
Poliziotto o canaglia, [illegible] Georges Lautner, con Jean-Paul Belmondo, Marie Laforet, Michel Galabru (Francia - Colori) — Poliziotto incurante delle regole, elimina da [illegible] delinquenti e poliziotti corrotti.
Orario: 20,30; 22,30. Non viet. ★ Avventuroso
Critica ●[illegible] – Pubblico OOOO – Ingresso L. 1500

MASSIMO – v. Montebello 8 – Tel. 876.061
Rassegna organizzata dall'Assessorato [illegible] la Cultura Comune di Torino per [illegible] scuola [illegible] occasione delle Giornate Sovietiche, [illegible] 9,30, 21.30 **Ale[illegible] Nevski**, [illegible] Sergej Ejzenstein (1938).
Ingresso gratuito

PUNTODUE d'Essai – v. Garibaldi 30 – Tel. 545.245
Jonas che avrà 20 anni nel 2000, di A. Tanner, con J.-L. Bideau, Miou-Miou, J. Denis (Svizzera - Colori) — Nella Svizzera capitalistica [illegible] delusioni e le speranze di [illegible] giovani che pensano al loro futuro.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non vietato. Commedia
Critica ●●●● – Pubblico OOOO – Ingresso L. 1200

SEXY MOVIE ONE – c. Belgio 53 – Tel. 874.171
Sexomania, con A. Haven, [illegible]haron Thorpe, Désirée West (Usa - Color) — Eccitanti avventure di alcune giovani affli[illegible] da [illegible] disturbo psicologico molto apprezzato dagli uomini. [illegible] [illegible].
Orario: 15; 16.30; 18; 19.30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica
PRIMA [illegible] non recensita – Ingresso L. 1500

STATUTO – v. Cibrario 16 – Tel. 487.051
Hair, di Milos Forman, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo (Usa - Colori) — Dal celebre «musical» omonimo, la vicenda d'una recluta in partenza per il Viet[illegible]he [illegible] un gruppo di hippies.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Musical [illegible]
Critica ●●●● – Pubblico OOOO – Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni

[illegible] (largo Giachino 91, [illegible] 215.685)
Il cacciatore, R. De [illegible]. Viet. 14. Ore [illegible]. Guerra

[illegible] (v. Nizza 348, tel. 697.086)
Pretty Baby, [illegible] Corradine, S. Sarandon, viet. 18. ★ [illegible] drammatica

ERBA RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Malizia, di S. Samperi con L. Antonelli. V. 18. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ Commedia

[illegible] ([illegible]rso Trapani 57, tel. 372.057)
Rocky II (Redenzione), S. Stallone, D. Shire, B. Meredith. Non viet. ★ Commedia drammatica

[illegible]
Ore 15 **Il giro del mondo della fantasia in 80 minuti** con le Marionette giocattolo di A. Grilli e **Miao Miao... Arriba arriba.** ★ Disegno animato

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Chiuso per riposo.

KELLER STUDIO (v.le Madonna Campagna 1, tel. 215.513, capolinea bus 60)
Lenny, di B. Fosse. (Segnalato FAC Film Arte Cultura). Proiezione unica ore 19. ★ Drammatico
I giorni del cielo, di T. Malick. (Oscar miglior fotografia, a N. Almendros). Segnalato FAC - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 20 ★ Drammatico
Al termine 1/2 ora X: **Apollo Soyus**. Film Usica - Cons. [illegible]. To. Documentario

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907)
Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. [illegible] sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE (corso Reg. Margherita 134, tel. 280.000)
Oggi chiuso per riposo settimanale. D[illegible] sullo schermo **I desideri [illegible] Emanuelle.** [illegible]
Sulla scena [illegible]vo **strip tease show**, con Veronique - Nag'là. Viet. 18. Ore 16 - 21.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046)
«La boîte del Cinema»: proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema, novità assoluta: **Sex Parade e Sadomasok**. Ingresso ai soci. ★ Erotico

MOVIE CLUB (v. Giusti 6, tel. 544.077)
La [illegible] di Stroszek, di Werner Herzog. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico
[illegible] Segnalato [illegible] critica.

PO (v. Po 21, [illegible] 510.496)
Chiuso. Domani **Il grande** [illegible] Guerra

REGINA (c. R. Margherita 123, [illegible] 530.886)
Solco di pesca. Colori. Viet. 18. ★ Commedia erotica

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642)
[illegible] luce rossa) **Febbre di donna**. Viet. [illegible]. ★ [illegible] erotica

CROCETTA - S. RITA - [illegible]

ADRIANO (via Sacchi 65, [illegible] 587.716)
Intrigo internazionale. Spionaggio

GIARDINO D'ESSAI ([illegible] 62, tel. 326.873)
M.A.S.H., di R. Altman, con E. Gould, D. Sutherland. Viet. 14. Ore 20,20; 22,30. ★ Commedia

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Oggi chiuso.

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival dei capolavori [illegible] Ugo Tognazzi: **Cattivi pensieri**, con E. Fenech, O. Orlando, Veruschka. Viet. 14. Ore 20,20; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, [illegible] 446.764)
Riposo.

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. T[illegible] 3, tel. 773.843)
Una storia moderna (L'Ape regina). [illegible] 18. ★ Commedia [illegible]

NUOVO [illegible] (v. Venalzio 8, tel. 772.362)
Fury, di B. De Palma, [illegible] Kirk Douglas; J. Cassavetes. Techn. Ap. 19,45. ★ [illegible]

ZETA [illegible] (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
L'amico [illegible]no, di W. Winders, [illegible] B. Ganz, D. Hopper. Viet. 14. Ore 20,10; 22,30. Ultimo giorno. ★ Drammatico

[illegible] DONATO

ROMA - INC. (v. [illegible] Donato 40 bis, tel. 487.765)
Fragole e [illegible] ★ Drammatico

MADONNA [illegible] - LUCENTO

JOLLY (Doppia luce rossa): (v. Verolengo 130, tel. 290.161)
Oggi chiuso.

ZONA [illegible] - REGIO PARCO

FALCHERA (v. Tanaro 30, [illegible] 262.1665)
L'ultima isola del piacere. ★ Commedia erotica

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Deviation. Viet. [illegible]. ★ Commedia erotica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, [illegible] 832.065)
Un dollaro d'onore, di H. Hawks con J. [illegible]ne, D. Martin. Ore 20,15; 22,30. [illegible]

ZONA [illegible] - LINGOTTO

CA[illegible] d'Essai (p. Bengasi, tel. 6060.553)
[illegible], di P. P. Pasolini, con Franco Citti, Elsa Morante. Ore 20,30; 22,30. ★ Commedia [illegible]

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 693.617)
L'immoralità. Viet. 18. ★ Erotico

★ Film segnalato [illegible] Critica: L[illegible] di Stroszek (Movie Club).

TEATRI

ALCIONE: [illegible] chiuso per riposo settimanale. [illegible] **Nuovo [illegible] tease show**, con Veronique - Nag'là. Sullo schermo **I desideri di Emanuelle.** Viet. 18, ore 16 - 21.

[illegible]: ore 21, solo fino a domenica, Mario Merola in **Aldo Salvatore**. 2° in abb.to. Pren. cassa teatro tel. 535.440.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - tel. 516.046): oggi apertura Stagione 79-80, al Teatro Nuovo, ore 20,30: The Philip Glass Ensemble e The Lucinda Childs Dance Company, di New York, con lo spettacolo **Dance**. Sono aperte le vendite delle tessere sociali.

CENTRALINO (tel. 837.500): da stasera **I Repellenti** Gruppo Idea e Regia di Enzo Jannacci; al piano Sergio Sandrini.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Daniel Chorzempa pianoforte e organo. Musiche di Liszt. Bigl. in p. Castello 29. Tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.

ERBA: da venerdì Raffaella De Vita in **Edith Piaf, una donna, una vita, una voce**. Pren. [illegible] Moncalieri 241, tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 **Il giro del mondo della fantasia in 80 minuti** con le marionette giocattolo di A. Grilli e **Miao miao... arriba arriba**. Cart. animati a colori.

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in **Pa lotto Gioanin, Americano 'd Mongardin**, tre atti comicissimi. Telef. 544.562 - 558.246.

ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino nella comm[illegible]dia musicale **Turin bel cheur**. Pren. via Nizza 136, tel. 696.4021.

MACARIO: stasera ore 21,15 **Oplà giochiamo insieme**. Pren. tel. 556.922. (v. S. Teresa 10).

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» in **Trappola per topi**, di Agatha Christie; 3° anno di repliche. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO: Stasera ore 21,15 **The Philips Glass Ensemble** (New York) e **The Lucinda Childs Dance Company** (New York). Inf. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche: **Guglielmo Tell** di G. Rossini. Presentazione di Bruno Gaudissone. Ingresso libero.

GRUGLIASCO - PICCOLO TEATRO (p.zza Matteotti 39): Il Gruppo Teatro [illegible] presenta **La classe dirigente** di P. Barnes, regia di O. Corbetta. [illegible] oggi sino a Domenica ore 21.

CINEMA CINTURA

Splendor: Il gatto.

Toro e vergine incontro ravvicinato. V. 18.

CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Professione assassino.

CHIVASSO
Cinecittà: Uno nel.
Pornowest.
Politeama: Airport 80.

CIRIE'
Una ragazza e due ... ati. V. 18.

Italia: L'oro Mac Kenna. G. Peck. Non viet.
Nuovo: oggi chiuso.

CUORGNE'
Perona: Interiora. V. 18.

LANZO
cerca Mr. Goodbar.

Hollywood: che sei matta?
Rocky II.
Nuovo: degli dei.
il cland.
Ritz: Alien.

RIVAROLO
Cristallo: Sodoma e Gomorra. viet.

SETTIMO
Garibaldi: Crazy. V. 18.

VALPERGA
Ambra: I peccati di una.

VENARIA
Supercinema: Mimì metallurgico ferito nell'onore.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Marito in pr.
Un'orchidea rosso sangue.
Vivere giovane.
Corso: Il pianeta delle scimmie.
Cristallo: Malabimba.
Galleria: Le ali della notte.
Moderno: Il corpo della ragazza.

ACQUI TERME
Ariston: Rocky 2°.
Cristallo: La luna.
Garibaldi: Squadra supersexy.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Oliver story.
Vittoria: Rocky 2°.

LIGURE
junior.

NOVI
Mustag la casa piacere.
Iris: Ultima casa a sinistra.
Italia: Ritus erotic.
Uppercut.

OVADA
sessuale in America.
Le ragazze del ginecologo.
Torrielli: Rocco e i suoi fratelli.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Grieg... è Sabato.
Lera: Una vita davanti a sé.

TORTONA
Moderno: Porco mondo porno.
Sociale: Alien.
Verdi: Attimo per attimo.

VALENZA PO
Italia: Rocky 2°.
Viaggio con Anita.
riposo.

VOGHERA
Arlecchino:
Galvani: Rataplan.
Roma: Il ginecologo della.
Sociale: Hair.

Lux: Pornomania.
Politeama: teatro: «Il vizietto».
Nel mirino del giaguaro.
Exibition Strike.
prosa: «Punto di rottura».
Vittoria: Uragano.

CANELLI
Balbo: riposo.
Regno d'Oro: spettacolo di cabaret.

NIZZA
Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Hard core.
Verdi: Tre giorni condor.

Corso: riposo.
La luna.
Supervixens.
Un dollaro d'onore.
Lanteri: riposo.

Corino:
La luna.

Impero: riposo.
Bellavita.
Il Kodjack.

Splendor: Pornomogli.

riposo.
Iride: Sexual student.

Corso: a Los Angeles.
Italia: La cameriera.

SALUZZO
Civico: I tre giorni del condor.
Italia: I giganti.
riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il dragone.
Ritz: riposo.

TRINITA'
Circolo Culturale: a Venezia.

NOVARA

Astra: Amanda.
Faraggiana: Rocky II.
Vittoria: Alien.
S. Cuore: Un matrimonio. (Cineforum).

San il bandito e la madama.
Roma: Moonraker operazione spazio.
Arrivano le collegiali.
Lux: Bulli e pupe.

Moderno: Black Aphrodite.
Allegro troppo.

Cafone: Felicità peccato.
Satisfation love.

GALLIATE
Ronaldo e Clara.

Morbosità di orientale.

TRECATE
Comunale: Porno delirio.
Schiave del piacere.

VERBANIA
Apollo: Schiave del piacere.
La luna.
Vip: Caldo corpo di femmina.
(Pallanza): Savana violenta.

VIGEVANO
Sbirro la tua legge è lenta... la mia no.
Cagnoni: La luna.
Marconi: La marchesa Von...
Colli Tibaldi: Ema e i suoi amici.

VERCELLI

Perversione.
Civico: riposo.
Il campione.

BORGO
riposo.

riposo.
Splendor: riposo.

riposo.

GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

GERMANO
riposo.

BIELLA

Apollo: Erotic sex orgasm.
Impero: Bocca da fuoco.
Marconi: Il sergente Rompiglioni.
Rataplan.
Alien.
grida dalla savana.

COGGIOLA
Ennio: Sexy emotion.
Italia: I Santa Lucia.

Aurora: La dell'uomo chiamato cavallo.

PRAY
Excelsior: Ultime grida dalla savana.

GENOVA

la cui...
Ariston: Il continuavano a le pornomogli...
Rataplan.
Augustus: Il campione.
Gioiello: Erotic sex orgasm.
Uragano.
Manhattan.
Palazzo: Moonraker operazione spazio.
Odeon: Il maggiolino matto.
Olimpia: Sindrome.
Orfeo: Una strana coppia suoceri.
Plaza: Una piccola storia d'.

Jones.
Marito in prova.
e pagare.
Universale:
Verdi: I viaggiatori della sera.
Ideal: Uno extraterrestre.
Lido: Rocky II.

RAPALLO
Baby love.
Italia: Travolto affetti familiari.
Augustus: riposo.

LIGURE
Noi una.
Mignon: L' Martin la trappola.
Lux: riposo.

RECCO
Arena: Pornodelirio.

Mondo porno di due.
Cantero: La polizia informata.
Nuovo: Pornodesideri di Silvia.

Teatro Colombo (via Superiore 1): ore 21 Concerto del Coro Polifonico di Valleggia.
Diana: Vampir.
Eldorado: riposo.
Astor: Sindrome cinese.
Olimpia: Aragosta a colazione.
Ars: Sessualmente vostro.
Jolly: Eros perversion.
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Ecco l'impero dei.

Ricorda il mio.
Ragione di stato.

I vichinghi.
Excitation star.
Sexy blues.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Suor Emmanuelle.
Calore nel ventre.

4 donne disposte a.
riposo.
programma.

Perla: La pornomoglie.
Loanese: Donna di notte.

Più forte ragazzi.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Dalla Cina con furore.

SPOTORNO
Mignon: La di Superrasso.

VADO
riposo.

Valleggia:

VARAZZE
Teiro: chiuso per ferie.
Verdi: L'australiano.

l'impero dei sensi.
Centrale: L'uomo ragno.
chiuso per.
007.
Harry e Tonto.
Rataplan.

DIANO MARINA

Bruce il.

Stridulum.
Arrivano Joe e Margherito.

Corallo: Oscuro desiderio.

SANREMO
Ariston Teatro:
Sabato, e venerdì.
Astra: Uragano.
Mignon: lei.
Il campione.
Lux:
Incontri 4° tipo.
Morbosità di una orientale.

VENTIMIGLIA
Europa: Stridulum.
Impero: riposo

Sylvester Stallone interprete di «Rocky 2°» in programmazione a Casale

Lo Stabile per il settore «scuola ragazzi»

A che teatro giochiamo?

Prende il via fra pochi giorni la seconda stagione teatrale che il Teatro Stabile, in collaborazione con l'amministrazione pubblica ha organizzato per il «settore scuola ragazzi».

Il programma illustrato recentemente dal responsabile del settore Franco Passatore e dall'assessore Fiorenzo Alfieri, si rivolge quest'anno, oltre agli allievi della scuola dell'obbligo, agli studenti delle medie superiori e alla scuola materna per un complesso di rappresentazioni.

I piccoli spettatori, per la prima volta coinvolti in una iniziativa del genere, potranno così assistere a spettacoli di marionette, burattini e vere e proprie commedie appositamente allestite per loro, facenti parte del raggruppato sotto il titolo *A che teatro giochiamo? 3*, che indica il giunto alla sua terza edizione.

I ragazzi delle elementari e delle inferiori, sempre nell'ambito di *A che teatro giochiamo?*, potranno invece scegliere fra numerosi e interessanti testi, fra cui *Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura* che compare pure nel cartellone del Teatro Stabile per «adulti». *Cioè Shakespeare* è invece l'attività dedicata agli studenti delle scuole medie superiori; per loro, accanto alla programmazione di alcuni spettacoli, sono previsti degli incontri-lezione con registrazioni in videotape e dei laboratori guidati dai protagonisti dell'attuazione scenica (registi, attori, tecnici).

Non meno importante è il Laboratorio Teatrale per Insegnanti per la formazione e la specializzazione di un «mediatore teatrale» all'interno della scuola, che verterà sull'unico tema: *Stanislavskij ieri/oggi*.

Verrà riproposta inoltre «La Festa Internazionale del Teatro per ragazzi n. 2», dove confluirà la migliore produzione teatrale per ragazzi italiana e straniera.

Un impegno e importante che investe l'ambiente scolastico dai suoi più piccoli rappresentanti ai professori e che necessita di una verifica a fine stagione che incoraggi le iniziative sempre più aperte. t. l.

"Ultimo tango" anche in Brasile

RIO DE JANEIRO — Il film *Ultimo tango a Parigi* di Bernardo Bertolucci sarà presentato al pubblico brasiliano. Dopo sette anni infatti la censura federale ha dato il nulla osta per la proiezione del film. Il film — da noi condannato al rogo con un'assurda sentenza — fu proiettato la prima volta a York nell'ottobre del 1972 e fu immediatamente considerato uno dei più importanti del cinema mondiale.

FUORI CASA

Indiana — Stasera alle 21 in via Paolini 14 il prof. Stefano Piano parlerà su «Presentazione del Buddhismo 1° La».

— Stasera alle 21, al Conservatorio, concerto di Chorzempa al pianoforte e organo. In programma Liszt.

Centralino — Da stasera alle, al Centralino di via delle Rosine, «I repellenti», con Diego Abatantuono, gruppo ideato e Jannacci. Al piano Sergio Sandrini.

GALLERIE - RITROVI - MUSEI

CIRCO (Parco della Pellerina, tel. 748.456): oggi 2 spettacoli ore 15,30 e 21.15. Circo riscaldato.

AL (str., 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Accorsi.
21 danze.
DU 21 Nuova Edizione.
15.30-21 danza.
La vispa Teresa.

BAITA - Del Valentino: Piano Bar. tel.
INDIE - PIANO (Verdi, 537.340): Molino, canta Elena.
- PIZZERIA RIST. (Unione Sov. 409): Renzo.
- Valentino - Ristorante Show e i Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti, 3 - 532.492): Jabia - Thomas - Tavellini.

(via Fabrizi 71). ore.

VILLATA (via Roma, 1/B - Cerrina Monferr. - Al. t. 0142/943.304): personale di Pompilio 24/11.
ARTE CLUB (Brofferio 3): F. Eandi.
(via Cavour 28 - tel. 512.762): Opere dal 500 all'800.
CITTADELLA (Ber 31): Pei.
COSSOLO INC (Garibaldi 9): Suppo.
(Re 10): Maggioni.
(Solferino 2): Selez. pittori contemporanei. 10-13; Lunedì chiuso.
ID (De Gasperi, 35): Miroglio.
LA CONCHIGLIA: Silvia Cogliani.
Carlo.

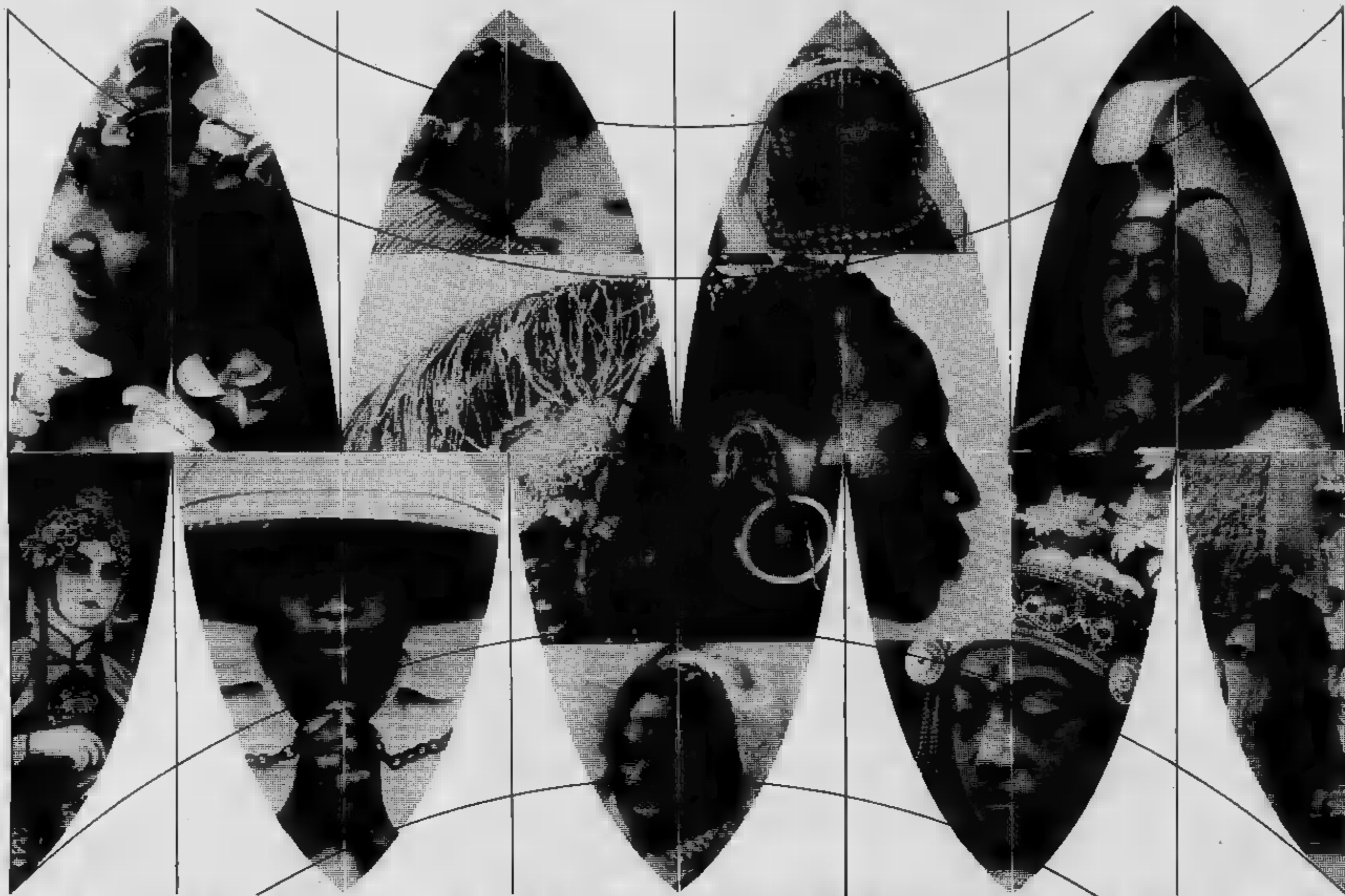
PALAZZO (p.za San Giovanni 2): Disegni toscani e umbri del primo Rinascimento. Mostra a cura del ito le delle Stampe, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Orario: 9-12,30; 15-18,30. Visite guidate: sabato (ore 18); domenica (ore 10.30 e 17).
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 3 Maîtres post-impressionistes: Henry Maurice Cahours, Edouard Chappel, Eugene Antoine Durenne
QUAGLINO (S. Carlo 177): E. Mazzucco.
TEOREMA: Ponzio IV e Carlo Cammarota. Ore 17 -, festivi 10 - 12,30.

ASSOCIAZIONE
GALLERIE ARTE MODERNA

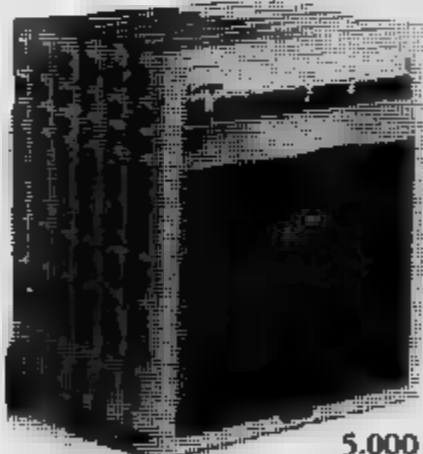
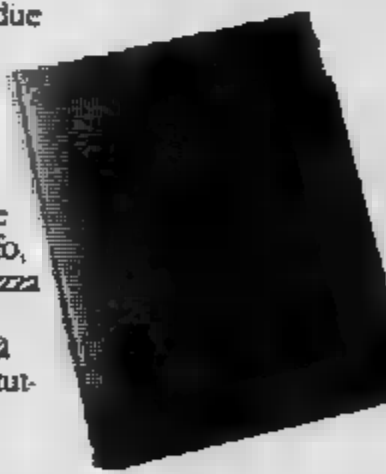
ACCADEMIA: (v. Acc. Albertina 3 -. 885.408): Lagomarsino. Inaug. ore 18.
CAVOUR (Moncalieri): D. Pesquero.
Pam. Antonio Possenti.
FOGLIATO (Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a M. Olivero.
L'APPRODO: George D'Almeida.
LA BUSSOLA (v.): «Le sculture di Felice Casorati».
LA - Guido Tulelli.
LA PARISINA: Giorgio Ramella. Ore 16 - 20.
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati.
STUFIDRE (c. Paleocapa 1): Adami, Baj, Cavaliere, Nespolo, Tadini.
Aldo.

MUSEO NAZIONALE CINEMA (palazzo Chiablese): 16 e 21,15 Vittorio De Sica e regista uomini che mascalzoni, di M. Camerini V. De Sica, L. Franca (Italia 1932, 80).
- T. Gianduja (S. 5, t. 530 238).

RIZZOLI · CORRIERE DELLA SERA presentano:

il piú bel libro sulla Terra

IL GRANDE ATLANTE

enciclopedia geografica di tutti i paesi del mondo

In edicola, a fascicoli settimanali,

il più importante avvenimento editoriale dell'anno, firmato da due [illegible] di alto prestigio culturale: Rizzoli e Corriere della Sera. Una nuova formula di enciclopedia, che aggiunge il rigore scientifico del geografo, l' [illegible] immediatezza del giornalista. 5.000 foto a colori: più di metà dello spazio è illustrazione, perché il mondo è soprattutto da vedere. 3.168 pagine di lettura rapida e vivace: ogni pagina apre e chiude un argomento. 130 mappe aggiornate a oggi, e 700 carte tematiche per capire "con un'occhiata". 132 fascicoli da guardare ogni settimana come una rivista, 6 grandi volumi da consultare sempre, per organizzare un viaggio, per documentarsi, per saperne di più. E in più, in regalo,

COME VIVE LA GENTE reportage dal mondo, scritto dagli inviati del CORRIERE DELLA SERA

In 44 inserti, 50 giornalisti tra i più noti e seguiti d'Italia raccontano dal vivo la vita di tutti i giorni, di tutti i popoli, di tutti i paesi. Un "ritratto del mondo" in esclusiva - e in regalo - per voi.

IN REGALO il 2° fascicolo, la copertina del 1° volume e il 1° inserto di "COME VIVE LA GENTE"

ECONOMICI

24 Mobili, [illegible]

GRANDI affari in un piccolo negozio, vendita promozionale di cucine all'americana [illegible] sconto 50% su prezzi inchiodati al 1978. [illegible]. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34 - Torino.

36 Nautica

NAUTICA San Bartolomeo al Mare (Im) motori Evinrude imbarcazioni delle migliori marche, accessori, [illegible] assistenza, custodia. Borgarello, Mare [illegible]. T[illegible] 0183 400.589.

PILOTINA motoscafo motori [illegible] ancora a prezzi estate 79 se vi prenotate ora con possibili dilazioni di pagamento. Reer, corso Raffaello 15, telefono 650.5098.

[illegible] Animali e veterinaria

TRAPPO Club, tel. [illegible] via Millefonti 20, [illegible] [illegible] [illegible]mann, Yorkshire, Cocker, toelette accessori ambulatorio veterinario.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ABBIAMO ad Albenga e Garlenda alloggi 2 località 27 milioni mutuo e dilazioni. Impresa Dondi Albenga 0182 50.965.

ALBE[illegible] impresa vende a 5 minuti mare bilocali [illegible] 19 milioni [illegible] giardino [illegible] 0182 53.865 ufficio 541.750 pasti.

[illegible] 200 mt mare salone cucina 3 camere [illegible] doppi servizi mutuo dilazioni. 0182 53.865 ufficio 541.750 pasti.

BENEVAGIENNA vendo casetta di [illegible] e terreno servita da strada [illegible] luce. Telefonare 882.196.

CALABRIA a Praia, Scalea, Diamante [illegible] al mare da 11 milioni. Contanti 3 milioni più mutuo dilazioni. Telefonare 781.591.

[illegible] in Villafranca [illegible] ottimo [illegible] con progetto approvato di ristrutturazione acqua luce terreno vendo L. 18 milioni 500 [illegible]. Telefonare 0141 [illegible].

CASALEGNO Di Bonanni vende a Jouvenceaux appartamento in casa ristrutturata composto da entrata 2 camere soggiorno angolo cottura [illegible] terrazzo [illegible] interessante. Tel. [illegible].

CASCINA composta [illegible] abitativo rimesse magazzini 36 giornate terreno unico appezzamento in ottima posizione collinare servito da strade comunali prezzo ottimo Centrocasa 011 513831.

CASETTA vicinanze Castagnole [illegible] 4 camere scala interna rustico adiacente acqua luce terreno [illegible] L. 17 milioni. Telefonare 0141 33.350.

COLLINE [illegible] in stupenda posizione panoramica vendo vera occasione bellissima proprietà composta da villa [illegible] 11 camere 4 bagni cantine casa custode di 5 camere con bagno rustico annesso box per cavalli con maneggio piscina e 17 mila mq terreno tutti i comforts a L. 210 milioni. Telefonare [illegible] 11 599.818.

GIAVENO piazza S. Rocco camera cucina ideale vacanze vero affare vendo [illegible] milioni. Telefonare 710.809.

GIAVENO simpatica casetta 4 vani [illegible] subito 4000 mq terreno vendo 40 milioni. Telefonare 710.809.

[illegible] simpatica [illegible] box piuriauto lavanderia 3 camere cucina mansarda vendo vero affare. Telefonare 710.809.

JOUVENCEAUX Salice vendo alloggi mq 67 altro mq 80 nuovi liberi, mutuo facilitando L. 600 mila al mq. Telefonare 510.660.

SARDEGNA villa meravigliosa semiarr[illegible] stupenda vista mare vicinissima Alghero, 10 letto 6 bagni 3 cucine 3 sale 3 soggiorni barbecue verande terrazze riscaldamento telefono possibile piscina tennis 11.500 mq giardino [illegible] recintato vero [illegible] mo. [illegible]. 011 710.016.

SCALENGHE simpatica casetta abitabile su [illegible] con cortile orticello vero affare vendesi, [illegible].

SE vuoi una casa e ami l'ambiente naturale della montagna Casalegno Di Bonanni vende a Sauze [illegible] di varie dimensioni in grangie [illegible] rifiniture veramente eccezionali prezzi interessanti. Per informazioni tel. 0122 901.367.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible] Superiore fronte lago [illegible] annualmente minivilla [illegible] giardino posto auto. T[illegible] 517.803.

49 [illegible]ioni

[illegible] Sfinge investigazioni controlli infedeltà rintracci ovunque via Bruno Buozzi 5 angolo via Roma, [illegible]15.

52 Varie

LIMOGES porcellane da decorare e decorate direttamente dalla fabbrica vasto assortimento. Dema Str. Mongreno 29, Torino.

Seconda Categoria: dodici squadre senza troppi problemi

Il vivaio della Val d'Aosta

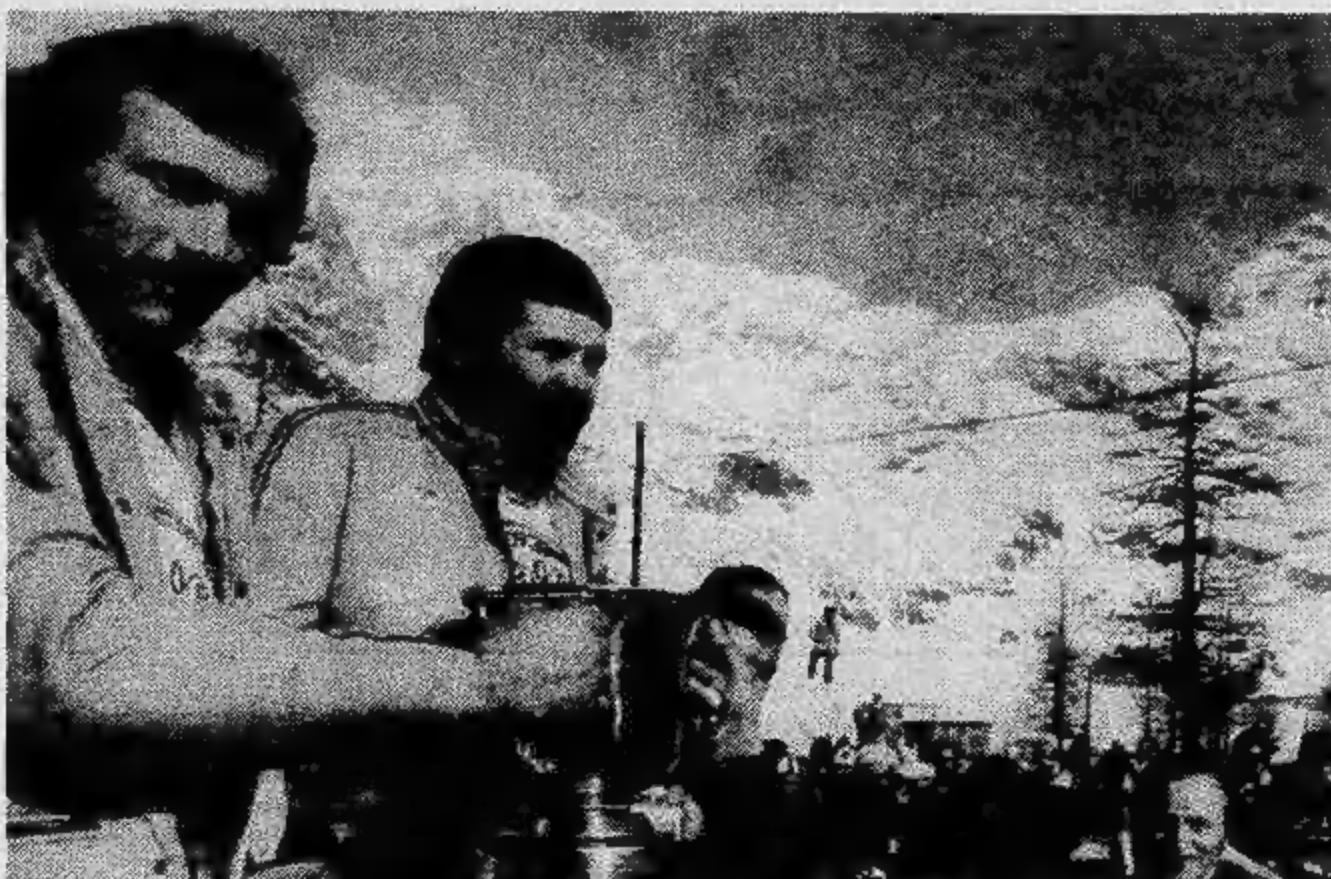
Per la prima volta nel campionato di seconda categoria le squadre valdostane sono state raggruppate in un unico girone con conseguente esclusione delle tradizionali avversarie dell'alto Canavese. La decisione ha suscitato pareri discordi. Alcune società, quelle più esposte finanziariamente, hanno dato il proprio assenso. Chi invece si è dichiarato contrario alla decisione sono praticamente tutti gli allenatori delle squadre stesse che non avevano i mezzi necessari per opporsi al voleri delle proprie dirigenze. I motivi addotti dagli allenatori a sostegno delle loro tesi erano lo scadimento del livello tecnico del gioco e soprattutto un pericoloso quanto forzato isolazionismo che precludeva ogni possibilità di contatti con il calcio piemontese, canavesano in particolare.

Di queste preoccupazioni si è fatto carico il nuovo consigliere Vittorio Guerraz, eletto nel corso dell'assemblea generale del luglio scorso a Torino. Afferma infatti Guerraz: «*C'è già una disposizione in merito assunta dal comitato regionale Piemonte-Valle d'Aosta che prevede per il prossimo anno il ripristino della antica formula*».

Per quanto concerne invece il temuto pericolo dello scadimento del livello tecnico quasi tutti gli allenatori da noi interpellati si sono detti lieti di essere stati, almeno per ora, smentiti dai fatti. «*Tutte le compagini* — dice Sergio Pasquale, allenatore del St. Christophe — *si sono adeguatamente rinforzate per cui il pericolo è stato scongiurato*.

«*Altro motivo di soddisfazione* — dice ancora il consigliere Guerraz — *è quello che il temuto "dopo Trentin" non ha portato alcun danno alle società valligiane tanto che quasi tutte si sono dichiarate soddisfatte del lavoro fin qui svolto. Fra gli altri traguardi* — prosegue ancora Guerraz — *dobbiamo mettere in risalto l'ottenimento per la prossima stagione di un ulteriore girone di prima categoria che permetterà la promozione delle prime due classificate di ogni girone di seconda per cui se St. Vincent e Anpi Elter raggiungeranno la permanenza nel torneo di prima categoria, il prossimo anno nello stesso figureranno ben quattro squadre della regione*».

Qualche perplessità ha suscitato invece la norma della Lega secondo la quale si fa obbligo a tutte le società di avere a disposizione nel prossimo futuro (1980/81) di un campo dalle misure regolamentari (50x100).

«*Su questo particolare argomento* — conclude Guerraz — *la situazione in Valle non è disastrosa pur essendoci ancora delle squadre non a posto e alcune addirittura senza campo proprio*.

Fausto Perruquet (il primo a sinistra): oggi calciatore, ieri (1976) campione del mondo di bob

Coumba Freide

Il curioso nome di questa società (Coumba Freide è comunemente chiamata in patois la valle che da Aosta porta al Gran San Bernardo) è nato dieci anni or sono allorché alcuni sportivi della zona di Signayes, alla periferia di Aosta, decisero di creare uno Sci Club che si contrapponesse a un altro sodalizio sorto al Gran San Bernardo. Poco tempo dopo lo Sci Club venne trasformato in polisportiva. Nacque così la sezione calcio

La formazione è stata ammessa alla Seconda categoria solo dieci giorni prima dell'inizio del campionato per meriti sportivi acquisiti. Per completare infatti il girone valdostano il comitato piemontese aveva interpellato le tre squadre meglio classificate al termine del passato torneo di Terza categoria. A parità di condizioni (tutte senza campo) è stato scelto il Coumba Freide in quanto società più anziana e soprattutto per i risultati conseguiti in questi ultimi anni dal settore giovanile.

L'avventura in Seconda categoria è stata affrontata con la stessa intelaiatura che il giovane trainer Ezio Biscàro, aveva approntato per il torneo di Terza. Approfittando del fattore sorpresa il Coumba Freide è andato a prendersi punti preziosi contro le blasonate S. Orso Gabetto, Issogne e Verres.

Fenis

Una matricola, questo Fenis, che nonostante l'inizio di campionato incerto potrebbe costituire la sorpresa del girone. Forse non avrà i numeri per vincere un torneo così imprevedibile, ma sicuramente darà numerosi dispiaceri anche alle squadre di rango. Con l'arrivo di Michel e Faustino Perruquet la compagine è riuscita nell'intento di portare a casa, nonostante una formidabile concorrenza, i suoi gioielli sparsi nelle varie squadre della regione. Michel e Faustino hanno così raggiunto il più vecchio, e anche il più famoso, dei fratelli, quel Franco Perruquet, già campione mondiale di bob nonché bomber di rango con una lunga milizia in campionati di serie superiore e tuttora molto richiesto

Altro importante ritorno è stato quello della punta Brunier che, unitamente al già citato Perruquet, dovrebbe assicurare un buon bottino di gol. Di questo Fenis ricordiamo ancora una particolarità un po' singolare, ma che vale la pena di essere menzionata: tutta la squadra è infatti composta da elementi del paese.

Alle spalle si muove un direttivo solerte e numeroso, fors'anche colorito e troppo tifoso, ma l'orgoglio di aver portato a casa i «figli smarriti» per difendere le sorti sportive del paese può alle volte causare, anche se non giustificare, qualche eccesso di entusiasmo.

Verrès

In tempi non molto lontani al comunale di Verres si disputava il derby con l'Aosta nientemeno che in un torneo di Promozione. Alterne vicende hanno in seguito portato l'undici rossonero in seconda categoria dove brilla per la discontinuità dei risultati ottenuti. Tanto per chiarire. Due campionati or sono il Verres ha rischiato la retrocessione mentre

L'inizio dell'attuale torneo ha visto la compagine della bassa valle perdere qualche colpo ed attualmente è relegata nelle posizioni di coda della classifica. Dopo 4 giornate è pure «saltata» la panchina. Bezzan ha ceduto il proprio posto ad Ercole Dandres. Eppure, per centrare l'obiettivo promozione, il presidente Colonna e l'intero consiglio del direttivo non hanno badato a spese e, unica società fra le valligiane, ha pescato nel vicino Canavese. Sono arrivati ai piedi del severo maniero che domina il vetusto «Comunale» Franco Martinelli dal Pont Donnas, Menon dall'Azeglio e Huber dal Bollengo. In attacco sono stati confermati i vari Giglio, Zanchi e Bruni, mentre a centrocampo giostra capitan Bergamelli ossia tutti elementi che, almeno sulla carta, costituiscono garanzia di goal e di bel gioco. Nonostante l'avvio claudicante il Verres mantiene tuttora intatte le sue possibilità di agguantare le poltrone valide per il passaggio di categoria.

Guido Saba

La formazione di Charvensod ha abbandonato da due anni i sogni di grandezza e si è dedicata alla valorizzazoine degli elementi locali curando con estrema attenzione il proprio settore giovanile. I bianchi del presidente Lucianaz avevano infatti iniziato con l'US Aosta, grazie anche all'interessamento del trainer Sergio Pasquale, un discorso di collaborazione. Il massimo sodalizio calcistico della regione aveva infatti utilizzato il Guido Saba come «area di parcheggio» dei suoi elementi giovani più interessanti che, non trovando posto in prima squadra, evitavano l'inattività facendosi le ossa in un campionato piuttosto duro quale sempre si è rivelato quello di Seconda categoria.

Nel corso dell'ultimo «calcio mercato» valdostano l'operazione più vistosa è stata la cessione, dopo diversi anni di fruttuosa militanza, del bomber Nerino Guglielmin passato alla S. Orso Gabetto. In sostituzione sono stati chiamati a far parte della rosa i vari Callipari e Paletti.

Qualche perplessità suscita invece la difesa che ha subito in questo inizio di torneo ben dieci reti. Da segnalare infine anche il cambio della guardia alla guida tecnica della compagine con l'avvento di Mel.

Saint-Leger

Il sodalizio è nato alcuni anni or sono in seguito ad una scissione provocata in seno all'allora Robur Aymavilles da alcuni elementi locali messi in disparte dai dirigenti per far posto alla «legione straniera» proveniente dal capoluogo regionale. Dopo una onorata milizia nel torneo di terza categoria la compagine — che geograficamente, dopo le retrocessioni di Morgex e Villeneuve, difende il prestigio calcistico dell'alta valle — ha raggiunto il traguardo della promozione

Alla sesta di campionato per i ragazzi del presidente Berard la situazione non si presenta delle migliori e si paventa che per raggiungere l'obiettivo preventivato si dovranno compiere grossi sacrifici. Due pareggi e quattro sconfitte costituiscono il poco confortante ruolino di marcia. La squadra all'inizio del torneo è stata affidata ad un giovane allenatore. Fughetta, che nella settimana scorsa è stato rilevato dal più navigato, ed ora felicemente ristabilito, Cesare Tieri, conosciuto scaramanticamente come un «trainer taumaturgo». Con l'arrivo del popolare Cesare, il St. Leger ha anche ricomposto un tandem da molti anni operante nel calcio valdostano, quello costituito dal vulcanico Tieri e da Vito Piacanica.

Châtillon

Compagine blasonata del girone. Fresca di retrocessione dalla Prima categoria, dove vi ha militato per lunghi anni, la squadra ancora affidata alle cure di Edifizi ha tutti i numeri per potervi immediatamente ritornare. I quadri in pratica sono rimasti quelli dello scorso anno con l'aggiunta dell'arrivo della punta Lain, un elemento che seppure non in possesso di un fisico eccezionale, è in grado di fare impazzire qualunque difensore del girone. A centrocampo il tasso di tecnica è sufficientemente elevato per la presenza dei vari Ammendola e Ciri, entrambi con alle spalle una discreta milizia nelle file dell'Aosta e quindi con un'esperienza in grado di affermarsi nel corso del campionato. Senza grossi problemi la difesa che, imperniata su «Zeza» Dujany, è rimasta identica a quella dello scorso torneo nel quale, nonostante la retrocessione, si era sempre segnalata come il reparto migliore.

Doveroso ci pare comunque sottolineare l'abnegazione di un giocatore della compagine: Lidio Gyppaz. Il buon Lidio, un ex alpino abbondantemente sopra i quarant'anni, nominato cavaliere della Repubblica per la sua opera di soccorso portata ai terremotati del Friuli, ancor oggi, allorché la situazione lo richiede, non disdegna di scendere in campo fra i pali

Nus

Da anni la compagine della media valle affronta la fatica della seconda categoria con l'identico spirito ed obiettivo, quello cioè di un torneo tranquillo, senza eccessive velleità di promozione e il desiderio di togliersi qualche grossa soddisfazione a spese delle prime della classe. Nello scorso campionato ne sa qualcosa la S. Orso Gabetto che, scesa a Nus con la convinzione di fare una passeggiata, uscì dal campo sonoramente sconfitta per 4 a 2. Per la cronaca ricordiamo che gli aostani cedettero il passo al St. Vincent per un solo punto in classifica...

Anche quest'anno la formazione allenata da Muin non cambia gli obiettivi più sopra descritti. L'attacco, che nel corso della passata stagione ha perduto in un'incidente sul lavoro il suo centravanti Pellissier, è stato rinforzato dall'arrivo di Pangallo e non si può dire che le cose non stiano andando nel migliore dei modi. Sempre facendo il punto alla sesta di campionato, gli azzurri hanno fin qui racimolato sei punti in cinque partite, cosa che permette loro di attestarsi immediatamente alle spalle delle prime della classe. Forse manca un po' di convinzione nella possibilità di Quaglia e compagni

Servizi a cura di
Renato Godio

Issogne

Il presidente Creux ed il consiglio direttivo quest'anno hanno voluto fare le cose in grande. In concomitanza con l'inaugurazione ad inizio di stagione del nuovo terreno di gioco, i dirigenti hanno infatti provveduto ad impostare una compagine in grado di lottare per uno dei due posti che permetteranno il salto di categoria. La rivoluzione è iniziata dalla panchina dove da Aosta è sceso quel marpione di Ermenegildo Brunetto, uno dei più profondi conoscitori del calcio minore valdostano e piemontese, un uomo che ha saputo ottenere, nella sua ormai lunga carriera, i più lusinghieri risultati anche alle prese di compagini sulla carta non propriamente eccelse.

Quest'anno l'organico che il buon Gildo ha avuto e «voluto» è di primissimo ordine. Malesan, Coletto, Gullone e Chabod sono venuti a puntellare nei punti nevralgici una compagine che già annoverava fra le proprie file elementi quali Duc, Ansermet, Diano e Mammolitti. I primi risultati hanno dato ragione ai granata che, al termine della sesta giornata, hanno raggiunto la vetta della classifica. Psicologicamente è un vantaggio che Brunetto non si lascerà sfuggire nel prosieguo del torneo

Forse, si dice negli ambienti interessati, qualche problema potrebbe sorgere dal numero limitato di elementi nella rosa.

Saint-Christophe

Senza dubbio si tratta della vera sorpresa di questo campionato. Alla sua seconda esperienza in 2ª il St. Christophe ha rispettato finora i pronostici della vigilia che lo vedevano fra i possibili outsider ed in grado di potersi affermare in un torneo spesso difficile quale appunto il girone D, dove la presenza di tutte squadre valdostane fa sì che ogni domenica sia derby.

Alla guida dell'undici del presidente Floran è stato chiamato Sergio Pasquale, gloria rossonera degli Anni 60, già trainer del maggiore sodalizio valligiano nonché suo attuale vicepresidente. Con Pasquale sono approdati l'ala «Micio» Furlan, per anni bomber rossonero, il difensore Davisod e la punta Betral. La società, organizzata in polisportiva per lo sfruttamento del nuovo complesso sportivo inaugurato all'inizio di stagione, si avvale per quanto concerne la preparazione atletica dell'apporto dell'ex olimpionico Marco Acerbi.

L'inizio del torneo non è stato avaro di soddisfazioni, sette punti in classifica, ossia tanti quanti aveva racimolato lo scorso anno al termine del girone di andata, un attacco fra i migliori del girone mentre qualche problema sorge in difesa

Gressan

Compagine che si può definire dell'alta valle anche se il suo campo di gioco, un piccolo gioiello, è poco più a Nord della periferia di Aosta, il Gressan è alla sua terza esperienza consecutiva nel torneo di Seconda categoria. Presidente onorario della società è il commendator Emerico Bomey, nobile figura di sportivo valdostano, mentre il presidente effettivo è Vittorio Guerraz, il già citato consigliere regionale del Comitato piemontese della Figc. Per questo campionato ha chiamato alla guida della squadra Eugenio Salmin, un trainer con notevoli esperienze nel settore giovanile del calcio valdostano e al suo secondo cimento con una compagine di «Seconda» dopo una lontana esperienza alla guida della Gabetto.

La forza della compagine è stata quella di saper e voler confermare gli elementi più rappresentativi dell'assetto del passato torneo. Fra essi Loris Joux, un difensore che ha militato per alcuni anni nell'Aosta disputando due campionati di serie D e che ha dalla sua il vanto di aver bucato nientemeno che la difesa dell'allora squadra campione d'Italia, la Juventus, nel corso di un incontro amichevole, la punta Guerraz e il giovanissimo portiere Allera, ovvero il pezzo pregiato

Di rilievo anche il rientro del centravanti Zambon che avrà il compito di dare più peso al reparto avanzato.

S. Orso Gabetto

Dopo la bruciante esperienza del passato campionato in cui si è vista battere sul filo di lana dai termali del St-Vincent, l'undici aostano, espressione forse del miglior sodalizio della regione in quanto a strutture societarie, sta ritentando la scalata alla prima categoria con grinta e volontà. In panchina è stato confermato Lino Evaspasiano, un giovane ex rossonero che in pochi anni ha acquisito esperienza tanto da essere considerato uno fra i più preparati tecnici attualmente in attività. Rispetto all'undici della passata stagione la compagine del presidente Sageria ha perso «Micio» Furlan, Bobo Pernettaz ed il libero Foglia, come dire che ha perso in esperienza ma ha acquistato in freschezza ed agilità nella manovra. Alla corte di Evaspasiano è giunto per controbilanciare le perdite il bomber per eccellenza di questo torneo di seconda categoria, quel Nerino Guglielmin che, come il vino, più invecchia e più diventa buono.

Alle sue prime battute la società è riuscita a mantenere intatte le proprie aspirazioni. Attualmente, allorché il campionato ha esaurito la sesta giornata, la S. Orso Gabetto non ha ancora conosciuto l'onta della sconfitta anche se Evaspasiano recrimina su alcuni passi falsi (leggi pareggi) e su qualche rete

Quart

Se Verres e Châtillon possono essere considerate, per i loro trascorsi, le squadre blasonate per eccellenza, il Quart, per il suo non indifferente passato e per essere la compagine valdostana con più lunga milizia nel torneo di seconda categoria, non teme certamente confronti. Inoltre «le violette» hanno un motivo in più per andare orgogliosi potendo contare sull'apporto di una delle figure più rappresentative del calcio valdostano, il rag. Giovanni Capurso, che ha legato da trent'anni a questa parte il proprio nome alle vicende calcistiche della società

Presidente, allenatore, segretario, finanziatore, il rag. Capurso rappresenta oggi l'ultima figura di abnegazione totale allo sport più popolare del mondo. Ancora un paio di stagioni or sono lo ricordiamo alla guida tecnica del «suo» Quart. Dopo una parentesi con Carletti nelle vesti di allenatore e giocatore, le sorti del club sono state affidate a Lino Gallizioli, forte difensore dell'Aosta che ha terminato la sua carriera agonistica proprio fra le violette.

L'intelaiatura della squadra è rimasta in pratica identica a quella dello scorso anno. La partenza della punta Lain è stata compensata dall'arrivo del centravanti Schimizzi dal Gressan. In porta è stato confermato Gallizioli, omonimo del trainer, un ancor giovane portiere

I fatti della politica

Disegno di Angese da Paese Sera

Niente crisi politica

● Acque tranquille — riferisce *Il giorno* — per il governo Cossiga più o meno fino a primavera, quando si conosceranno le conclusioni del congresso dc e si terranno le elezioni regionali. E' il principale orientamento emerso in un incontro fra Craxi e Longo, impegnati anche a ricercare, come dice una nota congiunta, «punti di convergenza e di accordo fra i due partiti». Stando a versioni socialdemocratiche, Craxi presterebbe oggi un orecchio più attento alle tesi di Longo secondo cui è indispensabile la formazione di un forte blocco socialista fra comunisti e dc.

● Proprio in questi giorni — riporta *Il Popolo* — si sono avuti incontri tra i segretari dei partiti laici e socialisti. Più esattamente vi è stato un colloquio tra il repubblicano Spadolini e il liberale Zanone che è servito a chiarire i rapporti tra i due partiti che negli ultimi tempi erano divenuti alquanto tesi. Ieri poi il segretario del psi Craxi ha avuto un colloquio con il collega socialdemocratico Longo. Su quest'ultimo incontro è stata diffusa una nota ufficiosa concordata tra il psi e il psdi. I due segretari — è detto nella nota — facendo seguito alle conversazioni avviate a Lisbona hanno deciso un incontro fra le delegazioni dei loro partiti per un esame complessivo della situazione politica e per una ricerca di punti di convergenza e di accordo tra psi e psdi. La situazione del governo, le prospettive di politica interna ed internazionale, i rapporti fra i due partiti al centro e alla periferia, costituiranno l'oggetto dell'incontro che si terrà entro il mese di novembre e che sarà preceduto, probabilmente, da ulteriori contatti preparatori. Secondo quanto si è appreso sia Craxi che Longo si sarebbero trovati d'accordo sulla opportunità di evitare crisi di governo prima delle elezioni regionali della prossima primavera.

Aumenti tariffe

● L'aumento delle tariffe elettriche e telefoniche è rinviato, forse soltanto di qualche giorno — osserva *Paese Sera* —. Il governo ieri non se l'è sentita di portare alle estreme conseguenze il colpo di mano tentato contro le sinistre ed il sindacato. Ha stabilito, con la riunione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), di dare parere favorevole alle richieste dell'Enel e della Sip, ma non ha deciso l'entrata in vigore del nuovo costo dell'elettricità e del telefono. La risposta dura data dai sindacati all'improvvisa manovra di varare gli aumenti, ha avuto il risultato di costringere Cossiga alla trattativa. Questa riprenderà nei prossimi giorni (forse lunedì); solo dopo si riunirà il Cip (Comitato interministeriale per i prezzi) per deliberare. Questo salvo nuovi tentativi di forzare la situazione, tentativi ai quali questo governo, giudicato «gracile», ci sta abituando. Il Cip, convocato di urgenza ieri sera per varare il pacchetto, è stato rinviato. Quanto la scelta del governo sia strategica o soltanto tattica è tutto da stabilire.

La droga mistificata

● La scienza di tutto il mondo — scrive *Il Popolo* — ha riconosciuto che l'uso di certe sostanze, da parte di certe persone e per certe ragioni, costituisce un problema. Non è la particolare sostanza usata che determina la portata della reazione, bensì la persona che la usa, valutando le diverse circostanze, il luogo, la cultura, il carattere, le ragioni supposte ecc. Nessuna spiegazione del fenomeno o azione può essere valida, qualora non si tenga conto di tali complessità e variabilità. Qualsiasi modo di affrontare il problema, che voglia essere serio, deve tener conto di questi fattori: la sostanza, l'individuo, il contesto sociale e la cultura. Pensare ad una azione che prescinda da questi aspetti significa votarsi al fallimento. Studiare la reazione alla droga provandola su esseri che non siano l'uomo, anzi la persona-individuo, significa vanificare o relativizzare ogni ricerca.

Crisi politica e prezzi

● Quali e quante posizioni di ieri devono essere abbandonate per estendere gli orizzonti di domani e per portare il Paese fuori della crisi? — si chiede *Il Messaggero* — Quali prospettive di rinnovamento sono indicate, in termini concreti, dalle posizioni che, pur dandosi il vanto di fare appello ai socialisti, comprendono tutto ciò che c'è di vecchio e di destrorso nella dc? Gli interrogativi di questo genere sono tanti, ma il tempo è molto poco, e le cifre dell'inflazione, del carovita, vanno di galoppo.

Disegno di Marantonio da Il Giornale Nuovo

Le lettere dei lettori

Ultras grafomani

Qualche volta un vostro intervento serve, con effetto quasi immediato! Dopo la piacevole ristrutturazione della galleria del Nazionale, rivestita, come avete spiegato, di allettanti pannelli a colori, è stata la volta del sottopassaggio di via Nizza-via Sacchi, che avevate indicato come viadotto squallido, ricoperto di scritte di ogni tipo e da immagini non edificanti.

Il Comune ha provveduto a una pulizia generale intonacando le pareti in modo che il sottopassaggio è divenuto tutto pulito... per tre giorni. Poi tutto è ricominciato da capo, grazie ai soliti *ultras* di ogni tipo, e siamo daccapo. E' ovvio che il Comune fa quello che può, il resto è affidato al senso civico dei contribuenti che dovrebbero sapere che certe pulizie e certi rifacimenti vengono pagati da tutti, *ultras* compresi.

Gianni Bissia, Torino

Siamo truffatori?

Sono un impiegato ospedaliero non molto distante dal pensionamento e siccome ho versato, prima di essere assunto nell'Ente, circa 8 anni di contributi all'Inps, ho inoltrato domanda (attraverso il Patronato sindacale) alla Cpdel per ottenere la ricongiunzione. Seguo, con estremo interesse, la tormentosa vicenda dell'applicazione della legge n. 29-79. E' vero, le disposizioni di legge vanno rispettate; però mi devo togliere dal gozzo qualcosa.

Primo: tutti questi controlli significano che lo Stato italiano (la classe dirigente) considera tutti i cittadini dei potenziali truffatori?

Secondo: la mia esperienza di impiegato mi fa dire che pur essendo 14 i controlli da effettuare ed anche in sedi diverse, se i miei colleghi romani lavorassero veramente, con un minimo di dignità e rispetto di se stessi, la trafila può essere percorsa al massimo in 2 mesi. Inoltre un impiegato può tranquillamente formulare ogni giorno 20 pratiche di pensione, cioè una ogni mezz'ora.

Terzo: presso il ministero del Tesoro c'è il centro di una rete informativa che si dirama alle sue sedi provinciali ma non viene utilizzata.

Quarto: tutte le sollecitazioni fatte da tempo quasi immemorabile per ottenere il funzionamento decentrato della Cpdel non sono mai state ascoltate.

Quinto: l'estremo ritardo con il quale la Cpdel liquida le pensioni normali è utile pretesto per una rete di pseudo società finanziarie romane ed a vari faccendieri che si nutrono di amicizie, per far sveltire le procedure previa bustarella (mediamente: mezzo milione).

Sesta ed ultima domanda: perché, nonostante qualche estemporanea rampogna proveniente da qualche forza politica o dal sindacato, tutte queste cose (di cui non temo smentita) restano lì e la puzza aumenta sempre più? La democrazia non è debolezza, ignoranza, fare i propri comodi, ma il meno peggiore sistema di regole per una convivenza civile rispettosa dei diritti di ciascuno.

F.G. Vercelli

Un atto di amicizia

Caro direttore,
mi riferisco all'articolo di «Stampa Sera» di lunedì 29 ottobre 1979 dal titolo «I barbari della domenica», a firma di Giovanni Arpino e precisamente al seguente capoverso: «E così: il morto. Lo temevamo, abbiamo speso chilometri di parole sulle colonne dei giornali in questi anni. Tutto inutile».

Ora se tutto è stato tentato ed è risultato inutile, mi pare che anche queste righe possano sortire la stessa fine. Ma non è e non deve essere così.

Io sarò breve, anzi telegrafico, e siccome il popolo non è stato incline alla lettura, mi pare che se ci affidassimo al timbro della voce, potremmo passare dalle parole ai fatti. Perciò propongo:
1°) che tra le due panchine delle squadre contendenti venga realizzata una cabina molto piccola, capace di ospitare i due delegati responsabili delle società delle squadre in campo; 2°) che detta cabina sia attrezzata di microfono e quanto altro possa loro servire per dire due parole ai propri tifosi e nelle quali non dovrebbe mai mancare che «lo sport deve esssere sì agonistico, ma un modo per diventare amici». Non è forse un atto di amicizia parlare dallo stesso abitacolo?.

(Dott. ing. Francesco Crisci

Cerca amicizia

Sono un giovane di 32 anni e desidererei corrispondere in lingua inglese con giovani ragazze del vostro bellissimo Paese per instaurare un'amicizia. Vi allego pertanto una mio fotografia con nome e indirizzo completo con la speranza che pubblicherete questa mia.

Tarlok Singh Chhabra
181 sector 21-A-
Chandigarh (India)

TARLOK SINGH CHHABRA
181 SECTOR 21-A. CHANDIGARH-INDIA

Da un settimanale all'altro

da «Oggi»

Sterilizzarsi con la mutua

La sterilizzazione volontaria maschile e femminile, il metodo più drastico ma più sicuro di prevenzione della gravidanza, potrà essere praticata anche a carico della mutua? Sì, se sarà approvata (forse entro il prossimo anno) la proposta di legge che il 7 novembre prossimo verrà presentata dal deputato repubblicano Antonio Del Pennino. Messo a punto con la collaborazione di Susanna Agnelli (anch'essa deputato del pri), si tratta dello stesso progetto legislativo, ora perfezionato presentato dai due parlamentari l'8 dicembre dell'anno scorso per regolamentare la sterilizzazione volontaria dell'uomo e della donna, diventata lecita anche in Italia dopo la legge sull'aborto del 22 maggio 1978. Questa, infatti, ha comportato anche l'abrogazione, la cancellazione, dell'articolo 552 del codice penale che proibiva la «procurata impotenza alla procreazione».

«E' ormai urgente mettere ordine in questo settore», dice Calogero Falcone, presidente dell'As.ter, Associazione italiana per la sterilizzazione volontaria. «Disinformazione, improvvisazione e speculazione a danno del pubblico vanno di pari passo. Per esempio, 700 mila lire è il compenso esoso chiesto in certe cliniche milanesi per un intervento semplice e banale come quello della sterilizzazione maschile: lo apprendo da un articolo pubblicato di recente su *Oggi*, che conferma anche le nostre informazioni. Proprio per alzare i prezzi, certi chirurghi fanno credere che in Italia la sterilizzazione sia ancora vietata. Noi dell'As.ter chiediamo meno di un quinto (sulle 150 mila lire) e operiamo gratis chi ha molti figli e non può pagare. Da quando abbiamo cominciato a Milano, nel luglio dell'anno scorso, il nostro bilancio è di oltre mille sterilizzazioni, e di un altro migliaio nei centri As.ter di Torino, Trento, Lucca, Roma, Napoli, Taranto sorti successivamente. Ancora poche, in confronto ad altri paesi. Invece, nonostante la legge sulla interruzione volontaria della gravidanza, l'Italia ha ancor oggi il primato europeo degli aborti clandestini».

da «Panorama»

L'eminenza grigia di Wojtyla

Giovanni Paolo II lo vede tutte le mattine alla fine delle udienze e ogni volta che può lo trattiene anche a colazione. I cardinali fanno a gara per strappargli un appuntamento: l'ora più ambita è quella del tè, quando sanno di poterlo trovare libero e riposato. Vescovi e monsignori ne spiano attentamente le mosse, cercando di sapere chi vede, cosa scrive e a chi telefona.

L'arcivescovo Andrzej Deskur, un polacco di 55 anni, il solo amico vero che Karol Wojtyla aveva a Roma quando fu eletto, è oggi la personalità più influente della curia romana...

In Vaticano non è un mistero per nessuno che il papa si consulterà strettamente con il suo amico arcivescovo per varare tutta una serie di riforme della curia e modificare i vertici delle congregazioni romane, i ministeri della Santa Sede, rimasti in pratica quelli dei tempi di Paolo VI. La sola nomina improrogabile che il pontefice doveva fare (quella del segretario di Stato, in seguito alla morte, ai primi di marzo, del cardinale francese Jean Villot), Giovanni Paolo II l'ha decisa dopo essersi più volte consultato per telefono con monsignor Deskur. Ed è stato proprio l'arcivescovo polacco a fare per primo il nome dell'allora ministro degli Esteri, Agostino Casaroli, oggi cardinale, e a consigliare il papa di sbarazzarsi, invece, del sostituto della segreteria di Stato Giuseppe Caprio, fatto anche lui cardinale da Giovanni Paolo II, ma emarginato in un incarico di puro sapore formale: la presidenza dell'amministrazione del patrimonio della sede apostolica (i beni del Vaticano saono in effetti amministrati dal vescovo americano Paul Marcinkus). ...

Capo delle Comunicazionisociali della Chiesa, Deskur lascerà nelle prossime settimane questo posto, senza assumerne formalmente un altro, per fungere da consigliere speciale del papa, carica che potrebbe anche essere istituzionalizzata per la prima volta nella storia della Chiesa. Deskur verrà fatto anche, al più presto, cardinale, anche se qualcuno ipotizza che già lo sia, in quanto è stato fatto il suo nome come quello del cardinale in pectore (cioè segreto) nominato da Giovanni Paolo II nella primavera scorsa.

Affari scarsi perdite pesanti

TORINO — Il mercato appare sempre più condizionato da un'offerta che, pur non essendo di notevoli proporzioni, desta però preoccupazione in relazione all'entità e alla misura delle flessioni che provoca. Manca infatti una qualsiasi difesa dei corsi che subiscono così pesanti arretramenti ogniqualvolta appare sul mercato un ordine di vendita anche di minime proporzioni. D'altra parte condizionano negativamente il mercato le notizie provenienti dalle piazze estere che risultano, pure loro, cedenti e riflessive scontando le apprensioni che desta la situazione attuale in Iran.

Tutti i comparti oggi sono apparsi in netto regresso, particolarmente pesanti i cedimenti dei finanziari (le Pirelli perdono quasi il 3 per cento), dei chimici (le Anic retrocedono dell'8 per cento) e di alcuni bancari (l'Interbanca meno 3 per cento). Gli Assicurativi seguono la tendenza generale ma con flessioni più contenute e qualche recupero sulle Ras. Deboli gli industriali (le Fiat chiudono a 2391) e i tessili. Dei Valori locali qualche scambio e lievi miglioramenti per la Fornara. Nel comparto obbligazionario deboli i Titoli di Stato.

FIXING: Fiat ord. 2412, 2391; priv. 1851, 1856; Generali 41.950.

MILANO

Altra giornata negativa ad eccezione di Tokyo tutte le grandi Borse internazionali hanno chiuso ieri in netto ribasso con logici riflessi negativi sulla nostra Borsa che risente al pari delle altre dei problemi di inflazione e di recessione collegati alla prevista carenza di petrolio.

La tensione in atto sia dal lato economico che politico non può essere non sottolineata dalla Borsa Valori e quella italiana priva assolutamente di denaro fresco, risulta vulnerabile in tutti i settori.

Anche oggi la Lepetit si è assestata seguita da un quadro generale di ribassi che ha investito tutti i settori dai grossi titoli finanziari agli industriali, specialmente i titoli guida. Molto fiacche a listino Fiat e Viscosa, Montedison, in particolare. Attività anche oggi ridottissima con anticipata chiusura sui livelli minimi della giornata. Le perdite così, anche se modeste, si aggiungono ad altre perdite. Da rilevare tuttavia che negli assicurativi le Ras da quota 89.250 di apertura si sono rafforzate a listino a 91 mila grazie ad interventi difensivi.

Dopoborsa senza affari ma resistente; calmo e povero di scambi il settore del reddito fisso con transazioni ristrette ai Buoni del Tesoro e alle obbligazioni indicizzate.

Ecco le quotazioni:

Abeille 13.060; Aedes 2530; Alitalia 1179; Alivar 5355; Alleanza 14.699; Anic 11,50; Assicuratr. 22.450; Autos. To-Mi 1010; Bastogi 743; B.co Roma 8850; Beni Imm. or. 515; Beni Imm. pr. 384; Binda 860; Breda 1221; Brioschi 25.700; Burgo or. 7300; Burgo pr. 5391; Caffaro 399; Cantoni 6850; Carlo Erba or. 2603; Carlo Erba pr. 1250.

Cascami 5530; Cementir 1398; Ciga 2670; Cir 8450; Coge 1539; Comit 10.495; Comp. Milano or. 8295; Comp. Milano pr. 5150; Comp. Toro or. 7900; Comp. Toro pr. 3865; Cond. Acqua 263; Credit 1451; Cucirini 3000; Dalmine 208,50; De Ferrari 1655; E. Marelli 362; Eridania 4510; Eternit 625; Falk or. 3270; Falk pr. 2450; Fiat or. 2400; Fiat pr. 1851.

Finmare 90; Finsider 99,50; Fisac 1870; Fond. Incendio 5570; Fond. Vita 27.400; Generalfin 1002; Generali 42.000; Gilardini 4135; Gim 2970; Ginori 129,50; Ifi pr. 2748; Ifil 3870; Ilssa Viola 1400; Imm. Roma 76,50; Iniziativa 7500; Interbanca 11.600; Invest 1885; Isvim 2880; Italcable 4700; Italcementi 18.200.

Italgas 728; Italia Ass. 17.510; Italsider 308,50; La Centrale 6120; L'Ausiliare 4990; Lepetit or. 27.000; Lepetit pr. 25.000; Linificio 595; Liquigas 36,50; Magneti M. 600; Magona 2165; Marzotto 1340; Mediobanca 40.400; Metalli 3551; Mira Lanza 18.700; Mittel 1051; Mondadori pr. 3180; Montedison 172,25.

N.A.I. 815; Nord Milano 1750; Olcese 50; Olivetti or. 1320; Olivetti pr. 1121; Pacchetti 72; Pertusola 1610; Perlier 1093; Pierrel 1050; Pirelli e C. 1973; Pirelli S.p.A. 761; Ras 91.000; Rinascente or. 108,50; Rinascente pr. 65; Risanamento 5350; Romana Zucch. or. 197; Rotondi 14.650; Rumianca 475.

Saffa 6010; Sai 12.040; Sarom 1118; Sifa 689; Silos 2465; Sip 1200; Sme 1801; Stampati 6540; Standa 1450; Stet 1500; Tecnomasio 471; Tosi Franco 24.000; Trafilerie 632; Un. Manifatt. 15.350; Viscosa pr. 445.

GENOVA

Mercato azionario riflessivo con pochi scambi.

Centrale 6090; Generali 42.000; Ras 90.400; Meridionali 744; Nai 805; Viscosa ord. 800; Viscosa priv. 485; Finsider 98; Italsider 312; Fiat ord. 2405; Fiat priv. 1855; Sip 1193; Montedison 173.

L'oro si avvicina ai 400 dollari

AMSTERDAM — Dollaro irregolare e oro in netto rialzo all'apertura dei mercati valutari in Europa, caratterizzati da un certo nervosismo per le incertezze sulla situazione in Iran. Nei confronti della valuta tedesca il dollaro ha iniziato la giornata a 1,7887 marchi (1,7935 ieri a New York); a 1,6460 franchi svizzeri da 1,6462; a 4,2030 franchi francesi (4,2097 ieri). La sterlina si è rafforzata con 2,0930 dollari dai 2,0780 dollari di ieri sera oltreatlantico.

Notevole ripresa per l'oro, che a Londra ha aperto a 394,50-395 dollari l'oncia dai 383,25-384,25 dollari di ieri, mentre a Zurigo è passato a 393-395 dollari dai 383,50-385,50 di ieri.

LE AZIONI A TORINO

Titoli		
ALIMENTARI		
Eridania	4520	4520
Romana Zuccheri	190	190
Florio	490	490
Alivar	5350	5350
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	674	674
Talco & Grafite	30300	30300
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1030	1030
N.A.I.	840	840
Torino-Nord	79 25	79 50
SIP	1208	1200
Italcable	4760	4710
Alitalia	1150	1150
IMMOBILIARI		
Ferco	190	186
Risanamento	5400	5400
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	530	530
B.I.I. priv.	395	395
Immobiliare Roma	78	78
Imm. Agr. Vittoria	8100	8100
I.P.I.	1085	1080
Isvim	2850	2850
CHIMICI		
Montedison	173	172 50
Liquigas	36	36
Liquigas priv.	40	40
Liquigas risp.	31	31
SAFFA	61 80	6100
Saffa risp.	5300	5300
SAIAG	1380	1380
Schiapparelli	550	543
Paramatti	800	790
Mira Lanza	19003	18800
ANIC	12	11
Rumianca	480	480
Italgas	733	733
Pierrel	1052	1050
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	12100	11700
Mediobanca	40800	40150
Comit	10750	10700
Banco Roma	8800	8800
Credito It.	1460	1460
La Centrale	6230	6180
S.M.E.	1810	1810
STET	1508	1500
Finsider	101	99 50
Piemonte Finanz.	1945	1930
Invest	1920	1910
Mittel	1110	1110
Bastogi	745 50	745 50
IFI priv.	2770	2740
Pirelli & C.	2020	1990
Pirelli Spa	785	765
GIM	3130	3000
Ifil	3940	3915
SAROM	1140	1140
Assicur. Toro	7900	7900
Assic. Toro pr.	3830	3815
Generali	42200	41950
S.A.I.	12200	12150
RAS	90650	89800
Ass. Milano	8765	8400
» » priv.	5300	5150
Latina	765	765
Latina priv.	385	385
METALMECCANICI		
Fornara	410	440
Westinghouse	18500	17800
Nebiolo	—	—
Italsider	310	310
Dalmine	210	210
Olivetti	1325	1315
» priv.	1185	1137
FIAT	2425	—
» priv.	1870	—
Terni	—	—
E. Marelli	380	380
Magneti Marelli	610	610
Metall. Ital.	3600	3600
Castagnetti	1175	1161
Gilardini	4100	4100
Graziano	1215	1215
TESSILI		
Cot. Cantoni	7000	[illegible]
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1810	1810
Borgosesia	2850	2800
Borgosesia risp.	2100	2100
Viscosa	820	805
» priv.	480	480
DIVERSI		
Cartiera Italiana	530	510
Burgo ord.	7400	7300
» priv.	5500	5400
Pacchetti	72	72
CIR	8500	8450
Acqua Potabili	735	735
Acqua Roma	285	285
Eternit	630	630
Eternit pref.	680	680
Rinascente	111	111
» priv.	66	66
Ciga	2670	2650
Ceramica Pozzi	135	135
Unicem	7850	7850
Silos	2450	2450
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	78 30	78 30
G.I.M. 6% 73/88	106 50	106 50
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C. E. 7% 73/88	78 80	78 80
M. Visc. 7% 73/88	88	90
M.S. Spirito 7% 73	87 80	87 80
M. Fibre 7% 73/88	74 70	74 70
Metalli 6% 73/88	112 50	114 50
Liquigas 7,50% 70	40 30	104 20
Liquigas 7,50% 71	40 30	40 30
Liquigas 7,50% 72	40 30	40 30
Liquigas 7% 73/93	40 30	40 30
Iri Stet 7% 73/88	82	82

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-11	7-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	70	70 10
» cont.	70	70
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 35	88 45
» cont.	88 45	88 35
» 5½ '68	88	88 10
» cont.	88 10	88
» 5½ '69	83 50	83 60
» cont.	83 60	83 50
» 6% '70	82 50	82 60
» cont.	82 80	82 50
» 6% '71	80	80 10
» cont.	80 10	80
» 6% '72	79	79 10
» cont.	70 10	79
» 9% 75/90	88	88 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	—	—
B.T.N. 5½% '80	99 43	99 40
» » '82	88 35	88 35
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—
B.T.Q. 9% 1979 II	—	—
B.T.Q. 9% 1980	99 30	99 40
B.T.Q. 10% 1981	97 10	97 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '86 II	77 10	77 10
» » '69 II	71 40	71 80
» 7% '73	88 40	88 20
Enel 74 Indicizz.	128 50	128
I.R.I. 5% '65	85 50	85 20
Autostrade 6% '69	69 80	69 80
» 7% '72	78 30	78 30
OO.PP. 6%	60	59 30
» 7%	60 50	60 80

Titoli	6-11	7-11
OO.PP. I.St. 6% IV	71 50	70 80
» » 7% IV	70	70
» Anas 6% '66	59 10	59 10
» » 7% '72 I	59 40	59 40
» Aut. 7% II	59 50	58 50
FF.SS. 6% '67	74 80	74 80
» 7% '72 II	70 20	70 15
AFS 7% '70	72 20	72
P.S.A. 6% Sp VIII	73 40	73 40
» 7% II	70 50	70
ICIPU vent. 6%	78 70	78 50
» » 7% I	73	73
Imi XXVI 6%	75 50	75 30
» XXIX 7%	78 90	78 90
» XXXIII 7%	75 50	75 50
Imi spec. 6,50% '68	87	87
Isveimer 5,50 '63 8'	—	—
» 6% '64 9'	—	—
» 7% '71 19'	78 50	78 50
Torino Aem 5,50 60	82	82
Torino Aem 5,50 62	81 50	81 50
S. Paolo 5%	85	85
» » conv. 6%	68 30	68 05
S. Paolo 6%	63 70	63 70
» O.P. 6% ex 5%	61 70	62 20
» » 6%	61 70	62 20
Banco Napoli 6%	66 05	66 05
Banco Sicilia 6%	95	95
M.C.C. 7% '71/'79	—	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	85 70	85 70
Cassa R.P.L. 6%	82 60	82 90
M. Paschi 6%	85	85
F. Piem. V.A. 6%	89	89
Fiat 5,50% '60	98 80	98 80
Olivetti '62 5,50 2'	95 10	95 10
Cat.ni 5,50% '62	95 10	95 10
Viscosa 5% '64	85	85
Rumianca 5,50 '62	89	89
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	78	78
Lancia 5,50% '62	95 20	95 20
Tor. Sav. 5,50%	92	92
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	71 20
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81 70	81 70
» S. Visc. 7%	89 70	89 70
Liquigas 7½% '70	40	40
Iri Stet 7% 73-88	81 70	81 70

L'artigianato offre nuovi posti di lavoro Ne ha forniti più di 50 mila l'anno scorso

I problemi della grande industria hanno sempre monopolizzato l'interesse di tutti. E' naturale: basta pensare a quanti traggono direttamente il loro reddito dalla grande impresa, a quanti si servono dei suoi prodotti e vedono lievitare i prezzi sotto gli occhi senza poterne arrestare la continua ascesa. Conseguenza diretta della trasformazione avvenuta negli ultimi anni nella grande industria con la sua impossibilità di soddisfare le richieste di lavoro, è stato il crescente sviluppo dell'artigianato e della piccola impresa. E' avvenuto in sordina, senza che le forze politiche, i sindacati, se ne rendessero chiaramente conto e organizzassero i loro piani, sia a livello sociale che economico, in considerazione di questi «nuovi» lavoratori e di quanto essi rappresentano.

Mauro Tognoni, segretario del Cna, uno dei quattro sindacati dell'artigianato, dice: «Trascurare la componente della piccola impresa e dell'artigianato in particolare è sempre stato un fatto grave, ma ora diviene pura follia se solo si pensa alla crisi del gigantismo industriale che ha colpito l'Europa».

Dalle ultime statistiche risulta che in Italia i titolari di imprese artigiane sono un milione e mezzo, mentre sarebbero parecchi milioni quanti dedicano il proprio lavoro al settore. Questo nella totalità, ma l'artigianato ha molti rami. Innanzitutto l'edilizia, che lo scorso anno dava lavoro a 322 mila piccoli imprenditori, la produzione meccanica a 198 mila lavoratori, l'abbigliamento a 186 mila, il legno a 128 mila; seguono i trasporti con 123 mila lavoratori e i barbieri e parrucchieri che sono 105 mila. Accanto a questi settori vive l'artigianato artistico; diffuso nel nostro Paese, ma più difficile da conteggiare. Nel '78 l'artigianato ha creato oltre 53 mila posti di lavoro.

E' di qualche mese fa una dichiarazione firmata dalle quattro confederazioni sindacali dell'artigianato (Cgia, Cna, Casa, Claai) che sollecita una politica economica che consideri il loro settore e pure una politica sindacale adeguata. Afferma Tognoni: «Le Confederazioni artigianali lamentano pressoché all'unisono il fatto che i sindacati dei lavoratori dipendenti abbiano presentato piattaforme identiche a quelle del settore industriale, senza tener conto della peculiarità dell'industria artigiana». Prosegue Manlio Germozzi, presidente del Cgia: «L'autonomia della contrattazione è per noi fondamentale; non siamo disposti a delegare ad alcuno che sia al di fuori delle nostre confederazioni la funzione di rappresentanza degli associati».

Ma un settore in così rapido sviluppo presenta anche molti punti nevralgici; per prima cosa il lavoro nero, lo sfruttamento, l'evasione fiscale e contributiva. Il rimedio? Le confederazioni rispondono che occorrono subito nuovi contratti di lavoro, quelli vecchi sono scaduti qualche mese fa.

Al di là dei problemi strutturali, l'artigianato e la piccola impresa sono alle prese con ossi duri come il credito agevolato, il fisco, la sicurezza sociale. Afferma Gabriele Lanfredini, segretario generale della Claai: «Riteniamo che gli stanziamenti non siano congrui rispetto alle esigenze e l'abbiamo prospettato al governo con richieste unitarie di ben più ampia portata. Pensiamo infatti che l'Artigiancassa debba essere finanziata con 700 miliardi per il '79 e duemila miliardi per il triennio '79-'81».

Ultimi, ma di non minore importanza, i problemi dei contributi, del fisco e della sicurezza sociale. Gli artigiani, secondo Gabriele Lanfredini sono disposti, visto anche il rapido sviluppo dei loro settori, all'assunzione di nuovi lavoratori, a patto che sia «nominativa», dato il carattere particolare del rapporto di lavoro.

e. f.

Produzione di elettricità

Nel primo trimestre del 1979 la produzione di energia elettrica in Piemonte ha segnato una netta riduzione rispetto allo stesso periodo del 1978, mentre si è avuto un aumento del 7,5 per cento a livello nazionale. La quota del Piemonte sul totale della produzione nazionale così è passata dal 6,7 al 4,9 per cento.

Questo dato costituisce la conferma della diminuzione della produzione in regione. Infatti, in consumo di energia elettrica è uno degli indicatori della produzione industriale.

	(milioni di kWh)		
	genn.-marzo 1978	genn.-marzo 1979	variazione %
Piemonte	2.909	2.291	—21,2
Italia	43.477	46.756	7,5
% su Italia	6,7	4,9	

Fonte: Associazione Piemonte-Italia.

L'Alitalia riduce tariffe per Londra

ROMA — Andare in Inghilterra servendosi dell'aereo è ora più economico. Con sole 215.400 lire sarà possibile raggiungere Londra partendo da Milano con voli regolari di linea dell'Alitalia e della British Airways. La nuova tariffa è entrata in vigore il 1° novembre scorso e risulta inferiore del 45 per cento rispetto all'attuale tariffa normale di andata e ritorno, che è di lire 391.000.

Per il viaggio da Roma, sempre di andata e ritorno, la nuova tariffa è di 231.300 lire, a fronte di quella attuale che è di 511.400 lire.

Programma anti crisi delle piccole imprese

Le piccole e medie industrie del Piemonte, Lombardia e Liguria hanno iniziato in questi ultimi tre anni un programma per affrontare e risolvere insieme i problemi che hanno in comune. Collocate nel «triangolo industriale», costituiscono il 50 per cento del tessuto produttivo di un'area in cui la piccola e media impresa devono misurarsi con grandi colossi come la Fiat, Montedison, Italsider. Una situazione quindi particolare. Quali iniziative e obiettivi sono stati individuati in supporto alla loro attività?

Il programma comune fra le tre regioni, promosso dalla Fondazione Agnelli e realizzato dall'Agenzia industriale italiana, è iniziato con un'indagine sui settori più tipici del triangolo industriale: farmaceutico, costruzione di stampi, automazione industriale, subfornitura nucleare, macchine utensili, installazione impianti. I risultati sono poi stati discussi in un *workshop*, svoltosi a Portofino verso la fine di giugno, dove sono stati definiti i problemi più pressanti: programmazione degli sbocchi sul mercato; risorse (manodopera, attivazione di nuovi circuiti finanziari, centri di ricerca tecnologica); impostazione di metodi di negoziazione con la Pubblica Amministrazione; coordinamento delle iniziative conoscitive per una politica a favore della piccola e media impresa.

«*La prima realizzazione positiva è quella di essere riusciti a mettere insieme i piccoli industriali delle tre regioni partendo dal presupposto che non si possono affrontare isolatamente i grandi problemi, di avere individuato degli strumenti anti-crisi: una dimostrazione in più della vitalità e dell'apertura della piccola impresa*», ha sottolineato Giuseppe Pichetto, presidente del Comitato per la Piccola Industria del Piemonte. Una programmazione significa infatti eliminare le fasi cicliche irregolari che possono mettere in crisi la produzione. In quest'ottica si prevede una specie di «incontri-borsa» con la grande committenza, per settori, al fine di conoscere i suoi programmi di spesa e poter quindi operare in modo più equilibrato.

I comitati delle tre regioni sono ora impegnati su un tema di primaria importanza, il «*rafforzamento delle piccole e medie imprese nella competizione internazionale*», che sarà discusso nel prossimo *workshop* (si terrà a fine maggio '80 a Gardone Riviera). «*L'ottica che si vorrebbe applicare è diversa dall'attuale; si tratta di considerare la competitività in tutto il sistema di mercato e non solo sul prodotto finale*», dice Pichetto.

Un dato curioso: le piccole imprese del triangolo industriale esportano soprattutto nei Paesi del Terzo Mondo e in quelli socialisti: «*questo aspetto chiama in causa il bisogno di mediazioni politiche, di diplomazia economica*».

st. c.

Temperatura ore 13 a Torino: +21 - Ieri max +14 min +3

Situazione: sull'Italia permangono correnti in prevalenza di maestrale. TEMPO PREVISTO: sul Piemonte e sulla Lombardia sereno, sulle altre regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con qualche pioggia o temporale sulla Sicilia e sulla Calabria. TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

In Italia	
Bolzano	— 3 + 5
Verona	+ 3 +10
Milano	0 +15
Firenze	+ 1 +15
Bologna	+ 2 +14
Roma	+ 7 +16
Napoli	+ 9 +17
Reggio C.	+14 +19
Palermo	+18 +19

all'estero			
Amsterdam	+ 6 +10	Madrid	+ 5 +21
Atene	+12 +17	Mosca	— 3 — 9
Bangkok	+26 +34	New York	+ 6 +13
Bruxelles	+ 8 +13	Oslo	+ 0 + 6
Francoforte	+ 5 +11	Parigi	+ 9 +12
Helsinki	— 3 + 1	Sydney	+16 +19
Hong Kong	+20 +26	Stoccolma	+ 5 + 8
Honolulu	+25 +31	Tel Aviv	+17 +25
Londra	+ 9 +13	Tokyo	+15 +19
		Vienna	+ 5 + 9

E' il «minimo alimentare» mensile che il Comune di Torino passa alle persone bisognose

Una dieta da 44 mila lire al mese

Il «Servizio Sociale» si è dato regole precise per assistere disoccupati ed ex carcerati (e le loro famiglie) con criteri uguali per tutti - Aboliti i vecchi poteri discrezionali dei funzionari e l'imbarazzo di chi deve tendere la mano

Nei casi di assistenza ai bisognosi non inabili e non anziani — disoccupati, ex carcerati, dimessi da istituti, ecc. — il Comune di Torino interviene con il criterio del **Minimo Alimentare**, *ma con il limite del* **Minimo Salariale** *e per un massimo di sei mesi. Questo, per evitare che un padre di famiglia numerosa percepisca in assistenza più di quanto guadagnerebbe andando a lavorare nella categoria più bassa. Così ad esempio, un disoccupato con nessun altro reddito che l'assegno di disoccupazione (circa 30 mila lire al mese), con sei persone a carico di cui due minori di 9 anni, avrebbe diritto a L. 232.000 mensili, sulla base del minimo alimentare, ma riceverà soltanto il massimo del minimo salariale, cioè L. 140.000.*

Per gli inabili l'assistenza del Comune è più ampia e complessa, mentre per gli anziani bisognosi si interviene sulla base del minimo vitale, fissato in L. 135.000 più l'affitto, e del quale si è parlato su «Stampa Sera» del 29 ottobre scorso.

TORINO — L'assistenza pubblica ai bisognosi non è certo tra le cose di cui gloriarsi, nel nostro paese. Anzi, questo problema non ha ancora avuto una soluzione che si possa definire civile: siamo ancora alla beneficenza, e l'immagine più usuale anche per il Potere, è quella dell'elemosina al poverello.

A Torino però, qualcosa sembra cambiare. Dallo scorso anno, quasi tutte le competenze in materia di assistenza sono passate al Comune, il quale ha varato una vera e propria «riforma» del settore. Inventando strumenti come il *minimo vitale*, il *minimo salariale* e il *minimo alimentare*, approntando parametri e regole di condotta precise, alla ripartizione Servizi Sociali di via Giolitti hanno praticamente abolito la discrezionalità del funzionario che un tempo decideva il «quanto», e il sapore di beneficenza che ne scaturiva. Ora, il cittadino che ha bisogno di assistenza, esercita un suo diritto, e quando si rivolge al Comune, potrebbe già da solo calcolare quel famoso «quanto».

Ma i problemi, specie pratici, non mancano. E lo si è visto anche a proposito del *minimo vitale* (su *Stampa Sera* di lunedì 29 ottobre): è veramente difficile sostenere che un anziano a Torino può vivere con 135 mila lire al mese, pur calcolando a parte la spesa per l'affitto; al massimo si può sperare che sopravviva, e sempre che tutto scorra liscio. Rimane comunque il giudizio positivo sulle scelte e il lavoro del Comune di Torino: i ricoveri negli istituti diminuiscono, e da altre città ci si viene a documentare.

Oltre però, agli anziani bisognosi (di cui abbiamo già parlato a proposito del *minimo vitale*), e agli inabili, per i quali l'assistenza è più ampia e complessa (oltretutto non deve pensarci soltanto il Comune), esistono altre categorie di bisognosi: disoccupati, ex carcerati (o famiglie di carcerati), vittime di delitti, dimessi da istituti od ospedali a lunga degenza, e così via; chiunque cioè, sia in una crisi che si spera temporanea (la vita è varia e una disgrazia può capitare a tutti), e non abbia altri redditi per mantenere se stesso o la propria famiglia.

In questi casi, i parametri cui si ricorre per calcolare l'ammontare dell'aiuto, sono quelli del *minimo salariale* ed *alimentare*, illustrati nelle tabelle.

Ad ogni individuo adulto, hanno calcolato al Comune, occorrono 44 mila lire al mese per il mangiare, 28 mila invece, per i bambini fino a nove anni. E questo, sulla base di tabelle dietologiche e ricerche di mercato nei quartieri medi della città.

Ma *«poiché non appare opportuno erogare in assistenza* — recita la delibera della Giunta — *più di quanto un individuo potrebbe percepire come salario»*, il tetto massimo per questo tipo di assistenza è quello della categoria meno pagata, cioè il *minimo salariale*, ammontante a 140 mila lire mensili (le 190 mila dei dipendenti di aziende commerciali, meno 50 mila per l'affitto).

Così, se il carcerato ha lasciato a casa una moglie, un figlio grandicello ed un altro più piccolo, sa che il Comune interverrà con 116 mila lire al mese. Ma se il disoccupato ha famiglia numerosa, riscuoterà soltanto 140 mila lire.

Il *minimo alimentare* però, viene erogato sinché dura il periodo di bisogno, e comunque per non più di sei mesi.

Ma a proposito di ex carcerati, per esempio, ci vengono tutti in via Giolitti quando escono? «*No* — risponde il funzionario, sempre cortese ma che vuol restare anonimo perché parla a nome dei Servizi Sociali del Comune — *non sono molti, e non perché non sappiano di questo loro diritto. Probabilmente non vogliono, forse si vergognano*».

Il Comune però, non si limita all'assistenza economica; complessivamente si può affermare che le cinque o seimila persone (tremila di queste sono anziani) che continuativamente gli si rivolgono, ottengono un servizio decoroso e civile (anche se, bisogna ammetterlo, pur sempre scarso).

«*Resta il fatto* — conclude il nostro funzionario comunale — *che almeno noi, abbiamo abolito il sistema della beneficenza discrezionale. Abbiamo finalmente un sistema assistenziale che funziona, è civile, moderno e soprattutto non costringe il cittadino ad un rapporto vergognoso con il Potere*».

Che sia finito davvero, almeno a Torino, il tempo dell'Eca e dell'assegno da diecimila col buono-pasto?

Gianni Pennacchi

Fabbisogno alimentare giornaliero

Alimenti	Da 0 a 9 anni gr.	Da 10 anni in poi gr.
Latte intero	150	300
Zucchero	40	50
Marmellata	—	50
Pasta o riso o semola	50	200
Pane comune	100	200
Carne	100	100
Uova	—	1
Frutta di stagione	200	300
Ortaggi freschi	100	300
Ortaggi «duri»	100	300
Formaggi a pasta dura	30	50
Formaggi a pasta molle	50	80
Formaggi freschi	70	100
Grassi da condimento	30	60

Minimo alimentare mensile necessario per sopperire alle esigenze elencate nella tabella: da 0 a 9 anni L. 28.000; da 10 anni in poi L. 44.000.

Minimo salariale

(Dati rilevati l'8 novembre 1977)

Settore	Livelli	Retribuz. mensile Lire
Vigilanza privata	VI	313.716
Personale domestico	1ª cat.	209.600
Aziende commerciali	**VII**	**189.462**
Imprese pulizia		314.194
Barbieri	III	191.000
Pettinatrici	III	195.000
Metalmeccanici	1ª cat.	299.540
Gomma e plastica	3ª cat.	311.920
Vetro	4ª cat.	308.400
Chimica	3ª cat.	294.730
Edili	3ª cat.	294.078
Alimentaristi	ult. cat.	345.000
Tessili - Abbigliamento		
Poligrafici		299.540

Si è scelto come **Minimo salariale** (in questa tabella) il minimo corrispondente a quello delle aziende commerciali, che viene arrotondato a L. 190.000. Detratte da questa cifra L. 50.000 per l'affitto, si calcola che la somma a disposizione per tutte le altre spese è di L. 140.000 mensili. Tale cifra è il massimale per i casi in cui si interviene con il criterio del **Minimo alimentare**.

Nelle fotografie: due centri di assistenza dell'Ente Comunale di assistenza (Eca) in via Leoncavallo (sopra) e in corso Savona (qui a fianco), un sistema di assistenza che è stato sostituito dal metodo illustrato in questa pagina.